Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 7 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6944 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

CONCLUSA LA VISITA DI RUMOR AD ANKARA

Un ponte unirà Europa e Asia

Il nostro Paese partecipa all'impresa con due milioni e mezzo di dollari Fra Italia e Turchia comuni interessi

Ankara, 6

Il prossimo 5 luglio, se i tempi saranno rispettati, ruspe ed escavatori si metteranno in movimento per iniziare la costruzione del grandioso ponte sul Bosforo che dovrà collegare l'Europa all'Asia. Si tratterà della più imponente opera realizzata dai tempi in cui venne ricostruita Santa Sofia e nello stesso momento del più coraggioso intervento dell'ingegneria moderna in uno dei panorami più classici e più famosi del mondo. A questa realizzazione, che dovrebbe essere ultimata per il 1972, l'Italia partecipa con un contributo di due milioni e mezzo di dollari che è stato assicurato ai turchi stamane nel corso delle conversazioni in corso fra le delegazioni dei due Paesi. Ci sembra che proprio in questa partecipazione italiana alla realizzazione del ponte sul Bosforo si possa individuare un simbolo di quella volontà della politica del nostro Paese tutta tesa a realizzare sempre più vasti e concreti strumenti di unione, di collaborazione e di integrazione fra le nazioni e i popoli mediterranei.

Ma non è solamente in questo campo che l'Italia ha steso una mano di aiuto alla Turchia. Sempre nel corso delle conversazioni di oggi è stato assicurato un aumento della quota italiana nel consorzio dell'OCSE che sarà portata dai venti milioni di dollari dello scorso anno a ventidue milioni e mezzo. Sono state raggiunte intese per accordi di vario tipo e genere sia nel campo culturale che in quello economico.

Sul piano politico i contatti fra i due Governi hanno spaziato un po' su tutti gli argomenti di attualità, ma come abbiamo già detto i problemi mediterranei e quelli comunitari (la Turchia sta per entrare a far parte definitivamente del MEC) hanno avuto la preminenza. Il «filo» che ha guidato in certo modo le conversazioni è quello che scaturisce dalla constatazione che i due Paesi sono «totalmente mediterranei» e che esistono condizioni e premesse per fare un'ipotesi di collaborazione che possa proiettare una certa politica europea nel Mediterraneo. Per quanto riguarda la politica comunitaria si è considerato che i recenti mutamenti nella situazione francese autorizzano la speranza di un «rinnovamento» e di un nuovo avvio dell'europeismo. Italia e Turchia, hanno certamente grande e vivo interesse per una sollecita chiusura del conflitto arabo-israeliano, ma non vi è dubbio che i turchi risentono di una situazione di qualche imbarazzo per la questione cipriota. Lo stesso, se si vogliono cogliere anche le sfumature nelle diverse sensibilità dei problemi, vi è da parte italiana una notevole insistenza determinata dalla necessità e dall'urgenza della riapertura del Canale di Suez. Aspetto, questo, che non è per i turchi, almeno nella fase attuale del loro sviluppo commerciale, della stessa intensità.

Nei rapporti Est-Ovest l'Italia riprospetta la proposta di una conferenza europea, naturalmente partendo dalla sua posizione nell'Alleanza atlantica che ha una chiara dinamica distensiva nella sicurezza. Vi sono una serie di condizioni ben precise perché l'ipotesi di tale conferenza possa realizzarsi, fra le quali la partecipazione di Stati Uniti, Russia, Canada e dei neutrali come Jugoslavia e Svezia. Da parte turca si può dire che l'impostazione del problema è analoga, se pure si può notare una maggiore insistenza sulla pregiudiziale che la preparazione della conferenza stessa porti solamente a deliberazioni comuni.

Da oggi una bella piazza di Ankara porta il nome di Roma. E' anche questo un piccolo simbolo e un segno della amicizia e della cordialità fra i due Paesi. Domani il Presidente Rumor e la delegazione italiana si trasferiranno a Istanbul dove incontreranno la più importante comunità dei nostri connazionali residenti in Turchia.

Sarà pubblicato il comunicato finale sugli incontri e sui colloqui che certo rispecchierà lo spirito di amicizia e di collaborazione fra i due Paesi che si è andato registrando giorno per giorno. Alla grande trama di relazioni amicali che l'Italia va intessendo si aggiungerà un altro punto fermo che dai risultati di questa visita ufficiale è stato rafforzato e rinvigorito.

Chino Alessi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ankara — Il Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor durante la cerimonia nel corso della quale ha deposto una corona d'alloro con i colori italiani nel Mausoleo di Ataturk

ULTIME ORE D'ANSIA PER I TECNICI PETROLIFERI SCAMPATI ALLA CONDANNA A MORTE

È GIÀ IN VOLO L'AEREO CHE RIPORTA I 18 DELL'ENI

Oggi raggiungeranno l'Italia dopo essersi incontrati con i Presidenti del Gabon e della Costa d'Avorio Pedini racconta l'incontro con i prigionieri e con il gen. Ojukwu - «Nessuna contropartita» ai biafrani

Libreville, 6

Di ora in ora è atteso a Libreville l'aereo che è andato in Biafra a prendere i diciotto tecnici dell'ENI liberati dalle autorità secessioniste. L'arrivo dell'apparecchio, un «DC-4» senza insegne, era previsto per la mezzanotte ma poco prima delle tre non se ne aveva ancora notizia. L'ansia dell'attesa è grande ma d'altro canto un ritardo viene considerato nell'ordine naturale delle cose se si pensa che l'apparecchio deve partire da una zona di guerra che è sotto il continuo fuoco delle artiglierie nigeriane le quali sparano dalla non lontana frontiera. Salvo eventi dell'ultima ora, del tutto imprevisti, l'avventura dei diciotto tecnici è comunque finita e per il ritorno a casa non manca che questo ultimo balzo.

L'aereo partito per raccogliere il gruppo degli scampati alla condanna a morte, utilizzato normalmente da enti assistenziali per portare soccorsi alle popolazioni Ibo, era partito poco prima del tramonto da Libreville; erano a bordo alcune delle personalità che hanno negoziato ad Owerry, in Biafra, il rilascio dei 18 uomini: il Ministro delle forze armate della Costa d'Avorio M. Baiablè Koiadio, il Ministro dei lavori pubblici del Gabon, Malego e l'Alto commissario per le informazioni sempre della Repubblica gabonese Martin Bongo nipote del Presidente della Repubblica.

Domani i diciotto ripartiranno per Abidjan dove saranno ricevuti dall'uomo che ha diretto nella sua qualità di principale mediatore i negoziati per la liberazione, il Presidente della Costa d'Avorio Houphouet Boigny. In precedenza, i tecnici si incontreranno a Libreville con l'altro uomo che ha svolto nella trattativa un ruolo determinante e cioè il Presidente gabonese Bongo. Nel primo pomeriggio di domani lo stesso aereo dell'Alitalia, un «DC-8» che li trasporterà ad Abidjan da Libreville, partirà con i 18 uomini per Roma dove arriverà in serata.

Mentre si attendeva il ritorno dal Biafra dell'aereo andato a prelevare i diciotto tecnici, il Sottosegretario Pedini si è intrattenuto con i giornalisti a proposito del suo incontro con i prigionieri e con i notabili biafrani. Dei prigionieri ha detto di averli trovati con il morale piuttosto alto, date le circostanze. Si sono dichiarati tutti convinti che si stava facendo qualcosa per salvarli». Tra i soldati di guardia ve ne erano diversi che avevano studiato in Italia e ciò naturalmente ha giovato ai prigionieri.

L'on. Pedini ha poi detto che la delegazione italiana è stata ricevuta dal generale Ojukwu e altri notabili che hanno offerto una cena fredda. In risposta a una domanda sulla personalità di Ojukwu, l'on. Pedini ha detto: «E' un uomo colto, ha studiato a Oxford storia moderna europea».

«Era imbarazzato?» è stato ancora chiesto.

L'on. Pedini ha risposto: «E' un uomo molto distaccato. I biafrani partono da un sillogismo non molto giuridico, ma valido dal loro punto di vista. Essi vogliono fare la loro Patria. Stanno combattendo per essa e vogliono la libertà del loro popolo e chi lavora in Nigeria per aumentarne il reddito e le risorse è un loro nemico». L'on. Pedini ha poi detto che Ojukwu è molto legato alla Chiesa cattolica. La cosa che fa più impressione — ha precisato — è che forse il popolo biafrano, cioè gli Ibo, sarà tutto distrutto, ma essi combattono egualmente con fede. La cosa che le autorità biafrane hanno deplorato maggiormente è che nella vicenda di Kwale e di Okpai si siano trovati proprio gli italiani. Per questo essi si sono dimostrati davvero addolorati.

Egli ha poi detto di non aver parlato con i tecnici italiani dei morti di Kwale. In merito a quanto avvenuto nel campo di Kwale si sono appresi stasera altri particolari. Ad esempio si è saputo che i tre prigionieri Bersani, Cattivelli e Golfarelli che si riteneva fossero stati fatti prigionieri a Kwale sono stati invece catturati a Okpai. Pedini ha poi detto che comunque ritiene che i responsabili dell'episodio di Kwale «siano sfuggiti di mano» alle autorità centrali biafrane.

A proposito della contropartita che sarebbe stata data ad Ojukwu, Pedini ha detto: «Nessuna contropartita, neanche il riconoscimento di fatto. Non esiste infatti alcun precedente nel diritto internazionale di una visita di rappresentante di Governo che significhi il riconoscimento anche di fatto di un altro Stato. D'altra parte, i biafrani non hanno neanche chiesto questo riconoscimento. Essi hanno però molta simpatia per gli italiani e sanno che i biafrani godono di simpatia in Italia: essi si sarebbero proprio augurati che implicati nella vicenda fossero cittadini di altri Paesi e non italiani». A proposito della contropartita, si è saputo ad ogni modo che i biafrani avrebbero voluto un impegno concreto dell'Italia per ottenere il ripristino della pace in Nigeria e in Biafra.

Pedini infine ha detto che determinanti sono stati, oltre che gli interventi di Houphouet Boigny e di Bongo, anche i messaggi del Papa. Anche la Francia è intervenuta con autorità e pesantemente.

Oggi intanto alla televisione tre dirigenti dell'ENI: il vicepresidente ing. Girotti, l'amministratore delegato dell'AGIP, dott. Bartolotta, e il presidente dell'AGIP nigeriana, ing. Ragni hanno parlato del dramma dei tecnici. Essi hanno negato di essere stati posti sull'avviso dell'esistenza di uno stato di pericolo; hanno negato che l'ENI corrisponda royalties ai nigeriani perché si è ancora in fase di ricerca; hanno escluso infine che l'ENI sia costretta dalla concorrenza internazionale a condurre ricerche nei territori più difficili.

All'ing. Ragni è stata posta poi questa domanda: se è vero che i campi dell'ENI erano guardati da contingenti di truppe nigeriane, non significava che la guerra era vicina, è la presenza di quelle truppe non poteva suonare quasi come una sfida, per i biafrani?

L'ing. Ragni ha risposto: «Credo che bisogna rettificare questa sensazione. Le truppe nigeriane avevano il compito di fermare quel contrabbando di viveri, sigarette e liquori che, come è noto, si svolge tra le due zone. Era insomma un posto di controllo, senza alcuna funzione militare. Mi pare di poter dire in tutta coscienza, che proprio la presenza di questi soldati, in numero così esiguo, dava la garanzia che questa era una zona considerata militarmente non importante.

Nenni riferirà mercoledì alle 9.30 alla commissione esteri del Senato sulla vicenda dei tecnici italiani nel Biafra e sulle trattative svolte per ottenere la liberazione dei sopravvissuti. Non è la prima volta, da quando la vicenda ebbe inizio, che il Ministro degli esteri riferisce in merito al Parlamento: ma la relazione che egli svolgerà mercoledì al Senato riveste una maggiore importanza di quelle già svolte dinanzi all'assemblea di Palazzo Madama e alla Commissione esteri della Camera, poiché permetterà finalmente di far luce sull'intero episodio. Per quella data infatti, i superstiti avranno già fatto ritorno in Italia e il Governo potrà sciogliere il riserbo sinora dettato dalle apprensioni sulla loro sorte e dalle difficoltà incontrate dalla nostra azione diplomatica. La relazione di Nenni, comunque, non si limiterà solo alla vicenda dei tecnici dell'E.N.I., ma fornirà un panorama di tutta la situazione internazionale.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lagos — Le salme dei dieci tecnici dell'ENI uccisi nel Biafra esposte nella cattedrale cattolica della capitale nigeriana

GIUNTE IN PATRIA le salme degli uccisi

Milano, 6

Le salme dei dieci tecnici italiani uccisi dai biafrani sono giunte a Milano alle 22.40 con un volo speciale. Subito dopo lo atterraggio il «DC-8», dell'Alitalia è sato circondato da un centinaio di persone, tra giornalisti, cineoperatori, fotografi, dirigenti dell'ENI e personale aeroportuale. Dalla scaletta sono scesi i funzionari dell'ENI che hanno accompagnato le salme da Lagos a Milano. E' sceso anche don Domenico Pozzi, parroco di Cortemaggiore, che si era recato a Lagos ieri mattina con lo stesso aereo.

Pochi minuti dopo si è spalancato uno sportello sulla parte terminale della carlinga ed un elevatore meccanico ha scaricato la prima delle dieci bare, coperta da una bandiera tricolore; intanto si erano avvicinati all'aereo quattro autocarri militari che porteranno le bare all'Istituto di medicina legale di Milano, dove rimarranno a disposizione dell'autorità giudiziaria fino al pomeriggio di domenica prossima. Nessun parente è venuto all'aeroporto. I familiari delle vittime sono stati ufficialmente invitati dall'ENI a partecipare al solenne rito funebre che sarà celebrato nel pomeriggio di domenica a Metanopoli, nella chiesa di Santa Barbara.

Stamane a Lagos le salme avevano ricevuto nella Cattedrale cattolica l'omaggio di circa 300 connazionali i quali hanno assistito ad un servizio funebre insieme ad altre settecento persone. Le bare erano avvolte nella bandiera tricolore ed erano letteralmente ricoperte di fiori. Il Presidente della Repubblica Saragat, il quale era rappresentato dall'ambasciatore d'Italia in Nigeria Vittoriano Manfredi, ha inviato una grande corona di fiori. Una corona di fiori ha inviato anche il Ministro degli Esteri, on. Pietro Nenni. Al termine della cerimonia di suffragio, le salme sono state trasportate su un aereo che è partito per Milano.

L'ambasciatore Manfredi, con le labbra che gli tremavano per l'emozione, ha letto nella Cattedrale i nomi dei caduti. L'ambasciatore ha detto: «Possano questi innocenti con tutta la loro pena sollevare l'indignazione del mondo». Anche l'Arcivescovo Aggey ha espresso la simpatia della Chiesa alla comunità italiana.

In un volantino distribuito dai nigeriani all'ingresso della Cattedrale, si afferma che l'«assassinio dei tecnici petroliferi italiani perpetrato da Ojukwu è soltanto l'ultimo anello di una catena di eventi catastrofici, e ciò che risulta più incomprensibile è che l'Italia ha aiutato Ojukwu ad uccidere degli italiani». Il volantino che ricalca quanto la radio e i giornali nigeriani dicono, ripete: «Il popolo italiano, sviato dalla propaganda più meschina non si è reso conto del grande obiettivo che è quello della unificazione della Nigeria... Oggi, i nigeriani sperano che gli italiani si siano ricreduti».

Rimostranze per il tono del volantino e le raccapriccianti immagini dei morti che lo illustravano sono state successivamente presentate dall'ambasciatore Manfredi al Presidente del Lagos il quale ha convenuto sul «cattivo gusto» della pubblicazione ed in particolare delle immagini, apparse del resto anche sul principale quotidiano della Nigeria.

UNA VIOLENTA NOTA DI PROTESTA AL CREMLINO

Pechino accusa Mosca di attacchi ai confini

E' scoppiata la «bomba cinese» al vertice comunista Ceausescu diffida tutti i delegati dall'attaccare Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

La «bomba cinese» è scoppiata oggi alla conferenza mondiale dei 75 partiti comunisti quando vari oratori, segnatamente il polacco Gomulka, il delegato paraguayano e il francese Rochet, hanno attaccato Mao Tse-tung, nonostante un appello del romeno Ceausescu a non attaccare singoli partiti presenti o assenti.

Nel frattempo, da parte cinese, veniva diffusa la notizia di nuovi incidenti al confine cino-sovietico, con l'intento, secondo quanto ha affermato una fonte sovietica, «di gettare ombra sulla conferenza di Mosca». Il portavoce del Governo Leonid Zamiatin, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Per quanto ne sappiamo noi, tutto è tranquillo ai confini».

Al contrario l'agenzia di stampa «Nuova Cina» afferma che incidenti di frontiera avvengono «incessantemente» ai confini con l'Unione Sovietica, accusata di violare le linee di demarcazione con truppe, sparatorie e rapimenti. L'agenzia ha informato che il Governo di Pechino ha presentato una vibrata nota di protesta all'ambasciata sovietica. L'agenzia sostiene che dopo i sanguinosi scontri del 2 e del 15 marzo scorso, i sovietici hanno intensificato le provocazioni armate contro la Cina, estendendole a nuove zone.

Nella nota di protesta presentata dal Governo di Pechino si afferma che il fuoco dei sovietici ha provocato la morte di una guardia di frontiera cinese nell'isola di Wupalao, sul fiume Heiling, nella provincia dell'Heilunkiang, il 15 maggio scorso. Sedici civili e due guardie di frontiera furono rapiti dai sovietici entrati in territorio cinese. Nella nota si ammonisce il Governo sovietico a non ignorare le giuste richieste cinesi, se non vuole addossarsi le responsabilità e le conseguenze dei fatti menzionati nella nota.

I cinesi chiedono che venga posto termine immediatamente a tutte le sparatorie e intrusioni sovietiche in territorio cinese, vengano restituite le persone portate via e venga posto fine a tutti gli atti che ostacolano la libera navigazione dei natanti cinesi sulle acque dei fiumi di confine. Il Governo cinese si è riservato il diritto di richiedere il risarcimento dei danni derivanti dalle continue aggressioni e provocazioni sovietiche.

Nella nota si fa riferimento al caso verificatosi il 25 maggio, di un battello fluviale con passeggeri a bordo, finito in secca a causa dei fari sovietici che avevano accecato il pilota. Nella nota i cinesi sostengono che dal fiume Ussuri, teatro degli scontri cino-sovietici del marzo scorso, gli incidenti si sono estesi lungo il confine settentrionale della provincia di Helungkiang e al Sinkiang, la regione occidentale dove la Cina effettua i suoi esperimenti nucleari.

La nota afferma esplicitamente: 1) dal 15 marzo i russi hanno sparato circa 8000 colpi sull'isola di Chenpao (dai sovietici chiamata Damansky) e nel vicino territorio cinese; 2) il mese scorso le truppe sovietiche hanno scavato trincee in territorio cinese nella zona ad oriente di Suifenho «nel consapevole tentativo di effettuare una provocazione armata»; 3) il 2 maggio centinaia di veicoli blindati russi sono penetrati per sette chilometri nella regione di Yumin nel Sinkiang, e hanno ordinato alle truppe di confine cinesi di andarsene perché altrimenti sarebbero state spazzate via; 4) dal 12 maggio le truppe sovietiche hanno sparato con mitragliatrici sull'isola di Wupalao e sulla riva cinese del fiume Heilunga. E' su questa isola che i cinesi affermano che una guardia confinaria sarebbe rimasta uccisa.

«E' assurdo che il Governo sovietico cerchi di nascondere il crimine di aggressione, conclude la nota, adottando la ben nota tattica del ladro che grida «fermate il ladro».

Come si diceva all'inizio, atmosfera calda, oggi, anche nella seconda seduta della conferenza mondiale comunista. Il

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

A causa di un nuovo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai sindacati dei poligrafici, domani, domenica, non usciranno i giornali quotidiani. Le pubblicazioni verranno riprese lunedì.

ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNO ED ENORME SENSAZIONE IN TUTTA LA GRECIA

Fugge nella notte dal carcere Panagulis l'uomo condannato a morte dai «colonnelli»

Secondo notizie non confermate una o due guardie si sarebbero unite all'evaso nella fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 6

Alessandro Panagulis, condannato a morte dal regime greco per avere attentato alla vita del Primo Ministro George Papadopulos, è fuggito nella notte dalla prigione dove era rinchiuso. L'annuncio è stato dato dal Governo e la notizia ha provocato una enorme sensazione in tutto il Paese.

Panagulis era tenuto in carcere dopo che il Governo aveva sospeso «a tempo indefinito» la sua esecuzione senza però revocare la condanna capitale.

Una fonte ha riferito che tra la mezzanotte e le tre (ora locale) della notte scorsa, Panagulis era rimasto affidato alla sorveglianza di un solo caporale e di un soldato. Il cognome del soldato, sarebbe, secondo la fonte, Morakis. La fonte ha detto che la scomparsa di Panagulis è stata notata al momento del cambio della guardia, alle tre di notte. Erano scomparsi pure, secondo la fonte, il caporale e il soldato.

Un'altra fonte ha riferito che Panagulis è fuggito mentre veniva trasportato in un ospedale. La stessa fonte ha riferito che una guardia del carcere, che si trovava a bordo della macchina su cui veniva trasportato il prigioniero, è fuggita insieme a Panagulis.

La fonte non è stata in grado di precisare se i due erano soli a bordo della macchina o insieme ad altri, o se anche un'altra guardia si sia unita ai fuggitivi.

Il trentenne Panagulis era stato arrestato nell'agosto dell'anno passato, quando tentò di far saltare in aria la vettura su cui viaggiava il Primo Ministro. Il 17 novembre scorso era stato condannato a morte da un tribunale speciale militare che lo aveva ritenuto colpevole di due reati per cui è appunto prevista la pena capitale: la diserzione e il tentativo violento di rovesciare il regime.

Per il tentato omicidio era stato condannato a 18 anni di reclusione. Da allora era stato trasferito da una prigione all'altra.

L'annuncio della sua fuga, avvenuta durante la notte scorsa, è stato dato congiuntamente dai Ministeri della Giustizia e degli Interni.

Il Governo ha messo una taglia di 50.000 dracme (pari a circa 10 milioni e 540 mila lire) per la cattura di Panagulis e ha lanciato un appello perché ogni greco aiuti la giustizia a mettere le mani sull'evaso.

Le misure di sicurezza sono scattate non appena è stata scoperta la fuga del prigioniero, ma finora non si è trovata traccia del fuggiasco.

La notizia della sua fuga ha provocato sensazione perché negli ultimi tempi erano circolate voci che il prigioniero si trovava in pessime condizioni fisiche a causa di torture cui i suoi carcerieri lo avrebbero sottoposto, tenendolo rinchiuso notte e giorno in una cella buia sotterranea.

L'ultima volta che alcuni giornalisti lo videro fu il 16 marzo scorso, mentre giocava al pallone nel cortile del carcere. Per smentire le voci sulle torture cui Panagulis si diceva fosse sottoposto, il Governo greco lo aveva presentato a un certo numero di giornalisti.

Richiesto in che modo Panagulis sia riuscito a evadere dal carcere che si trova sul culmine di una collina ricoperta di pini, il portavoce del Governo ha risposto: «Non so».

Il caso Panagulis aveva provocato al momento della condanna a morte vivaci polemiche all'estero contro il regime militare.

Durante il processo Panagulis aveva tenuto un atteggiamento spavaldo e sprezzante confermando di avere tentato di uccidere Popadopulos e ripetendo di essere pronto a morire per la causa della libertà.

Quando il Tribunale emise la sentenza capitale grida di protesta si levarono in tutto il mondo e persino il Papa Paolo VI rivolse al Governo ellenico una preghiera di clemenza nei confronti del condannato.

Sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale il regime militare sospese l'esecuzione, mantenendo però valida la sentenza.

Quando i giornalisti videro Panagulis il mese scorso lo descrissero in buona salute e il medico del campo dove era rinchiuso disse che era ingrassato di 15 chili e si stava sottoponendo a una dieta per perdere peso.

Ai giornalisti non fu permesso di visitare la cella dove il prigioniero veniva tenuto, ma il comandante del campo disse che si trattava di una cella di angolo. Il comandante disse in quell'occasione che nel campo erano rinchiusi un'altra decina di prigionieri, tutti militari condannati per infrazioni al Codice militare.

L'ufficiale disse che Panagulis non aveva alcun contatto con costoro e aveva anzi chiesto di consumare da solo i pasti nella sua cella.

La madre sessantenne di Panagulis visitava il figlio due volte al mese nella prigione che si trova su un'altura lungo la strada nazionale Atene - Salonicco, vicino al sobborgo rurale di Boyati.

Il campo-prigione è formato da una serie di baracche bianche, sormontate da tre torrette che dominano uno spiazzo circondato da un muro di cinta alto tre metri provvisto di maiasse srotolate di filo spinato.

Ad Atene questa sera ci si chiede se l'evaso abbia potuto fruire di aiuti esterni in aggiunta a quello interno rappresentato dai guardiani, che sarebbero scomparsi insieme con lui. Nella capitale greca corre voce intanto che 51 persone, tra le quali quattro ufficiali dell'esercito, sarebbero state arrestate in seguito all'evasione di Panagulis. Uno di questi ufficiali sarebbe precisamente il citato comandante del carcere di Boyati, maggiore Peirutsakos.

Finora non sono stati forniti particolari sull'evasione, per esempio sugli abiti che l'evaso indossava. La radio ha parlato dell'avvenimento solo una volta a termine del notiziario trasmesso verso le ore 15.

Risulta, comunque, che le ricerche impegnano tutte le forze di polizia (gendarmeria, vigili urbani, polizia stradale, polizia militare). D'altra parte, sembra che nel carcere di Boyati si trovino rinchiusi anche alcuni degli ufficiali recentemente arrestati.

P. B.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atene — Alessandro Panagulis fotografato recentemente nel cortile della prigione assieme al suo guardiano Morakis che sarebbe fuggito con il condannato a morte per l'attentato

DALLA PRIMA PAGINA

Pechino accusa l'Unione Sovietica

leader rumeno Nicolai Ceausescu, in una dichiarazione della quale fonti comuniste hanno fatto conoscere i passi salienti, ha dato una ennesima dimostrazione della linea di piena autonomia da Mosca perseguita dal regime di Bucarest, ammonendo che gli attacchi contro la Cina o altri partiti comunisti «rappresentano un pericolo» per il successo della conferenza. Il segretario generale del PC romeno ha ricordato che nel corso dei preparativi del Summit le parti avevano concordato che non vi sarebbero stati attacchi contro singoli partiti ed ha aggiunto: «Il comitato centrale del partito comunista romeno mi ha autorizzato, nel caso che dovesse verificarsi qualcosa del genere, di rivolgere un fervido appello ai rappresentanti di tutti i partiti partecipanti affinché non seguano questa strada. Penso che ciascuno di noi debba porre gli interessi della classe operaia, del socialismo e della pace al di sopra di contrasti temporanei».

Ceasescu, almeno a quanto risulta dalle fonti, non ha formulato esplicitamente la minaccia di un abbandono della conferenza da parte dei romeni, ma il tono delle sue parole sottintendeva chiaramente l'avvertimento che sorgeranno gravi difficoltà qualora dovessero continuare i discorsi anti-cinesi. Come si ricorderà, nel corso di una riunione preparatoria svoltasi a Budapest nel 1968, la delegazione romena abbandonò i lavori appunto per tale ragione.

D'altra parte, occorre notare che l'avvertimento di Ceasescu si riferiva non solo agli attacchi contro la Cina, ma anche a eventuali attacchi contro la Jugoslavia e altri partiti che in un modo o nell'altro non la pensano allo stesso modo del Cremlino.

L'oratore ha concluso con un appello all'unità nel movimento comunista, dicendo: «Ci indirizziamo ai rappresentanti di tutti i partiti perché facciano il posibile in modo che la nostra conferenza dimostri l'unità e la solidarietà dei comunisti nella lotta contro l'imperialismo e dimostri la nostra volontà di ristabilire l'unità dei comunisti». Prima di Ceasescu, avevano parlato il leader polacco Wladislaw Gomulka e il capo della delegazione paraguayana, dedicando gran parte dei rispettivi interventi a forti critiche contro la Cina. Gomulka aveva accusato Pechino di aver tradito il movimento comunista e di aver scatenato «campagne calunniose» contro altri partiti e nazioni comuniste. L'oratore aveva aggiunto che le «intollerabili» rivendicazioni territoriali e le provocazioni di confine cinesi contro l'Unione Sovietica «contengono il pericolo potenziale di guerra». Secondo Gomulka, l'atteggiamento antisovietico di Pechino «sterilizza» tutte le dichiarazioni anti-imperialiste della Cina. «E' impossibile — aveva affermato Gomulka — lottare contro l'imperialismo americano e al tempo stesso infliggere colpi all'Unione Sovietica».

Sull'intervento paraguayano, a parte l'accenno a «forti critiche» alla Cina fornito dalle fonti comuniste, non si sono avute indiscrezioni. I lavori della conferenza, come è noto, si svolgono a porte chiuse.

Dopo Ceausescu ha parlato il segretario del PC francese Waldeck Rochet, che ha criticato i risultati del nono congresso del PC cinese affermando che essi tendono ad aggravare la polemica cino-sovietica.

La seduta si è conclusa con interventi dei delegati australiano, colombiano, di El Salvador, sul conto dei quali non si hanno informazioni. Domani, secondo un annuncio ufficiale, il segretario del PCUS Breznev pronuncerà un discorso.

A. P.

A POCHI GIORNI DAGLI SCRUTINI ANCORA INCERTA LA SORTE DEGLI STUDENTI

Maestri contro professori «Blocco» anche alle elementari?

Un accordo che muti i rapporti retributivi fra le due categorie aggraverebbe la situazione
Oggi vertice ministeriale tra Ferrari Aggradi, Colombo e Gatto - Lo sciopero dei poligrafici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

I tre o quattro giorni che mancano all'inizio degli scrutini e degli esami sembrano pochi per superare la difficile «impasse» delle trattative tra Governo e sindacati della scuola. Ferrari-Aggradi ha avuto oggi un nuovo incontro con i rappresentanti della Intesa dei sindacati autonomi; poi si è incontrato con i rappresentanti delle confederazioni. Ma si ritiene che ormai l'unica via di uscita potrà venire da un incontro tra Colombo, Gatto e Ferrari-Aggradi. Il «vertice» fra i tre Ministri del Tesoro, della Riforma Burocratica e della Pubblica Istruzione dovrebbe portare a nuovi elementi nella lunga e snervante vicenda.

Una decisione è prevista entro domani sera. La questione intanto si è complicata. Sono entrati in lizza anche i maestri elementari, che sono iscritti in massima parte ai sindacati confederati, e cioè ai sindacati contro i quali stanno i professori, in gran parte aderenti ai cosiddetti sindacati autonomi. I maestri riuniti in gran numero nel Sinascel (sindacato CISL) nel loro congresso tenuto a Rolzano hanno deciso di «bloccare gli scrutini nel caso venissero modificati i rapporti retributivi rispetto ai professori, cosa ritenuta lesiva della dignità e degli interessi della scuola elementare».

C'è la guerra fra i sindacati, quindi, e, adesso, a complicare le cose, la guerra tra professori e maestri. I professori sostengono che le confederazioni nell'accordo sul riassetto a suo tempo con il Governo hanno provveduto a migliorare i parametri retributivi per i maestri elementari a danno di quelli per i professori. Di fronte alla situazione venutasi a creare Ferrari-Aggradi, che nel corso della giornata oltre che ricevere i sindacalisti ha avuto una riunione anche con Colombo e poi con Gatto, ha chiesto ai due colleghi di Governo di tenere un «vertice» per cercare una via di uscita.

Secondo i sindacati dell'Intesa la via di uscita si può trovare scaglionando il nuovo onere finanziario derivante dalle loro richieste nel tempo e concedendo la modifica dello stato giuridico degli insegnanti che è ancora quello del 1932. Una riforma dello stato giuridico fu assicurata anche nell'ormai lontano 1954, ma rimase tuttavia lettera morta.

Domani, comunque, prima del «vertice» tra i Ministri Ferrari Aggradi, Gatto e Colombo, quest'ultimo riceverà i rappresentanti dell'Intesa scolastica con la speranza di riuscire a trovare una soluzione di compromesso. I dirigenti dell'Intesa si sono riuniti nuovamente in serata per esaminare concretamente le ultime possibilità rimaste per evitare il blocco generale degli scrutini. Ma al termine della riunione il segretario generale dell'Ancisim, Pazzanese, ha detto che malgrado il sincero impegno del Governo per sdrammatizzare la situazione «le possibilità per evitare la paralisi di tutte le attività di fine d'anno scolastiche sono quasi nulle giacché il Governo non è stato in grado sinora di offrirci indicazioni per la soluzione».

Dal canto loro gli aderenti alla Dirstat hanno riconfermato l'attuazione dello sciopero nazionale della loro categoria, a tempo indeterminato, a partire dal 16 corrente. Anche la Dirstat che riunisce, com'è noto, i funzionari direttivi dello Stato, è in polemica con le tre confederazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL che accusa di voler «instaurare una dittatura confederal-fascista nel pubblico impiego». La Dirstat non accetta gli accordi per il riassetto, a suo tempo stabiliti appunto tra il Governo e le tre confederazioni, e respinge qualsiasi soluzione che il Governo non concordi direttamente con il sindacato di categoria.

Nel settore delle poste invece la situazione sembra migliorata decisamente. Il Ministro Mazza si è oggi incontrato con i rappresentanti sindacali del Silp, Sirulap (CISL), Fip (CGIL) e UIL-Post (UIL) per iniziare l'esame dei provvedimenti legislativi e amministrativi occorrenti per sopperire alle urgenti carenze di personale nell'amministrazione postale.

Frattanto le segreterie nazionali delle federazioni dei poligrafici e cartai aderenti alla CGIL, CISL e UIL, riunite nella serata del 4 giugno 1969, comunicano di aver deciso «la proclamazione di un secondo sciopero nazionale del settore dei giornali quotidiani e agenzie di stampa della durata di 24 ore per il 7 giugno affinché non escano le testate nel pomeriggio di sabato 7 giugno e le testate del mattino di domenica 8 giugno».

I motivi che hanno spinto i lavoratori dei quotidiani a scendere in agitazione vanno ricercati — come è detto nel comunicato — nella intransigenza degli editori a non riconoscere le legittime rivendicazioni dei lavoratori i quali ormai da tempo e in molte città italiane sono costretti a subire iniziative imprenditoriali tese a determinare nel settore sconvolgimenti tali da incidere sia sui livelli occupazionali, sia sui profili professionali della categoria da sempre ritenuta altamente specializzata».

«Le organizzazioni dei lavoratori — conclude il comunicato — pur consapevoli della forza sindacale che i dipendenti di questo settore hanno in tutti i tempi saputo esprimere e che oggi attraverso la lotta riconfermano, sono coscienti che la vertenza in atto può essere risolta se da parte degli editori si riconosca la giustezza delle rivendicazioni avanzate dai sindacati tese alla difesa degli interessi immediati e di prospettiva dei lavoratori. In questo quadro le organizzazioni sindacali dei lavoratori sono aperte ad un colloquio con la controparte, purché siano salvaguardati i principi informatori della vertenza in atto».

R. P.

SEMPRE PARALIZZATA mezza Palermo

Palermo, 6

I dipendenti della cartiera «Savas», in sciopero da lungo tempo, hanno occupato stamane il Municipio di Siracusa. Gli operai, che nei giorni scorsi avevano dato luogo a manifestazioni di protesta bloccando tra l'altro la linea ferroviaria tra Catania e Siracusa, si sono asserragliati negli uffici del gabinetto del Sindaco.

A Palermo intanto l'occupazione di Palazzo delle Aquile, sede del Municipio, da parte dei dipendenti delle aziende municipalizzate degli autotrasportatori e del gas sarà proseguita fino all'approvazione del bilancio comunale.

Continua intanto anche lo sciopero degli infermieri dell'ospedale di Villa Sofia che non hanno ancora percepito lo stipendio di maggio. Il personale si è barricato all'interno dell'ospedale della CRI impedendo a chiunque di entrare. Anche i posti di pronto soccorso sono semiparalizzati e vengono accettati soltanto casi di urgente necessità. Ferme sono anche le ambulanze ed i soccorsi domiciliari vengono coperti dai mezzi dei vigili del fuoco.

Prosegue inoltre lo sciopero dei dipendenti degli alberghi che chiedono un diverso trattamento economico.

ORLANDI INSISTE NEI TIMORI PER IL DIVORZIO

I socialisti accusano D.C. e P.C.I. di «convergenze»

Piccoli da Trento respinge prontamente le illazioni: «Questa non è la via verso la repubblica conciliare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Nel campo socialista c'è sempre «maretta». La preoccupazione del PSI per un ipotetico accordo tra D.C. e PCI sui lavori parlamentari, in relazione al dibattito sul divorzio, è stata confermata da una nuova dichiarazione del capo gruppo alla Camera, Orlandi. Egli polemizzando con «L'Unità» l'ha accusata di voler coprire «certe convergenze di carattere conciliare che potrebero essere in fase di maturazione».

Per Orlandi, è assurdo che si voglia mandare avanti rapidamente l'iter sul referendum, la cui legge istitutiva non figura ancora all'ordine del giorno della Camera, pur di ritardare il dibattito sul divorzio. Sempre per Orlandi si potrà attuare il referendum solo dopo che si saranno misurate le conseguenze emergenti dalla sua applicazione.

L'insistenza di Orlandi sul tema del divorzio in tono polemico verso la D.C., seppure indirettamente, ha fatto sorgere il dubbio che egli voglia acuire i rapporti tra D.C. e PSI in questo periodo per dare argomenti validi ai socialdemocratici in caso di scissione. In altre parole c'è il dubbio che Orlandi voglia dimostrare che una eventuale crisi del centro-sinistra sarebbe imputabile non ai contrasti socialisti, bensì ad un preteso integralismo della D.C.

Anche questo fatto sta a confermare indirettamente che i socialdemocratici sembrano intenzionati a mandare avanti il loro tentativo scissionistico.

Proprio stasera, a Trento, il segretario d.c. Piccoli, chiudendo la campagna elettorale ha risposto alle critiche socialiste rilevando che «è bastato che chiedessimo al Governo di varare al più presto le leggi regionali per restare nei termini legislativamente previsti, perché subito si immaginasse la nostra intenzione di oscuri baratti».

«Vogliamo però chiedere — ha detto ancora Piccoli — a coloro che ci imputano eccesso di sollecitudine per la creazione delle regioni a statuto speciale se essi ritengono che l'attività del Parlamento debba esaurirsi per mesi nella legge sul divorzio o se non sia giusto che si avvii il discorso legislativo su istituti che debbono segnare l'avvio di quel rinnovamento dello Stato, di cui tutte le forze politiche discorrono senza ancora metterci sostanzialmente mano. Questa non è la via verso la Repubblica conciliare, questa è la via verso l'adempimento di doveri che sono nella Costituzione e nel programma di Governo».

C. M.

Attentato a Sarzana nell'eliporto militare

La Spezia, 6

Una violenta esplosione si è verificata la notte scorsa alle 3 e mezzo, nel costruendo eliporto militare di Luni, in Comune di Sarzana, danneggiando seriamente la torre di controllo. In un primo momento sembrava che l'esplosione fosse dovuta ad un fulmine finito su alcune bombole di gas acetilenico usato dagli operai per lavori di saldatura. Un successivo sopralluogo ha permesso invece di accertare che si è trattato di un vero e proprio atto di sabotaggio compiuto col favore delle tenebre e mentre sulla zona infuriava un temporale.

L'esplosione ha gravemente danneggiato le strutture portanti: pezzi di lamiera sono volati a decine di metri di distanza e i vetri dei vicini capannoni sono andati in frantumi. I danni complessivi, secondo un primo sommario accertamento, ammonterebbero a circa 30 milioni di lire. Subito dopo l'esposione sono accorsi sul posto i carabinieri che hanno isolato la zona. Sono in corso le indagini.

Intervista del Card. Urbani

«Pericolo per la famiglia il dibattito sul divorzio»

Città del Vaticano, 6

E' un pericolo «diretto e immediato per la stabilità della famiglia» la discussione in Parlamento del progetto di legge Fortuna-Baslini per l'introduzione del divorzio in Italia. E' dovere dei cattolici e delle loro organizzazioni battersi, in questo momento, affinché la famiglia conservi in Italia il suo carattere di indissolubilità e sia oggetto di una legislazione più moderna. Questo, in sintesi, quanto ha dichiarato il Cardinale Giovanni Urbani, patriarca di Venezia e presidente della conferenza episcopale italiana.

FRA ESSI CI SONO ANCHE DUE GENERALI

SOTTO INCHIESTA A ROMA TRENTA UFFICIALI E CIVILI

Gli imputati lavoravano in una società missilistica
L'istruttoria è affidata al dott. Antonio Alibrandi

Roma, 6

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno De Majo ha trasmesso al Giudice istruttore dott. Antonio Alibrandi, per la formalizzazione, un procedimento contro trenta persone, tra cui venti ufficiali e, tra questi, un paio di generali. Gli imputati erano distaccati presso una società per ricerche nel campo della missilistica, costituita con finanziamenti ministeriali (si parla di mezzo miliardo di lire). Prima di inviare gli atti al Giudice istruttore, il dott. De Majo ha elevato le imputazioni a carico delle persone coinvolte nel caso: falso in bilancio, falso in scrittura privata, rivelazione di segreti militari e corruzione per atti contrari ai propri doveri.

In merito alla notizia il Ministero della Difesa ha fornito stasera alcune precisazioni. Dopo aver rilevato che all'argomento peraltro era già stato riportato dalla stampa quotidiana fin dai primi giorni dell'aprile scorso, il Ministero della Difesa informa: «Considerato che è tuttora in corso la fase istruttoria del procedimento penale nel quale sono implicati la società „SISPRE" (società italiana studi propulsione a reazione) e taluni ufficiali e funzionari del Ministero Difesa sia in servizio che fuori servizio, si chiarisce intanto che:

«1) il Ministero della Difesa era al corrente fin dallo scorso anno delle indagini relative al caso e ha collaborato attivamente alle indagini stesse fornendo elementi relativi agli incarichi di studio connessi alla „SISPRE" e ai rapporti di servizio esistenti fra il personale militare e civile della difesa e la predetta società;

«2) La notizia secondo la quale la società di cui trattasi fosse costituita da personale della difesa è destituita di fondamento;

«3) non si trattava in ogni caso di personale distaccato presso la società „SISPRE", bensì di personale civile e militare di cui numerosi nella posizione di riserva, che aveva rapporti con la società stessa per ragioni di ufficio o, per quelli già in riserva, di consulenza tecnica;

«4) appena emersi i primi sospetti di irregolarità, per disposizione del ministro on. Gui il Ministero della Difesa aveva già adottato i seguenti provvedimenti: sospensione di tutte le nuove convenzioni di studio con la predetta società; provvedimenti cautelativi nei riguardi di tutto il personale militare e civile ancora in servizio, comunque interessato al caso in questione».

Naturalmente il massimo riserbo circonda questo nuovo grave episodio che investe uno dei settori più delicati della vita del paese.

BORSE E MERCATI

MILANO: IN REAZIONE

Milano, 6

Stamane alla Borsa di Milano l'ultima riunione della settimana, posta tra giornate festive, è apparsa meglio intonata delle precedenti, pur essendo affiorati numerosi contrasti. La ripresa iniziale viene attribuita alla notizia della prossima presentazione al Senato del progetto di legge sui fondi di investimento in Italia. I corsi dei titoli speculativi, più solleciti alle ricoperture hanno registrato apprezzabili progressi, che però hanno subito attirato vendite di realizzo, determinando fin dal primo «durante», frequenti oscillazioni nei due sensi. Tale andamento si è protratto fino al listino, ove la quota ha confermato l'arresto della involuzione della quota. Nel listino, irregolare, prevalgono i recuperi, specie sugli assicurativi, Centenari e Zinelli, De Angeli, C. Erba priv., Falck, Fiat, Ifi, le due Lepetit, Amiata, Nord Milano, Sip, e Safja. Ancora deboli le Man. Tosi, Rotondi, Rossari, Italcable, Gim, Broggi-Izar e Bonifiche Ferraresi.

Resistente il reddito fisso, grazie alle azioni di sostegno operate in maggior misura.

DOPOBORSA - Attività quasi nulla. Prezzi informativi: Generali 77250-77400; Viscosa 3605-3615; Montedison 1029-1030; Immobiliare Roma 630-633; Monte Amiata 13825-13900; Fiat 3395-3400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,975; dollaro canadese 581,625; corona danese 83,252; corona norvegese 87,875; corona svedese 121,177; fiorino olandese 171,93; franco belga 12,472; franco francese 126,06; franco svizzero 145,40; lira sterlina 1497,35; marco tedesco 156,695; scellino austriaco 24,243; escudo portoghese 22,035; peseta spagnola 8,954.

Cambi esportazione: dollaro USA 627,05; dollaro canadese 581,75; franco svizzero 145,42; corona danese 83,275; corona norvegese 87,89; corona svedese 121,185; fiorino olandese 171,93; franco belga 12,4735; franco francese 126,06; lira sterlina 1497,60; marco tedesco 156,71; scellino austriaco 24,2430; escudo portoghese 22,03; peseta spagnola 8,9635.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 750-8050; sterlina oro c.n. 6900-7200; marengo svizzero 8250-8550; oro 855-870; argento puro 34000-38000

TRIESTE

L'ultima riunione di questa settimana corta ha visto la quota in reazione, pur con qualche contrasto, che marca discrete migliorie per la maggior parte dei valori. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: 700 azioni.

Bastogi 2025; Finmare 335; Finsider 636; Sip 2890; Sme 2290; Stet 3315; Ass. Generali 77500; Ass. Italiana 72000; Ras 56100; Gerolimich 5150; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3617; Viscosa priv. 2615; Dalmine 995; Italsider 1010; Cantieri 100; Fiat ord. 3400; Fiat priv. 2460; Terni 246; Anic 1200; Liquigas 173; Montedison 1030; Beni Stabili 4120; Immobiliare 631; Pirelli S.p.A. 3460; Rinascente 367; Rinascente priv. 244; Confitex 1160; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Cautela)

Brusco calo alla Borsa di New York. La seduta di ieri a Wall Street è stata caratterizzata da estrema cautela. Gli operatori, a detta degli esperti, temporeggiano in attesa di conoscere l'esito dei colloqui tra il Presidente Nixon e il Presidente sud-vietnamita Thieu, in programma domenica a Midway. Sono state scambiate 12,52 milioni di azioni, contro 12,35 milioni di giovedì.

LONDRA

(Calo generale)

I prezzi alla Borsa di Londra hanno subito un calo generale, che è stato attribuito alle agitazioni sindacali e ai timori per la solidità della valuta. L'indice del Financial Times, sulla media di 30 titoli industriali, in mattinata ha toccato una nuova punta minima per l'annata scendendo a quota 410,2 poi nuovamente è risalita. Hanno partecipato al calo la maggior parte degli industriali compresi i petroli e le quotazioni in dollari.

Titoli azionari

TITOLI	4-6	6-6
Alimentari		
Certosa	2100	2100
Eridania	2301	2282
Es Molini	1460	1450
Motta	5250	5310
Rom Zucc.	121.50	121.50
Rom Zucc pr.	327	327
Assicurativi		
Generali	76510	77320
Ass. Milano	49810	50000
Ass Mil. pr.	39050	39500
Ass Torino	10300	10440
Ass Tor pr	7450	7595
Fond Incendio	14805	15000
Fond Vita	28810	29590
L'Assicuratrice	71230	71990
Ras	55400	56110
S.A.I	33000	33690
L'Abeille	8645	8940
Bancari		
Mediobanca	86990	87050
Chimici		
Anic	1185	1200
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	900	900
Caffaro	320	325
Erba	13960	13595
Erba pr.	7200	7390
Italgas	1113	1115
Lepetit ord.	7000	7149
Lepetit pr.	6900	7050
Liquigas	170	173.50
Mira Lanza	57820	57880
Ossigeno	2035	2065
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	5970	6020
Saronn	1158	1160
Montedison	1024	1029
Pierrel	12405	12405
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1554	1551
Marelli	619	619
Sip	2881	2920
Tecnomasio	924	932
Terni Nuova	246	246
Finanziari		
Agr Lig. Lom.	2345	2365
Bastogi	2005	2026
Breda	3650	3677
Finmare	335.50	334.50
Finsider	631	636.25
Generalfin	1000	1000
Gim	4255	4202
Invest.	2820	2840
Italpi	2279	2281
La Centrale	7000	7040
Pirelli & C.	3720	3770
Sme	2266	2290
Stet	3312	3315
Sviluppo	2445	2440
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3680	3700
Beni Stab	4110	4120
Bonif. Ferraresi	1100	1060
Co Ge.	13120	13239
HABITAT	2864	2850
Imm Roma	621.50	631
SAGI	1897	1870
IN Edilizia	2802	2801
Milano Cen.	22590	22700
Risanamento	6450	6485
SACIE pr.	935	939
Silos Gen	3700	3720
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1071	1071
Fiat	3355	3394
Fiat pr.	2440	2457
Nebiolo	652	645
Olivetti ord.	3465	3460
Olivetti pr.	3500	3530
Tosi Franco	3099	3090
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3800	3840
Acc. Falck pr.	3880	3880
Broggi-Izar	905	850
Dalmine	997	995
Ilssa-Viola	901	896
Italsider	1010	1010
Magona	2890	2910
Metal. Italiana	3500	3820
M Amiata	13432	13850
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6030	6148
Trafilerie	550	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4380	4420
Cot. Cantoni	17460	17560
Olcese	410	415
Cucirini	6620	6650
De Angeli	5090	5140
Cascami Seta	6800	6750
Fisac	401.25	408
Lanerossi	3290	3300
Gavardo	2120	2120
Scotti	154	155.50
Linificio	620	622
Marzotto pr.	1271	1271
Rossari & Varzi	7280	7000
Rotondi	30500	30000
Man. Tosi	2440	2350
Pacchetti	339	346
Snia Visc	3580	3605
Snia pr	2600	2638
Bernasconi	102	102
Viane	345	345
Un. Manifatt.	22000	21800
Trasporti		
Alitalia priv.	17825	18030
Nord Milano	3510	3590
L. Ausiliare	2660	2660
Mittel	13320	13500
Diversi		
De Ferrari	1325	1325
Cart Binda	35200	35400
Cart Burgo	15580	15720
Cart Donzelli	2021	2021
Cementir	4560	4560
Cer Pozzi	95	92.12
Cer Pozzi pr.	238	240
Cer Ginori	510	515
Ciga	6280	6350
Cond. Acque IO	993	993
Eternit	3490	3488
Italcable	3790	3750
Italcementi	28600	28705
Cond. Acqua RO	743	754
Rinascente	367	367
Rinasc pr	240.50	244
Mondadori pr.	3930	3915
Pirelli S.p.A.	3422	3440
Rejna	1000	1000
Smerigilio	60.12	60
SES ex Sarda	3980	3960
SGES ex Seso	1589	1580
Terme Acqui	2050	2055
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 giugno	TITOLI		6 giugno
Rendita	5%	104.50	» 1955	5.50%	95.50
Redimibile 1934	3.50%	100.65	» 1959	5.50%	92.90
Ricostruzione	3.50%	88.50	» 1960	5%	88.80
»	5%	98.55	FF.SS 1961	5%	88.60
Redim Trieste	5%	96.35	» 1965 I	6%	96.65
Riforma Fond.	5%	96.—	» 1965 II	6%	96.60
Redimibile '54	5%	96.—	» 1966 I	6%	96.50
Edilizia scol.	5.50%	101.45	» 1966 II	6%	96.45
B.T. 1969	5%	—.—	» 1967	6%	96.35
» 1970	5%	100.—	I.M.I XII	6%	—.—
» 1971	5%	100.—	» XVIII	6%	99.—
» 1973	5%	100.—	» XIX	6%	100.80
» 1974	5%	100.—	» XX	6%	99.50
» 1975 I	5%	100.—	» XXI	5%	95.10
» 1975 II	5%	100.—	» XXII	5%	90.55
» 1977	5%	100.—	» XXIII	5%	88.40
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30	» XXIV	5.50%	91.45
O.Pubbl.SS.A	6%	95.65	» XXV	6%	95.95
» » SS.B.I	6%	95.70	» XXVI	6%	95.45
» » SS.B.II	6%	95.60	» 1964	6%	100.30
» » SS.C.I	6%	96.20	Cred Nav 63	6%	96.15
» » SS.C.II	6%	95.80	Cred Nav '67	6%	95.75
» » SS.C.III	6%	95.70	ENI 1956	6%	99.70
» » SS.B.3.a	6%	95.70	» Gela	5.50%	92.85
ENEL 1965 I	6%	96.75	» 1957	6%	99.40
» 1965 II	6%	96.60	» 1958	6%	99.40
» 1966 I	6%	96.55	» 1958/78	6%	97.60
» 1966 II	6%	96.75	» 1964	6%	99.10
» 1967	6%	96.65	» 1966	6%	96.65
» 1968	6%	96.65	» Sud 1959	6%	98.15
» Europa '65	6%	96.60	» Sud 1960	5.50%	94.—
E.N.I. '65 I	6%	96.90	» Sud 1961	5.50%	93.50
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.65	» Sud-IV	5.50%	91.90
IRI Sider 1953	5.50%	97.80	» Sud-V	5.50%	92.55
Autostrada '63	5.50%	90.—	» Sud-VI	5.50%	92.20
» '65	6%	97.25	» Sud-VII	5.50%	93.75
» '67	6%	95.75	» Sud-VIII	5.50%	93.90
» '68	6%	96.40	» Sud-IX	6%	96.90
C.F. Venezie	5%	95.—	IRI 1954/69	6%	—.—
Venezie O.P.Va	5%	86.70	» 1956/74	6%	99.70
Op Pubbliche	5%	90.50	» 1957/75	6%	99.65
» »	5.50%	95.55	» 1958/74	6%	99.70
» »	6%	96.75	» '57/'77 (XX)	6%	97.50
» ss I	6%	96.80	» 1958/78	6%	99.60
» ss II	6%	96.50	» 1959/79	5.50%	92.60
» ss III	6%	95.55	» 1960/80	5.50%	91.90
O.P. ss Anas	6%	96.50	» 1961/86	5.50%	90.70
O.P. Dotaz. I	6%	96.45	» 1963/83	5.50%	91.10
O.P. Dotaz II	6%	96.35	» 1964/82	6%	96.55
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35	» 1965/83	6%	96.70
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.20	» Stet	6%	99.85
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	97.55	IRI Elet opt.	5.50%	95.40
FF.SS 1952	5.50%	96.70	Cart. Timavo	7%	101.10
» 1953	5.50%				

Un'amica in linea
Un'amica elegante
Un'amica sprint
Un'amica fedele
Un'amica

A111

AUTOBIANCHI

Una vettura nuova
Una vettura in linea

1438 cc.
75 CV (SAE)
155 Km/h
trazione avanti
4 freni a disco

presso l'organizzazione di vendita anche con acquisto rateale SAVA

centro



Il gabbiano

IL sole faceva brillare di giallo le colline coperte di ginestre tra Veruda e Promontore, e sul mare giungeva il profumo tiepido del san grego, che si apriva sul suo stelo d'argento fra le macchie verdi che giungevano fin sulle rocce bianche, ed erano lambite dalle lunghe onde uniformi.

Sul mare c'era un grande silenzio quando spegnevamo il motore, nelle piccole baie bianco-azzurre tanti pesci passavano sotto la nostra barca, correndo allineati, uno dietro l'altro, ed erano chiari come i ciottoli rotondi in fondo al mare: quando si fermavano, con la testa appuntita contro le piccole alghe del fondale, il loro colore si confondeva con quello del mare, trasparente luminoso, e sui loro corpi si rifletteva la luce delle piccole onde, scaglie d'oro che vibravano intorno a noi, e tremavano sulla terra rossa e sui pini.

Qui venivo, tanti anni fa, con i miei amici, in una lieve insenatura sotto il minuscolo cimitero di Promontore, che è come sospeso sul mare, portandomi la bicicletta in spalla, oltre i cespugli di ginepro, fra i lastroni di roccia che sono bianchi come il latte. E qui, dove la terra rossa emerge persino tra i piccoli spazi che la natura ha lasciato tra un masso e l'altro, accanto al mare, appoggiavo la mia bicicletta e la coprivo con la maglietta e con i calzoni, perché almeno le ruote fossero all'ombra e non si sgonfiassero. In un pacchetto, che mia madre mi aveva preparato a casa, c'era la merenda per il bagno, due fette di pane con una pellicola di marmellata, oppure con una pellicola di strutto e zucchero: ma quando andavo a prendere la mia merenda, e ancora gocciolante la svolgevo dalla carta, e poi aprivo il mio pane, tante piccole formiche rosse correvano sulla marmellata, perché erano venute fuori dalla terra e subito avevano trovato la strada dolce tra le due fette di pane, mentre io nuotavo e cercavo i pesci con la mia maschera che mi premeva il naso e le orecchie.

Quando ritorno nel mio mare, i profumi di salsedine, di ginepro e di san grego, la dolcezza dell'acqua di cristallo, l'incontro con le onde che vanno nella roccia bianca, e poi ritornano e mi sollevano, si confondono con i ricordi delle formiche rosse che correvano sulle fette aperte del mio pane, che mia madre faceva ogni settimana, a trecce belle e morbide come le sue mani.

Questo ricordavo al mio amico pescatore, il mio caro Ottavio, che mi portava con la sua barca verso la punta di Promontore, dove finisce la dolce Istria occidentale, e ha inizio quella costa più aspra e selvaggia che corre fino alla Liburnia, e che diventa così diversa nella mondanità di Volosca e di Abbazia, ma ritorna tanto cara e vicina nella pace solenne di Cherso e di Lussino. Al largo della Punta passavano decine e decine di delfini, ed erano simili a ruote nere che uscissero lucide dal mare, secondo un ritmo misterioso e affascinante. Il padre e la madre uno vicino all'altro, che si muovevano come fa il mare, e nel mezzo i piccoli delfini-figli, che saltavano oltre i corpi neri dei genitori, e brillavano contro il sole, come per una sfilata di festa. Dove andavano, questi delfini misteriosi? Forse verso Brioni, dove c'è sempre la pace del paradiso, o più in là, nel mare di Rovigno, di Orsera, di Parenzo, fra quei lontani scogli che il mare accarezza? Ed uscivano dall'acqua, ruote nere e lucenti, mentre i piccoli continuavano il loro gioco eterno, con i salti rapidi e curvi fuori dalle onde, nella luce del sole.

Poi ci fermammo, nella quiete di una larga insenatura, e Ottavio cominciò a tirar su le reti dei barboni, piccoli rossi che si muovevano nelle maglie in cui erano stretti, e si vedevano già ad alcuni metri di profondità, nell'ombra della nostra barca, contro il blu del fondo. Ogni tanto Ottavio gettava nel mare un pesce già privo di una parte della sua carne bianca, morsicato nella rete dai granzi, o forse dai branzini: e subito venne da terra, volando rapido con le sue grandi ali, un gabbiano, candido come la neve immacolata, si appoggiò accanto alla nostra barca, cullato dal grande mare, e ci guardò. Ottavio mi disse che quel gabbiano era per lui un amico, perché gli veniva incontro ogni mattina e gli si fermava vicino, attendendo un po' di cibo: tre pesci al massimo, che il gabbiano inghiottiva rapidamente, e poi, quasi per dimostrare la sua gratitudine al pescatore, gli volava all'intorno, a cerchio, e ritornava verso gli scogli lontani, nel mistero del suo mondo. Ottavio tirava su le reti, e il gabbiano se ne stava immobile a guardare, paziente e mite; ma quando il pescatore non gli gettava il pesce, egli lo chiamava con quella sua voce rauca, gutturale, che sa di lamento e di lunghe privazioni. Allora Ottavio lo guardava sorridendo e gli parlava, ma il gabbiano voltava il suo capo, come per un senso di pudore, come se si vergognasse di disturbare il pescatore: era un gioco straordinario, che io guardavo rapito. Il mio amico, ridendo, gli dava un bel pesce, ed era già il terzo o quarto, il gabbiano lo afferrava a volo, apriva il suo lungo becco giallo, lo inghiottiva, infine allargava le grandi ali, e facendo un rumore come di vento sul mare, si sollevava, dapprima lento e pigro, e subito dopo rapido e forte, e volava nel cielo azzurro, come un aquilone bianco, ed era già lontanissimo da noi.

«Questo è il mio amico — mi diceva Ottavio ridendo — viene ogni mattina a farmi compagnia, sta con me anche due ore, finché tiro le reti e libero i pesci catturati, gira sempre galleggiando intorno alla barca, mi chiama se io non lo guardo, ma quando mi rivolgo a lui, gira la testa dall'altra parte, proprio come fa una fanciulla timida. E se devo buttare in mare molti pesci già mozzicati nella rete — aggiungeva il mio amico — allora il gabbiano chiama, con una strana voce, e in pochi secondi arrivano tanti altri suoi compagni, che stridono sopra la barca, si cullano nel mare e subito mangiano tutti i pesci che galleggiano intorno a me».

Ottavio parlava con la sua voce di tuono, e io guardavo il nostro amico che muoveva nel cielo le sue larghe ali, e subito si perdeva oltre la linea degli scogli, tra il bianco della roccia e il verde dei pini, i cui rami s'incurvano fino a toccare il mare.

Guido Miglia

Gregorio Sciltian vuole il realismo

Parigi, 6

Il pittore italiano Gregorio Sciltian ha portato oggi la contestazione, una contestazione molto sui generis, sotto le alte volte del Palazzo dei Congressi di Versailles: ospite della locale Accademia, Sciltian ha violentemente criticato l'arte moderna, auspicando un ritorno al realismo. Il pittore, le cui opere sono esposte nei più importanti musei di numerose capitali (New York, Parigi, Bruxelles, Mosca) ed in gallerie italiane, ha svolto la sua conferenza davanti ad un folto pubblico.

Gregorio Sciltian ha affermato di «non vedere nell'arte moderna un fenomeno artistico ma un fenomeno biologico della decadenza e della crisi della nostra civiltà materialista».

OGGI S'INAUGURA NEL PALAZZO DUCALE DI VENEZIA LA GRANDE E ATTESA RASSEGNA «DAL RICCI AL TIEPOLO»

DIPINSERO CON GARBO IL NOSTRO DESTINO I PITTORI DI FIGURA DEL SETTECENTO VENETO

Si conclude con Gian Battista Piazzetta la secolare continuità della tradizione religiosa
Presagi inquieti assieme a folgoranti intuizioni nei quadri dei misteriosi fratelli Guardi

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 6

Domani s'inaugura a Palazzo Ducale la Mostra «Dal Ricci al Tiepolo». Duecento dipinti e disegni dei maggiori pittori veneziani di figura del Settecento vengono portati a conoscenza del pubblico che da tutto il mondo verrà qui a Venezia. Si conclude così il ciclo delle grandi rassegne storiche sul Settecento, aperto nel 1965 con la Biennale dedicata ai Guardi e proseguito nel 1967 con quella dei Vedutisti.

La preparazione remota va individuata però nelle ricerche critiche di Giuseppe Fiocco, Roberto Longhi, Rodolfo Pallucchini, Antonio Morassi, Decio Gioseffi, Carlo Ludovico Ragghianti, Giuseppe Delogu, Terisio Pignatti e di molti altri storiografi e studiosi che pur in disaccordo quando non anche in aspra polemica fra di loro contribuirono tuttavia insieme a quella rivalutazione della pittura veneta settecentesca che ora è patrimonio, sia pure non consapevolmente posseduto, di tutti, anche dei profani, anche di chi vi scrive questa cronaca.

Un mondo nuovo

Pietro Zampetti, direttore della mostra, si chiede nella prefazione del catalogo da lui esemplarmente redatto: «S'era imposto nel Settecento un mondo nuovo, autentico, nascente, quasi virginale: quello dei pittori di vedute... Essi non erano condizionati da altra sollecitudine, se non quella di rifarsi alla realtà oggettiva. Era, dunque, un'arte nuova, una conseguenza dei tempi in mutamento espressa in pittura. Ma l'arte tradizionale? Quella che affondava le radici — ad essere prudenti — nel cuore del Cinquecento? Come affrontavano i pittori legati a certi temi di sempre la nuova situazione che la civiltà stava proponendo? E quale era, in sostanza, questa nuova situazione?».

La risposta, a nostro avviso, viene dal gruppo di grandi «teleri» di Gian Battista Piazzetta, collocati, non a caso, al centro della mostra. Piazzetta è la riscoperta, lungo tale prospettiva d'indagine. Tutto dentro la tradizione, se si considerano la destinazione delle enormi pale d'altare e la profonda e sincera convinzione con cui egli trasmette il messaggio controriformista, egli, al tempo stesso, è già tutto nella pittura moderna, se ne cogliamo l'essenzialità drammatica. A proposito della «Scena pastorale» di Chicago si favoleggiò una interpretazione allegorico-religiosa, vedendo nella pastorella la Vergine e nel fanciullo il Cristo pacificatore. Errore che il Pallucchini corresse. Ma è significativo che a indurre in errore fu l'intrinseca «moralità» delle figure del Piazzetta. Proprio l'opposto degli altri, in cui i temi religiosi possono essere scambiati per soggetti mitologici.

Piramidi inconsuete

Centrifugando verso i bordi le masse, innalzando inconsuete piramidi e diagonali, egli riesce a preparare l'impianto in cui la pennellata farà presa sulla realtà. Ignora le variopinte invenzioni e i vistosi effetti chiaroscurali del secolo e trae fuori l'immagine dell'uomo nuovo, esaltata ma non ancora distrutta dalla luce. E' tradizione, la sua, che accetta il realismo caravaggesco e l'allucinato pauperismo del Ribera, la mobilità della linea barocca, spezzata, verso la fine, («Resurrezione di Cristo» a Bologna) nel breve sfarfallio del segno che i Guardi capteranno. Ma se ci fermiamo davanti al «Giovane alfiere» di Dresda sentiamo che questi momenti possono ancora essere contenuti — quasi repressi — nell'alto, patetico incedere chiaroscurale. Non v'è bisogno di citare il «Martirio di San Jacopo», «San Filippo Neri in adorazione della Vergine» o la celeberrima «Indovina» dell'Accademia, amara pagina di cronaca, perfetto equilibrio della luce anche negli scuri — da ciò la necessità del monocromo — sostenuto con spontanea dignità. Ben a ragione Pallucchini definì Piazzetta «il Courbet veneziano che accanto ai maestri del rococò quali Sebastiano Ricci, Giannantonio Pellegrini e Jacopo Annigoni eleva la sua protesta appassionata, staccandosi da quel gusto che ormai dominava ovunque».

Vessillifero della nuova tendenza era stato il bellunese Sebastiano Ricci al quale va riconosciuto il merito di una eccezionale ingegnosità compositiva che forma fantasiosi sviluppi di corpi umani variamente atteggiati. La gamma dei colori si estende su tutto l'arcobaleno. Mitologia e storia sacra più non si distinguono. Ecco il «Ratto di Elena» ancora intessuto con un frasario secentesco, mentre il bozzetto per «Mosè fa scaturire le acque» rompe la struttura in numerosissimi episodi, ricondotti tutti all'estrosa musicalità rococò dell'insieme. Appare qui quel rapporto tra le figurine e la scena naturale che Francesco Zuccarelli svilupperà ampiamente, dando risalto ai pastori danzanti sul morbido e oscuro sfondo dei suoi arcadici boschetti.

La luminosità diventa sempre più sfatta, anche se nel «Baccanale» londinese di Gian Antonio Pellegrini non si verifica ancora lo stacco fra il segno e la macchia che sarà caratteristica ultima delle più fantastiche intuizioni settecentesche. Il «Baccanale» è punto d'arrivo di una evoluzione che dall'influenza di Luca Giordano lo conduce, oltre i morbidi e sfumati impasti delle scene mitologiche, a questo fare concitato.

Parallela e di poco posteriore a quella del Piazzetta la strada di Federico Bencovich — dalmata d'origine, veneziano di nascita — che negli sbiancamenti gelidi e nelle deformazioni delle membra tornite e raschiate dalla luce trova la maniera rispondente alla drammaticità esteriore delle grandi macchine sacre. Di lui ricorderemo piuttosto i bozzetti: la «Guarigione di San Pietro» e, soprattutto, il «Miracolo dell'Ostia», di Lanzacco, pubblicato da Aldo Rizzi nella mostra di Udine del 1966.

Udine ci ricorda Nicola Grassi che qui è assai bene rappresentato con l'Adorazione dei Magi, dove la varietà delle tinte accompagna la mobilità della composizione; ma le une e l'altra sono fissate dentro una solida misura dello spazio che deriva dal Carneo.

La luce cristallina delle scenografie illuministiche domina il guazzo del «Tempio del Sole» di Gian Battista Crosato, che frescò la reggia di Stupinigi, e la luce tonale dilava e rastrema i puntuti volti dei suoi manierati personaggi. Fredde e argentee anche le figure di Giambattista Pittoni e di Gaspare Diziani, dopo ch'essi ebbero abbandonate le tenebrosità drammatiche con una svolta — determinata dall'influenza del Ricci — che fu tipica degli artisti di quella generazione. Ma il Pittoni e il Diziani furono validissimi disegnatori e spetta al Morassi il merito di aver posto in evidenza l'altissima maestria del disegno veneziano settecentesco rivalutando i fogli dei maggiori e dei minori qui esposti in una intelligente scelta.

Ultimo degli allievi del Ricci è Francesco Fontebasso del quale, oltre alle solite scene mitologiche e bibliche, abbiamo un curioso ritratto di «bambino che mangia la pappa» e l'ampio «Ricevimento veneziano», reso con un tocco che dà rilievo alla pungente durezza dei caratteri, descrivendo le fastose comparse sulla scena finale della storia veneta.

Alto respiro

A ben più alto respiro ci solleva l'arte del Guardi, una delle vette della mostra. E si riapre l'annosa disputa delle attribuzioni ai due misteriosi fratelli: che cosa va a Francesco e che cosa va a Gian Antonio e i dipinti migliori di quest'ultimo sono forse frutto di collaborazione con il più giovane fratello? Problemi che lasciamo agli esperti. Non senza però osservare che, ammessa la rigida distinzione che è sul catalogo, non si spiega, di Gian Antonio, un capolavoro d'inquietudine e di spiritualità qual è il «Cristo e San Giovanni Evangelista nell'ultima Cena» accanto alla manierata «Annunciazione» dalle pesanti mani lardellate. E se Gian Antonio lavorò da solo alla stupenda pala di Belvedere di Aquileia, come mai ritroviamo non più il gioco freddo della luce e del movimento, ma la intensità patetica dello stesso autore, quando dipinge l'Ultima Cena? Lasciamo, abbiamo detto, la discussione agli esperti. Dopo aver ammirato le due opere sotto il nome di Gian Antonio, ammiriamo di Francesco «L'adorazione dell'Eucarestia» (che riprende puntualmente un motivo canalettesco) e l'immensa, effervescente materia frangiata in cento e cento guizzi istantanei sull'amplissima partitura prospettica del «Miracolo di un Santo Domenicano» di Vienna.

Gianbattista Tiepolo: non riscoperta ma sempre necessario approfondimento. La sua grandezza chiede intensa partecipazione. Abbiamo, per sommi capi, l'intero «cursus» della sua multiforme produzione. Dal «Martirio di San Bartolomeo» piazzettesco, dalle scene mitologiche riccesche in chiave tenebrosa, all'improvvisa rottura della composizione e del colore («Tentazione di San Antonio» di Dresda). Rara parentesi ritrattistica è l'evocazione di Antonio Riccobono, umanista rovigino del Cinquecento. Siamo ora al Tiepolo tiepolesco, capace di saldare le giunture formali più imprevedibili: personaggi della vita e della pittura passata, architetture e piante guizzano nel segno o s'inarcano nella plastica, in tutte le fasi, dal disegno, al bozzetto, all'opera muraria finita. La sintesi delle sintesi è forse il «Banchetto di Cleopatra» del Louvre? Ma la conclusione non ci persuade e lo sguardo corre a nuove diramazioni: «La famiglia di Dario», «Sacrificio di Ifigenia», «Il ratto di Elena», «La follia di Ulisse». Ci sembra di averlo afferrato, ed ecco che egli, rimanendo se stesso, si rovescia in una soluzione opposta: siamo al colore «materico» e alla cascata di rapide approssimazioni «informali» in «Nettuno offre i doni del mare a Venezia». E non rifiuteremo certo l'«Immacolata Concezione» di Vicenza, dove la drammaticità è tutta sublimata nel freddo splendore dell'estasi luministica, ormai istituzionalizzata in una nuova iconicità. Nelle sale del Tiepolo Trieste è presente con due bellissimi disegni della collezione Sartorio.

Morbida sensibilità

Abbiamo tralasciato il ritratto, genere che, secondo noi, fa in larga parte storia a sé. Il primo capitolo viene svolto da Jacopo Amigoni che risolve nella morbida sensibilità del «flou» sia l'approccio veristico verso i sovrani del tempo, sia la grazia convenzionale della mitologia. Non poteva mancare Rosalba Carriera, pastellista di forza ineguagliata al confronto con quanti si esercitarono in tale singolare tecnica. Ella penetrò a fondo, ma quasi senza farsi notare, la psicologia altera e frivola delle nobildonne e la rispecchiò nella venustà dei voti e nella spumosa grazia delle vesti. Ma a sé — o alla sorella che sia — riservò diverso discorso: la umida melanconia dello sguardo permea l'intero volto e ne palesa i tratti precocemente appesantiti dalla consapevolezza di vivere l'età del tramonto di una civiltà.

Anche Pietro Longhi vogliamo metterlo tra i ritrattisti, benché l'inquadratura copra goldoniane scenette di genere, cancellando nella dolcezza familiare del vernacolo l'originaria ironia verso le situazioni descritte. «La tentazione» è gruzzoletto insinuato da una squallida mezzana alla renitente damina; altrove il biglietto viene portato dal moro, impassibile testimone della casanoviana congiura d'amore... Un altro ceto attende alla porta; per ora sono solo pittoreschi contadini raccolti intorno alla piccola fragrante gioia della polenta versata sul desco.

Il figlio di Pietro, Alessandro, restituisce il ritratto ad aulica compostezza e mostra le crepe di una crisi apertasi ben prima dell'attuale decadenza del genere. Lo salva la rude e cordiale semplicità del tratto borghese: manifesto soprattutto nei preti, ma avvertibile ormai anche nei notabili della burocrazia veneta.

L'itinerario della mostra si chiude con la «Passeggiata» di Giandomenico Tiepolo: viste di schiena, le figure si allontanano da noi e rientrano nell'aria frizzante e ansiosa del secolo dei lumi. La dama, al centro, agghindata dall'ultima moda al punto da caricaturare se stessa, stringe con ugual trasporto amoroso un braccio del marito e un braccio del cicisbeo. Quest'ultimo si volta verso di noi e sembra chiederci: ci seguite, dopo due secoli, su questa strada?

Siamo ancora alla tematica di Pietro Longhi, dunque, ma è come se il soggetto fosse stato aggirato, guardandolo dall'altro estremo di una semicirconferenza temporale. Longhi attendeva l'evento spinto da curiosità e, afferrato il senso, lo attenuava nell'umorismo e nell'ironia. Giandomenico è già dalla nostra parte, si guarda indietro e fissa spietatamente il grottesco di ciò che è accaduto. Pagliacci e colombine si abbandonano in pubblico ai lazzi erotici in previsione di un imminente fine del mondo che non verrà mai. Finirà solo il Settecento, senza accompagnamento di minuetti. C'è nell'aria la constatazione tragica di Goya.

Giulio Montenero



Venezia — Mostra «Dal Ricci al Tiepolo - La pittura di figura del Settecento a Venezia» G. B. Piazzetta: «Scena pastorale». (Foto Giacomelli)



Venezia — Mostra «Dal Ricci al Tiepolo - La pittura di figura del Settecento a Venezia» P. Longhi: «La polenta». (Foto Giacomelli)

Libri ricevuti

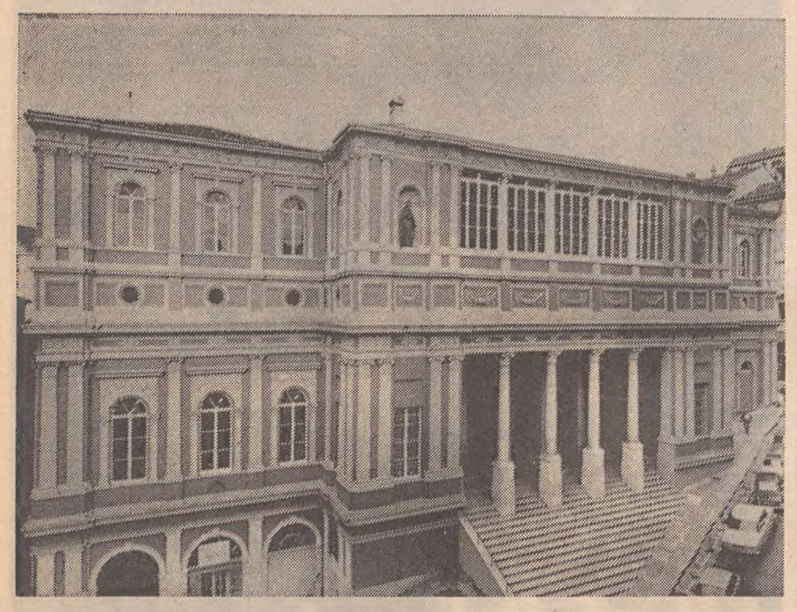
TELEVISIONE ALL'ITALIANA

Arrigo Levi: *Televisione all'italiana* (Etas Kompass, pagg. 172, lire 1400). Arrigo Levi è uno dei personaggi televisivi più popolari in Italia. E' raro che sia accaduto per un giornalista politico. Ed è ancor più raro che la sua immagine, nei minuti trascorsi al di là del video in piacevole conversare con un pubblico reso paradossalmente disincantato da una lunga consuetudine con la retorica ufficiale e curialesca, fosse ben accetta, anzi attesa con interesse sincero. Il successo di Levi non si spiega ovviamente solo con le qualità congeniali della sua persona. E' stato il successo di un'avanguardia di giornalisti che si è battuta con intelligenza e coraggio, tra «forbici» e «obblighi quotidiani», tra pressioni politiche e partitiche d'ogni genere, per dare ai servizi d'informazione televisivi un volto moderno, autonomo e obiettivo: in una parola, democratico. In occasioni come la guerra del Sinai o le elezioni presidenziali americane, si sperimentò, quindi, un tipo di giornalismo pressoché nuovo, la cui prima e reale preoccupazione era l'informazione chiara ed esauriente, l'interpretazione dei fatti serena e obiettiva. Con ciò si dimostrò pure che un tale giornalismo, quando si basi su un atteggiamento spirituale libero e su una componente culturale aperta, può diventare spettacolo, estro, felice improvvisazione e geniale sfruttamento, in termini dinamici, delle enormi possibilità tecniche offerte dal mezzo televisivo. Le tappe di questa battaglia, che purtroppo i recenti sconvolgimenti interni della RAI-TV (dimissioni di Granzotto, eclisse di Fabiani, riassetto generale dell'organismo secondo più massicci criteri di spartizione «sottogovernativa») fanno ritenere al momento perduta, sono ora rievocate dallo stesso Levi nel suo libro «Televisione all'italiana», edito a cura della Etas Kompass. Si tratta di un documento di straordinario interesse per chi voglia rendersi conto della reale atmosfera che serpeggia negli ambienti televisivi. Non si fa del sensazionalismo, i nomi sono pochi e quelli che mancano sono del resto facilmente identificabili. Eppure ne esce un quadro d'accusa così pungente e circostanziato quale il più scandalistico dei pamphlet non sarebbe riuscito a mettere insieme. Con la chiarezza e la serenità di chi sa di contare soprattutto su validi argomenti, Levi riassume innanzitutto le sue opinioni sulla funzione informativa ed educativa di una televisione efficiente e moderna. «Nella società contemporanea la televisione può contribuire, forse ancor più del giornale, ad imporre un costume politico democratico ed a rompere il circolo chiuso di un potere politico che si estranea dalla società, stimolandone invece, con una critica inquisitiva, la vitalità. I tentativi d'impiegare la televisione altrimenti, di farne uno strumento di copertura, verniciatura o compressione della complessa e contraddittoria vitalità dei fatti sociali, vanno contro la natura e la vocazione del mezzo televisivo»: questo il principio generale e nello stesso tempo il programma d'azione per quella équipe di redattori impegnati nel '68 nell'azione di rinnovamento dei servizi giornalistici televisivi. Levi rievoca a questo punto lo svolgersi delle trasmissioni più fortunate di quel periodo, l'impegno intellettuale e fisico di seguire l'incalzare degli avvenimenti e di tenerne costantemente informato il pubblico con una estenuante improvvisazione. Ma il paradosso — annota l'autore — fu che il successo di quei giorni, invece di convincere della bontà dell'esperimento, causò la reazione contraria, quasi che si fosse temuta un'indigestione di spirito critico nello spettatore italiano. A poco a poco si tornò infatti alla politica dei «pesci nell'acquario», ossia alla piatta e noiosissima sequela di personalità politiche, al cui agitarsi sul video lo speaker presta la sua monotona dizione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA SI INAUGURA IL RINNOVATO «ROSSETTI»

Ritorna alla città il «teatro del cuore»



Alle 21 riapre il «Rossetti» e sarà la rinascita di un teatro glorioso, rimasto per troppo tempo abbandonato a se stesso, anche se non nell'oblio dei triestini. Stasera arriverà il momento tanto atteso, quel momento che soltanto due anni fa sembrava impensabile potesse concretarsi. E sarà un ritornare indietro nel passato — quasi quindici anni! — alla ricerca di quello che c'è stato, ma soprattutto alla riscoperta del caro politeama.

Una nuova vita, veramente, all'insegna di spettacoli di autentico carattere popolare, come l'impronta che ha sempre contraddistinto il Rossetti. Perché il politeama mantiene, anche dopo la sua rinascita, il proprio aspetto tradizionale, appunto, di teatro popolare, con una sistemazione dei posti ottimale. E, a quanto si è potuto apprendere, tale continuità interesserà anche certe manifestazioni d'avanguardia, che pure saranno ripetute. Prezzi contenuti, quindi, accessibili ad ogni ceto sociale, e spettacoli per tutti i gusti, per tutte le attese, nei settori più disparati, come si conviene, appunto, a un politeama.

L'azzurro carico dell'interno è scomparso per lasciare il posto a un rosa tenue, riposante; le poltroncine, tutte nuove, sono di un giallo oro, il pavimento è ricoperto interamente da una morbida moquette rosso Bordeaux. Il rosone centrale ospita una bellissima lampada a cascata di perle di Boemia; tutto all'ingiro, sulla parte inferiore della cupola, spiccano gli stemmi del Lloyd Adriatico, la società d'assicurazioni che ha strappato il Rossetti alla fine cui era stato condannato, per riportarlo a nuovo splendore. La «fossa» per l'orchestra è stata dotata di cassa armonica e, opportunamente ampliata, può contenere 95 orchestrali. Il palcoscenico è dotato di un sipario in metallo tagliafuoco di sicurezza: in caso d'incendio, sono sufficienti 30 secondi per isolare completamente le scene dal resto del teatro.

Anche questa volta, come nel 1928, il restauro dello storico teatro porta la firma di un valoroso professionista concittadino, l'architetto Umberto Nordio, costantemente sulla breccia: un «exploit», il suo, ben difficilmente ripetibile. E una vera, graditissima sorpresa per tutti coloro che stasera accederanno nel teatro rinnovato.

Naturalmente non tutti coloro che lo vorrebbero potranno oggi salutare il risorto Rossetti, presenziando al concerto sinfonico corale diretto dal maestro Antonino Votto, con la partecipazione dell'orchestra e coro del teatro «Verdi», diretto dal maestro Gaetano Riccitelli. Si sa benissimo in quanto tempo sono andati «bruciati» i biglietti per questa attesa «prima»: due ore e dieci minuti, un autentico record. Tutti gli altri, purtroppo, dovranno accontentarsi di rivedere l'interno del Politeama alle prossime occasioni; ché non sarà possibile nemmeno replicare la serata inaugurale. Anzitutto per il significato del tutto particolare — e unico — che essa riveste; e inoltre per l'impossibilità intrinseca di effettuare la replica, tenendo conto delle non indifferenti spese che una manifestazione del genere comporta, a scopo totalmente benefico.

Il dott. Adovasio consigliere comunale

La Giunta comunale si è riunita ieri sera per adottare varie delibere d'ordinaria amministrazione; nell'occasione ha preso atto delle dimissioni da consigliere presentate da Vinicio Gasparini (D.C.), che nel frattempo è stato eletto segretario regionale del sindacato postelegrafonici della CISL, incarico incompatibile con quello di amministratore municipale; gli subentrerà il dott. Domenicantonio Adovasio, che figura primo, per numero di voti preferenziali, nella graduatoria dei non eletti della lista D.C. Si tratterà di un simpatico ritorno avendo il noto medico concittadino già rivestito per lunghi anni l'incarico di consigliere, ed essendo stato anche assessore alla Sanità. Le relative delibere riguardanti entrambe le prese d'atto di questo scambio d'incarichi sui banchi della D.C., verranno portate all'attenzione del Consiglio, martedì prossimo.

LUNEDÌ L'ASSEMBLEA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Intervento sul P.R. degli operatori economici

Ribadita l'opposizione a ogni ridimensionamento
Esposte ieri le istanze al Commissario di Governo

La situazione del Piano regolatore della città verrà esaminata lunedì in un'assemblea generale degli iscritti alle Associazioni degli artigiani, degli industriali, degli ingegneri e architetti, dei periti industrali, nonché ai Collegi dei costruttori edili, dei geometri, dei periti industriali, alla Federazione piccole e medie industrie, agli Ordini degli architetti e degli ingegneri, al Sindacato edili delle piccole e medie industrie, a quello dei geometri ed all'Unione commercianti.

Questa manifestazione, fissata per le ore 17 nella sala convegni della Camera di commercio, è stata promossa dai citati organismi — che raccolgono praticamente tutte le categorie economiche — allo scopo di discutere le proposte di modifica del comitato urbanistico regionale, le quali «mortificano — è affermato in un manifesto affisso ieri in città — le legittime aspirazioni di sviluppo economico e sociale di Trieste, di fronte alle quali il Comune deve agire, su una linea di coerenza e di fermezza, per assicurare alla città concrete prospettive di progresso».

L'agitazione delle categorie degli operatori economici, trae origine dagli orientamenti, manifestati dalle autorità comunali in occasione dell'esame dei rilievi mossi dalla Regione al Piano regolatore, favorevoli a soluzioni intermedie. Viene criticata cioè la disposizione del Comune a respingere taluni rilievi della Regione ma a proporre, in ordine a talune altre osservazioni, soluzioni diverse da quelle contenute nel piano originario. Per coerenza — si sostiene — il Comune, che ha elaborato a ragion veduta, a conclusione di lunghe indagini e approfonditi studi, un Piano così concepito, dovrebbe respingere in blocco le modifiche prospettate dalla Regione, in quanto tali — secondo la stessa Regione — da non recare mutamenti sostanziali alle indicazioni originarie.

Esponenti delle categorie economiche promotrici della manifestazione sono stati ricevuti ieri in Prefettura dal Commissario di Governo, dott. Cappellini, al quale hanno esposto tali considerazioni sul Piano regolatore.

Nasce a Sistiana la «carta della Regione»

La zona di Sistiana sarà la prima zona del Friuli - Venezia Giulia a entrare nella carta tecnica del territorio regionale: la decisione è stata deliberata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, e si ricollega alla legge n. 23 del '67, la quale autorizza la Regione a realizzare la formazione di una carta tecnica aerofotogrammetrica del Friuli - Venezia Giulia. L'apposita commissione consultiva per la formazione di questa carta tecnica al cinquemila aveva espresso il parere che, per raccogliere elementi di giudizio e per integrare le esperienze già acquisite nel campo dell'aerofotogrammetria, si dovesse procedere alla predisposizione di una carta di prova.

Per la diversa natura del terreno e per le molteplici possibilità interpretative atte a formare la carta di prova è stata scelta appunto la zona di Sistiana, con una superfice di circa duemila ettari.

MENTRE CONTINUA L'OCCUPAZIONE DEL CANTIERE

L'alternativa dei sindacati per un accordo al San Marco

Chiesto il trasferimento in blocco dei dipendenti all'Arsenale o il rinvio delle decisioni a dopo il completamento del piano CIPE

La giornata di ieri è trascorsa all'insegna dell'attesa di ulteriori sviluppi per il cantiere San Marco, che continua ad essere occupato dalle maestranze.

In sede nazionale è da registrare l'incontro unitario delle segreterie UIL, CISL e CGIL, assieme alle federazioni di categoria, per concordare una linea d'azione nei confronti del Governo, al fine di sollecitare l'attuazione degli accordi stipulati nell'ottobre dello scorso anno. Un telegramma in tal senso è stato inviato al Presidente del Consiglio, Rumor, al quale si chiede di procedere alla convocazione delle parti; copie del telegramma sono state fatte recapitare pure ai Ministri del bilancio, Preti, delle partecipazioni statali, Forlani, e del lavoro, Brodolini.

Nel messaggio si chiede di intervenire con urgenza sul problema del riassetto delle aziende a partecipazione statale di Trieste, e particolarmente del cantiere San Marco. Si sollecita inoltre il Governo a riconfermare gli impegni assunti, ed a predisporre le misure necessarie per rendere pienamente operanti le decisioni prese in precedenza. Di conseguenza, le organizzazioni sindacali sollecitano un incontro agli inizi della prossima settimana con un rappresentante della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri interessati. In altri termini, i sindacati chiedono che la cantieristica triestina sia messa in condizione di operare con il pieno impiego del personale e con l'attuazione immediata delle attrezzature tecniche necessarie, come da accordi presi in sede CIPE, per l'avvio definitivo delle tre attività (riparazioni, trasformazioni e costruzioni speciali) stabilite dal piano di ristrutturazione dei cantieri.

Come si vede, la riunione di ieri delle organizzazioni sindacali nazionali fa seguito all'incontro del giorno prima degli esponenti della CCdL e FIOM-CGIL locali con la UIL e la CGIL: e ne è scaturito il piano d'azione comune, in accordo pure con la CISL. Ora, come s'è potuto notare, ci si rivolge direttamente alla Presidenza del Consiglio, chiedendo un intervento interministeriale. D'altro canto, è notorio che l'on. Rumor si trova attualmente in visita ufficiale in Turchia, e il suo ritorno a Roma è ormai imminente. Tutto, pertanto, viene rinviato all'entrante settimana, che dovrebbe offrire quindi uno spiraglio alla soluzione finale.

Quale potrebbe essere questa soluzione? Essa è stata indicata proprio ieri, nel corso del comizio del settore metalmeccanico (sceso in sciopero nel pomeriggio), dai segretari di categoria della CCdL e della F.I.O.M.-CGIL, Fabricci e Burlo.

Ecco l'alternativa: il mantenimento dello «status quo», beninteso assicurando lavoro continuativo sia al San Marco che all'Arsenale triestino, con possibilità di «travasi» di personale dall'uno all'altro, del resto come sempre avvenuto.

L'altra possibilità costituisce un'autentica novità, in quanto per la prima volta le posizioni della CCdL e della FIOM-CGIL non si discostano, ma si rivelano convergenti. Partendo dal presupposto di non avere alcuna intenzione di rallentare l'attività operativa nel complesso cantieristico, i dipendenti si dicono disposti ad anticipare i tempi di fusione sul piano concreto oltre che su quello teorico, con l'immediata unificazione di tutto e di tutti (degli impianti e dei dipendenti) nell'Arsenale - San Marco. Un tutto unico, quindi, con l'impegno di non richiedere nuove sostituzioni man mano che dovrà inevitabilmente concretarsi il processo di svecchiamento del complesso: come dire, pertanto, una gradualità attuata a rovescio, e portata a termine nell'arco di tempo che vedrà realizzato il bacino di carenaggio in muratura, previsto nel 1972. A scanso di equivoci, infine è stata ribadita, chiarendola nuovamente, l'efficienza operativa del S. Marco, che si estrinseca nelle trasformazioni, riparazioni e costruzioni di tipo speciale. Per quanto, poi, riguarda l'acquisizione della piattaforma per ricerche sottomarine di idrocarburi (gemella dello «Scarabeo II»), di cui ha dato notizia «Il Piccolo» essa è stata ufficialmente confermata ieri dal Sindaco, sulla base di una comunicazione ricevuta dal Sottosegretario on. Malfatti.

Al comizio di ieri ha parlato anche il segretario provinciale della FIM-CISL, Cruciatti, il quale tra l'altro ha detto che «il sindacato non è stato sentito quando si è trattato di operare delle scelte economiche che interessavano direttamente i lavoratori».

Una riunione delle tre organizzazioni sindacali di categoria è in programma per oggi, per fare il punto della situazione.

Orari dell'Esattoria per le imposte di giugno

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno, potrà essere effettuato a tutto il 18 corrente. Per agevolare il pubblico, durante i giorni dal 10 al 18 giugno, l'orario di sportello sarà il seguente: dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30. Nella giornata di sabato 14 giugno, solamente al mattino dal le ore 8 alle 11.30.

Oggi alle 20 a Sottolongera, di fronte alla trattoria Pertot, si terrà un comizio del PCI sull'attuale situazione economica. Parlerà Mario Jurisevic, membro del C.F. del partito.

Incontro sul turismo con esponenti francesi

Con un signorile ricevimento si è conclusa ieri sera la giornata di incontri che rappresentanti dell'Ente turismo francese a Milano, hanno avuto con operatori e tecnici turistici della regione Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione promossa dal signor Ditrie, direttore generale dell'Ente francese, e dal signor Delbove, rappresentante generale delle ferrovie francesi per l'Italia, erano presenti il Sindaco ing. Spaccini, il Ministro console generale di Francia a Venezia signor Lalouette, il dott. Sardo, capo divisione-commerciale delle FF.SS., il dott. Pisa dell'assessorato regionale al turismo, il presidente dell'ACI di Trieste dott. Bassani, il dott. Terzuoli dell'Ente provinciale per il turismo, il dott. Quittan dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Dopo un breve discorso del signor Ditrie sono stati proiettati alcuni documentari turistici appositamente realizzati per illustrare le particolarità di alcune regioni francesi e i mezzi per raggiungerle con facilità e comodità. Oggetto dei colloqui della giornata era stato l'interscambio delle correnti turistiche italiane e francesi così come già era avvenuto nei precedenti incontri di Tolone, Vicenza, Padova e Bologna.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 10 novembre 1968 se a scadenza sei mesi e 10 febbraio 1969 se a scadenza tre mesi.

OGGI E DOMANI L'ATTESO CONFRONTO DI IDEE

Si apre su tre tesi di fondo il congresso della DC triestina

Maggioranza delle «sinistre» fra i 163 delegati
Le posizioni nei confronti del PCI - L'assise regionale

Si aprirà questo pomeriggio, a palazzo Diana, il congresso provinciale della DC, chiamato a eleggere i delegati all'assise straordinaria del partito, che si terrà a Roma alla fine del mese. I lavori del congresso locale saranno presieduti dal Ministro per la Riforma burocratica, sen. Eugenio Gatto, il quale rappresenterà la direzione centrale del partito; presenzieranno, con i dirigenti provinciali della DC, i 163 delegati eletti dalle varie assemblee sezionali. Il congresso inizierà alle 17.30 con la relazione del segretario provinciale Sergio Coloni, cui seguirà un dibattito che proseguirà nella mattinata e nel pomeriggio di domani per concludersi con la votazione delle mozioni e l'elezione dei delegati al congresso regionale della DC — il primo del genere — fissato per il 14 e il 15 giugno ad Arta Terme (sarà appunto quest'ultima assise a esprimere i delegati al congresso nazionale, ma già è previsto che, secondo complessi calcoli, saranno due o tre i rappresentanti della DC triestina in seno alla delegazione regionale, formata da una quindicina di esponenti delle varie correnti).

Da questa sera, dunque, i 63 delegati discuteranno sulla posizione politica che la DC triestina vorrà assumere rispetto ai problemi posti dalla prossima assise nazionale: il dibattito verterà sui maggiori problemi del momento, a livello nazionale e internazionale, e sulla situazione interna del partito. Ma in ogni caso il dibattito, in sede locale, avrà implicazioni e riflessi sul piano interno della DC triestina, anche perché gli attuali organi provinciali sono in via di scadenza ed entro l'anno dovrà essere convocato un altro congresso provinciale per il rinnovo delle cariche. Un congresso, questo, che è un importante banco di prova per i rappresentanti delle singole tendenze interne, le quali — intanto — si confrontano sul terreno dei grandi temi della politica nazionale.

Ed ecco come si presenta al congresso lo schieramento delle forze interne del partito, e ciò in base ai risultati delle assemblee precongressuali svoltesi in queste ultime settimane nelle singole sezioni. Il «cartello delle sinistre» si è assicurato il 59 per cento dei delegati al congresso; ed è una coalizione di varie forze, in quanto raccoglie i «morotei» (che hanno quali esponenti locali l'on. Belci e Gallopin), gli aderenti a «Forze nuove» (i cui leaders locali sono considerati l'assessore regionale Masutto e il vicesegretario provinciale del partito Antonini), i cosiddetti «basisti» (capeggiati dal consigliere comunale Lonzar, dal prof. Fanni e da Pio Nodari), e un gruppo di «indipendenti» (comprendente vari dirigenti fra i quali Coloni, Rinaldi, Vigini, Botteri che sono da ritenersi sostanzialmente vicini al gruppo dei «morotei» ma senza riconoscersi in questa né in alcun'altra corrente).

Vi sono poi gli ex centristi di «Forze libere», che hanno conquistato il 23 per cento dei voti precongressuali, i quali si richiamano alle posizioni, in sede nazionale, dell'on. Scalfaro, e sul piano locale annoverano fra i maggiori esponenti l'assessore comunale Romano, l'ing. Bartoli, il dott. Pecorari e il capitano Duva. Infine, col 18 per cento, si presentano gli «amici di Nuove Cronache», che si ispirano a Fanfani e che fanno localmente capo all'on. Bologna, all'ing. Passagnoli, all'ing. Tombesi, contando fra i propri sostenitori anche de Rinaldini e Novelli.

Ed ecco in che cosa si distinguono e diversificano le posizioni espresse da queste tre forze congressuali. In comune esse hanno l'adesione alla politica di centro - sinistra ritenuta irriversibile. Ma i «fanfaniani» sono favorevoli a un centro - sinistra programmaticamente più qualificato, che tenda — in sede nazionale — alla realizzazione di alcuni punti fondamentali; e manifestano, nei confronti del comunismo, una rigida chiusura. Gli «ex centristi» si dichiarano favorevoli a una politica di centro - sinistra, ma su posizioni più moderate e da perseguirsi comunque con quelle forze che anche negli altri partiti della coalizione rappresentino le ali moderate. Infine le «sinistre» sostengono esattamente il contrario: la formazione di una nuova maggioranza in cui abbiano ruolo di responsabilità, in sede di Governo, le posizioni che nei singoli partiti siano più caratterizzate, appunto, a sinistra; tant'è vero che valutano l'attuale maggioranza, per parte democristiana formata da dorotei e fanfaniani, tale da gestire un Governo in chiave alquanto moderata, in consonanza con le forze più moderate nell'ambito dello stesso partito socialista.

E c'è infine il problema dei rapporti con il PCI. Tutte le correnti sono concordi, all'interno della DC, che neppure si pongono problemi di gestione comune del potere insieme coi comunisti. Ma se i «fanfaniani» sono chiusi a una collaborazione del genere, e gli «ex centristi» sono addirittura per l'emarginazione del comunismo, le «sinistre» si pongono questo interrogativo, al quale dovrà infine rispondere il congresso nazionale: se al di là di una maggioranza governativa di centro-sinistra, autonoma e autosufficiente, dovessero verificarsi convergenze d'altre forze sull'attuazione di alcuni programmi, ebbene tali programmi dovrebbero essere ugualmente realizzati o no? O meglio: si dovrebbero respingere i voti comunisti che appoggiassero un programma autonomamente proposto dal centro-sinistra? Ed è uno degli spunti più interessanti del dibattito che si apre oggi, in sede locale, e verrà ripreso a Roma, al congresso nazionale della DC.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Roberto — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51. La luna nasce all'1.38 e tramonta alle 13.09.

Ieri: temperatura massima 18,3, minima 12,7; pressione mb. 1005,9 stazionaria; umidità 86 per cento; vento km. 10 da N.N.O; cielo coperto; pioggia mm. 12; mare mosso con temperatura di 18,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 9.45 con cm. 32 sotto il l.m. e alta alle 17.25 con cm. 35 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.45 con cm. 15 sotto il l.m. e alta alle 4.20 con cm. 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 49/c, tel. 96212.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.



(«Giornalfoto»)

Un aspetto dell'affollato comizio sindacale svoltosi ieri mattina al Cantiere San Marco

GIOVANE «CINESE» SE LA PRENDE CON GLI AGENTI

Notturno in Corso con i pensieri di Mao

Finisce in guardina per rifiuto di generalità e oltraggio - Schiamazzi fino in Questura

Una canzone urlata, all'una e mezzo (di notte), in Corso e i «pensieri di Mao» (tradotti in italiano) in testa, hanno procurato un sacco di grane al meccanico navale Dario Signoretto di 23 anni, abitante in via del Roncheto 67. Assieme al suo amico, lo studente Walter Capuzzo, 22 anni, via Margherita 4/1, Dario stava salendo l'altra notte il Corso diretto verso piazza Goldoni. I due amici procedevano abbracciati intonando ogni tanto una canzone.

I loro canti erano così acuti che si sono uditi fin dentro il palazzo della Questura. E così una pattuglia è uscita e ha bloccato i due giovani in via Santa Caterina, all'altezza del numero 5. Gli agenti hanno chiesto loro i documenti e, mentre il Capuzzo presentava la carta d'identità, l'altro incominciava a recitare i «pensieri di Mao» ostentando il distintivo cinese. I poliziotti gli hanno richiesto i documenti ed egli, invece, ha sciorinato gli slogan dei «cinesi»: «Siete — ha detto — anticostituzionali. Servi dei capitalisti. Rappresentate la borghesia. Fascisti, affamatori degli operai del San Marco!».

Solo dopo essersi liberato da questo bagaglio di espressioni ha estratto il documento d'identificazione. Era un po' tardi. Gli agenti lo hanno fatto salire sull'autoradio e accompagnato in Questura, mentre il Capuzzo è stato posto soltanto in contravvenzione per gli schiamazzi notturni.

In Questura Dario Signoretto ha ripreso le litanie e si è avventato contro due agenti. E' stato arrestato e dovrà rispondere, oltre che per gli schiamazzi, per il rifiuto delle generalità e oltraggio a pubblico ufficiale.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Stas. Autolinee tel. 24096 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 19
BELGRADO, via Lubiana, Zagabria, giornaliero ore 20.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SOLLECITATA L'ATTUAZIONE DEL PIANO C.I.P.E.

MUGGIA SOLIDALE CON GLI OPERAI DEL CANTIERE

Unanime voto del Consiglio comunale

A Muggia si è riunito ieri sera in seduta straordinaria il Consiglio comunale per prendere in esame la situazione del Cantiere San Marco, nel quale sono occupati circa 400 lavoratori muggesani. Alla riunione ha assistito un folto pubblico, presente una folta rappresentanza dei lavoratori in sciopero.

Nel corso della seduta, con la adesione di tutti i gruppi consiliari, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Muggia, preso atto della grave situazione verificatasi al Cantiere navale San Marco, dopo le notizie avute dell'errata interpretazione in senso restrittivo dell'applicazione del secondo Piano CIPE, approvato nell'ottobre 1968 con gli impegni del senatore Caron, notizie che hanno portato le maestranze ad occupare lo stabilimento; esprime la propria incondizionata solidarietà ai lavoratori del Cantiere San Marco occupato e alle organizzazioni sindacali, facendo proprie le loro giuste rivendicazioni. Decide di costituire un comitato cittadino unitario con il compito di coordinare e incentivare la solidarietà della popolazione muggesana verso i lavoratori del Cantiere S. Marco. Richiama l'attenzione delle autorità responsabili affinché le promesse fatte alle organizzazioni sindacali nell'ottobre dello scorso anno siano rispettate e mantenute nell'interesse dei lavoratori e dell'economia della provincia di Trieste».

Quindi il Consiglio comunale ha aprovato quale prima sottoscrizione all'appello di solidarietà fatto a tutta la cittadinanza a favore delle maestranze occupanti lo stabilimento cantieristico l'erogazione della somma di lire 100 mila. Ha quindi approvato la costituzione di un comitato cittadino, composto da un rappresentante di ogni gruppo politico del Consiglio, da un rappresentante degli artigiani, da uno dei commercianti e da uno degli esercenti, nonché di un rappresentante delle organizzazioni sindacali locali. Al comitato inoltre potranno aderire, inviando i propri rappresentanti, le altre organizzazioni operanti nel Comune.

Prossimo cambiamento di numeri telefonici

Ha inizio domani la distribuzione a tutti gli abbonati al telefono di un fascicolo contenente i numeri telefonici che saranno prossimamente cambiati. La data precisa della trasformazione non è stata ancora fissata, ma quasi certamente avverrà il 10 giugno; in proposito la SIP si riserva di darne conferma con qualche giorno di anticipo.

TRAGICO RIBALTAMENTO CON L'AUTO IN UN FOSSATO

DUE FERRARESI MORTI SULLA STRADA DI ZAGABRIA

Di una duplice tragedia della strada in Jugoslavia, è giunta ieri notizia da Novo Mesto, nei pressi di Zagabria. In una macchina, che si è rovesciata in un fossato, sono rimasti uccisi la scorsa notte Rolando Migliari, di trent'anni e Mario Guzzinati, di 49 anni, entrambi residenti a Ferrara. La notizia della sciagura è rimbalzata subito da Lubiana al posto di blocco di Fernetti e, nel corso della stessa notte, dalla locale Questura alla polizia di Ferrara.

In poche ore i familiari delle due vittime sono stati così informati e già nella mattinata di ieri sono giunti a Trieste il padre e il fratello del Migliari e la moglie, con il fidanzato della figlia del Guzzinati. I familiari delle due vittime si sono presentate alla polizia di frontiera e hanno quindi proseguito il viaggio verso Novo Mesto.

Della terribile disgrazia non si sa molto. Le autorità jugoslave hanno comunicato che la sciagura è avvenuta di notte in Novo Mesto.

STATO CIVILE

5 e 6 giugno

MORTI: Morgante Eugenio a. 44; Unich ved. de Volpi Gasparina a. 79; Krainer ved. Perat Giovanna a. 99; Smerdù ved. Gallius Giuseppina a. 69; Zaccariotto ved. Kolman Luigia a. 87; Visentin ved. Kossler Narcisa a. 61; Alban Silvestro a. 80; Rimini Ermanno a. 74; Christ ved. Floreano Luigia a. 70; Calegari Paolo a. 69; Degrassi in Cociancich Maria a. 77; Saraval ved. Dambrosi Genoveffa a. 69; Paliaga Antonia a. 93; Palman ved. Fernetti Maria a. 83; Mauro ved. Miani Maria a. 84; Lachi Giovanni a. 63; Rocco Giovanni a. 84; Baissero Andrcina a. 23; Fara Luigi a. 72; Corlevich Ettore a. 55; Visentini Giuseppe a. 71; Trobec ved. Troha Stefania a. 79; Cermelli Sabina a. 32; Tolloi Massimiliano a. 62.

Due feriti nell'auto per l'urto con un camion

Nello scontro quasi frontale con un autotreno una «NSU Prinz» ha avuto (logicamente) la peggio. Dalle lamiere squarciate dell'auto i due occupanti sono stati estratti feriti.

Il guidatore della vettura, lo operaio Gino Siega (41 anni, Scala Santa 22) ha riportato un trauma cranico, contusioni alla fronte escoriazioni multiple al torace e alla mano destra. Il passeggero, Giuseppe Monticolo (operaio, 50 anni, via Baiamonti 44) lamenta invece un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, contusioni alla fronte e al volto nonchè contusioni toraciche, alla mano destra e al ginocchio sinistro. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Gli agenti della polizia stradale, che hanno effettuato i rilievi della collisione, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per lavare l'asfalto rimasto coperto da una pellicola di carburante: la benzina uscita dal serbatoio spaccato.

La collisione tra la «NSU Prinz» targata TS 90968 e l'autotreno «Lancia» targato Udine 80583, guidato da Alessandro Rizzi di 22 anni, residente a Magnano in Riviera, è avvenuto in via Svevo, mentre la vettura stava imboccando la via Doda. L'autotreno, invece, stava giungendo dal senso opposto.

Un avviso dell'INPS ai datori di lavoro

In attesa di apposite istruzioni che saranno diramate nei prossimi giorni, l'INPS ricorda che le aziende sono interessate ad omettere — nel mod. G. S. 2 concernente i periodi di paga scaduti nel mese di maggio corrente anno — l'indicazione e il versamento delle trattenute eventualmente operate a carico dei pensionati secondo le norme in vigore anteriormente al 1.o maggio 1969 per quanto concerne sia la pensione, sia le relative maggiorazioni per carichi familiari.

Movimento delle malattie contagiose dal 26 maggio all'1 giugno: scarlattina casi 11; paratifo casi 1 (da fuori Comune); morbillo casi 83; varicella casi 12; pertosse casi 3; parotite epidemica casi 13 (di cui 2 da fuori Comune); rubeola casi 24; epatite infettiva casi 6 (di cui 1 da fuori Comune); tetano casi 1.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento F.A.S.E.F. S.p.A.

VENDITA DI IMMOBILI AD INCANTO

Il Giudice Delegato ha ordinato la vendita ai pubblici incanti — in secondo esperimento, previo ribasso di legge — dei seguenti immobili che sarà effettuata avanti a lui il giorno 30 giugno '69, ore 11.30, nella stanza 77 pt. del Palazzo di Giustizia:

Immobile sito in via Cossa 2, costituente il c.t. 2.o della P.T. 2684 di Servola p.c. 939, 940, 941 e comprendente: un edificio principale composto al pianoterra di due grandi locali ed al primo piano di sei alloggi; un capannone per il forno; fabbricato recente per gli spogliatoi e mensa; una tettoia per auto; una tettoia-baracca per legnaia; un piccolo edificio adibito ad ufficio esterno ed altro per la sorveglianza (meglio descritti a pag. 16 usque 21 della relazione di stima del geom. Mario Goliani); nonché un fondo di mq. 2.683 con funzione nel passato di cortile alla ivi esistente fonderia per il prezzo base complessivo di L. 32.000.000.

Ogni offerente dovrà — entro le ore 12 del 28 giugno 1969 — prestare cauzione in denaro o in titoli del debito pubblico nella somma di lire 3.200.000 oltre a lire 4.200.000 per presumibili spese di registrazione. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 400.000. L'aggiudicatario dovrà, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, depositare il prezzo, dedotta la cauzione già versata, sul c/c intestato al Fallimento.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria dei Fallimenti o al curatore avv. Vinciguerra con studio in v. Roma 3, tel. 29344.

IL CANCELLIERE: Covi



ANCHE SUL MARE IL PROBLEMA DEL PARCHEGGIO

Già duemila natanti si contendono gli approdi

Commissionato dalla Camera di commercio uno studio per la ricettività e la potenzialità dei nostri porticcioli

Con l'approssimarsi della stagione estiva è divenuto ormai uno spettacolo abituale il veder transitare sulle nostre strade automobili che si portano a rimorchio la tradizionale barca o addirittura il motoscafo d'alto mare. Solo alcuni anni addietro al passaggio dell'utilitaria con il battellino pneumatico sul tetto destava una certa curiosità e si trattava, peraltro, dei soliti turisti nordici alla costante ricerca di una vacanza originale: i tedeschi, che già avevano scoperto le attrattive del campeggio e della roulotte, pensarono alla barca da portarsi appresso come al mezzo migliore per godere sino in fondo il tanto agognato mare italiano. Oggi però il natante che viaggia non è più un fatto incosueto e si inserisce invece come elemento tipico nel traffico estivo verso le località balneari. Anche gli italiani, e non solo quelli che vivono vicino al mare, hanno imparato ad apprezzare la barchetta che si può mettere su due ruote e spostare comodamente.

Lusso per privilegiati o comodità alla portata di borse anche non cospicue? Gli appassionati del mare sono naturalmente disposti a molti sacrifici, persino a rinunciare all'automobile, pur di realizzare il sogno di un piccolo «cabinato»; chi abbia preferito invece rivolgere le sue prime attenzioni all'utilitaria della strada può oggi ragionevolmente pensare anche a quella dell'acqua. Il mercato del naviglio da diporto offre infatti a tutti la possibilità di sentirsi di tanto in tanto dei «lupi di mare».

Nelle città di mare la diffusione del naviglio da diporto è un fenomeno ancor più evidente, sia per la presenza di una mentalità marinara che altrove generalmente manca, sia per la prolungata possibilità di sfruttare la propria imbarcazione, sia ancora per la maggiore comodità di sistemazione della stessa e i minori costi di manutenzione.

I crescenti successi però che la nautica da diporto incontra presso il pubblico e l'espansione del parco natante nelle località balneari pongono anche dei problemi e non tutti di facile soluzione. Chi conosce i porticcioli turistici ha avuto modo di constatare che lo specchio d'acqua in essi racchiuso è stipato di imbarcazioni piccole e grandi che sembrano contendersi l'ormeggio. Siamo naturalmente ben lontani dall'arduo problema del parcheggio dell'automobile in queste nostre città congestionate da un traffico caotico ed è altresì vero che, lasciati gli approdi, il mare è tanto vasto da garantire a tutti la più ampia libertà di movimento e di isolarsi nella pace e nella solitudine del proprio guscio galleggiante lontano dai rumori e dagli affanni della vita quotidiana.

L'espansione del turismo nautico comporta, comunque, la presenza di quelle strutture e infrastrutture che sono necessarie per far fronte al crescente numero delle imbarcazioni da diporto. La «quarta marina», così come è stata chiamata, ha bisogno di porticcioli sufficientemente capaci, di un'adeguata assistenza tecnica, di officine di riparazione a terra, di tutto un complesso di altri servizi. Lo adeguamento alle esigenze del turismo nautico è oltretutto un problema di interesse economico: l'opportuna valorizzazione delle località marine che a esso si prestano costituirebbe un proficuo investimento anche solo in considerazione dell'attrattiva esercitabile sui turisti stranieri.

La riviera triestina sembra avere, quanto a potenzialità, le carte in regola per offrire una serie di approdi turistici invidiabili e in grado di sostenere la concorrenza di quelli della vicina Jugoslavia. Oggi però, sia per l'insufficiente capienza dei porticcioli esistenti, sia per la mancanza di infrastrutture adeguate, la situazione non può dirsi soddisfacente. Le darsene protette che si trovano lungo l'arco del nostro golfo sono a mala pena in grado di far fronte alle richieste degli appassionati locali della nautica, in continuo aumento negli ultimi anni come stanno a dimostrare i dati relativi alle imbarcazioni registrate.

Tra motobarche, motoscafi, fuoribordo, imbarcazioni a vela e a remi, il naviglio da diporto di Trieste, Muggia e Sistiana ammontava, alla fine dello scorso anno, a circa duemila unità, cinquecento in più rispetto al 1963. Quali sono le disponibilità di ormeggio? Assolutamente inadeguate, nonostante si sia cercato di venire incontro alle esigenze più immediate con l'allestimento di alcuni nuovi pontili. Né debbono trarre in inganno i dati relativi ai metri di banchina disponibili, se si tiene presente che alcuni sono dei porticcioli misti, adibiti cioè sia al naviglio da pesca che a quello turistico. Del resto una passeggiatina lungo la Sacchetta è sufficiente per avere un'idea dei problemi di ormeggio di cui forse non ci si rende conto.

Sembra però che, proprio in considerazione dell'importanza che potrebbe avere per la nostra riviera la presenza di porticcioli adeguati per la nautica da turismo, ci si stia dando da fare in merito. La Camera di commercio infatti ha commissionato all'arch. van der Ham uno studio di massima della ricettività e potenzialità dei porti di interesse turistico esistenti nella provincia di Trieste, dal quale è emerso un piano di sistemazione di tali porti che dovrebbe articolarsi sulla creazione di due «marine» ad ampio respiro (quella del Lazzaretto e quella di S. Giovanni di Duino) poste alle due estremità dell'arco costiero triestino e sul potenziamento di quei porti che maggiormente si prestano a essere turisticamente valorizzati.

Non sussistendo particolari problemi di ordine giuridico e finanziario, dal momento che il finanziamento per la realizzazione delle opere dovrebbe avvenire da parte dell'Ente Regione tramite l'istituendo «Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina» e l'esecuzione da parte degli enti istituzionalmente competenti, potrebbero essere superati quegli ostacoli che si oppongono altrove a una rapida soluzione del problema dei porti turistici

Cordoglio per la morte di Aglae Mayer Gairinger

Vasta eco di cordoglio ha suscitato il doloroso annuncio della morte di Aglae Mayer Gairinger, spentasi ieri l'altro a Roma. L'estinta viveva nella capitale ormai da alcuni decenni, ma era rimasta vivamente affezionata a Trieste, dove ha continuato a venire almeno una volta all'anno e in tutte le più solenni occasioni. Era qui circondata di calda simpatia, per le sue elette doti e la sensibilità che mostrava per tutti i problemi umani. Apparteneva a una Famiglia che ha dato lustro alla città e lei stessa, con fervido patriottismo, si era sempre distinta per virtù civica. E' stata molto vicina alle sofferenze degli esuli, partecipando attivamente, a Roma, alle iniziative dell'Opera per l'assistenza ai profughi.

Aglae Mayer Gairinger si dilettava anche di pittura, con squisito talento, raccogliendo successo di critica. Trieste stessa ne ha apprezzato l'arte, nella «personale» presentata nella nostra città.

Alla Famiglia giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Due giorni di sciopero nel settore delle cartiere

Le segreterie provinciali dei lavoratori poligrafici e cartai informano che un nuovo sciopero di 48 ore, di carattere nazionale, è stato proclamato per tutti i dipendenti dalle cartiere, in segno di protesta per la rottura delle trattative per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Nella nostra zona sono interessati i dipendenti delle Cartiere del Timavo.

Domande d'ammissione all'Accademia di Modena

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso per l'ammissione di 324 allievi al primo anno del 151.o corso dell'Accademia Militare di Modena. I posti a concorso sono distribuiti come segue: 30 per l'Arma dei Carabinieri; 260 per le varie armi dell'Esercito; 15 per il servizio automobilistico; 4 per il servizio di Commissariato - Ruolo Sussistenza; 15 per il servizio di amministrazione. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da lire 400 e indirizzate al Comando Accademia Militare Modena, dovranno venire presentate al Distretto Militare di appartenenza entro il 30 luglio 1969.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che: a) siano di sana e robusta costituzione fisica; b) siano celibi o vedovi senza prole; c) abbiano tenuto regolare condotta morale e civile; d) posseggano o siano in grado di conseguire nel corrente anno uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, diploma di maturità scientifica, diploma di abilitazione tecnica rilasciato da qualsiasi sezione o indirizzo specializzato degli Istituti Tecnici Commerciali, Industriali, Agrari, Nautici e per Geometri, ovvero del diploma di abilitazione magistrale; e) abbiano al 31 dicembre 1969 una età compresa tra il 17.o ed il 22.o anno e cioè nati dal 1.o gennaio 1948 al 31 dicembre 1952. Le modalità e le condizioni relative al concorso sono riportate nella dispensa 14.a del «Giornale Ufficiale 1969», che è possibile avere in visione presso i Comandi di Distretto Militare. Copia del bando di concorso può aversi richiedendola al Comando della Accademia Militare di Modena.

BENEMERITI DELLA SCUOLA



(«Giornalfoto»)

Cinque medaglie d'oro ad altrettanti benemeriti della pubblica istruzione sono state consegnate nella scuola elementare di via R. Manna, sotto gli auspici della Cassa di Risparmio e di un comitato di insegnanti del 16.o Circolo didattico. I riconoscimenti sono andati ad Anna Speranza, Maria Toffoletti, Maria Ferrara, Elda Cesari e Nicolò Marcellino. Nella foto: la consegna della medaglia d'oro ad una delle insegnanti benemerite, la signora Speranza

SI CONCLUDE OGGI IL CONGRESSO ALL'ATENEO

Un ministro gollista ha parlato ai giuristi

Hanry Capitant al vertice del Dicastero della giustizia nell'ultimo Governo De Gaulle - Incontri col Sindaco

Si conclude oggi il ciclo delle giornate dell'Associazione «Capitant» degli amici della cultura giuridica francese, che la nostra Università degli Studi ospita da giovedì scorso nella sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza, presenti giuristi di vari Paesi di tre continenti. Nella giornata di ieri di particolare importanza, l'intervento del Ministro René Capitant della Sorbona, ultimo ministro della giustizia del Gabinetto De Gaulle, figlio del prof. Hanry Capitant, fondatore dell'Associazione. Capitant, capo dell'attuale raggruppamento di sinistra, ha parlato sulla riforma dell'impresa e sulla partecipazione dei lavoratori ai benefici dell'impresa stessa.

Sono proseguiti i lavori con la trattazione di due relazioni di base una dello svizzero Patry, sempre sul tema «Raggruppamenti e organismi privi di personalità giuridica», in riferimento il primo ancora al diritto commerciale, il secondo al diritto del lavoro, sviluppato dal francese prof. Lyon Caen.

Patry ha proseguito nella disanima delle figure prive di personalità giuridica che il giorno prima il prof. Galgano aveva iniziato con una visione al tempo stesso giuridica e politica. L'elaborato del docente svizzero, invece si è soffermato maggiormente su concetti tecnico-giuridici e sulle condizioni di molteplicità e sulle situazioni intermedie riguardanti soggetti di diritti, beni o persone, cui si deve attribuire la personalità giuridica. Ha fornito un ampio quadro della variabilità del diritto positivo in materia nei vari Paesi.

Di particolare interesse la relazione di diritto del lavoro del francese prof. Lyon Caen. Egli ha puntualizzato personalità e tecniche utili quali rappresentanze di gruppi a carattere patrimoniale dominante sotto il profilo del diritto civile, mentre ha differenziato tali figure per quanto concerne il diritto del lavoro. Ha spiegato come la dottrina predominante consideri la figura quasi miracolistica dei sindacati, che sono gruppi senza personalità giuridica, ma ciò non impedisce loro di concludere importanti contratti nazionali di lavoro, utilizzare patrimoni economici notevolissimi e condurre processi tecnici che non trovano spiegazione sotto il mero profilo giuridico.

Hanno ancora parlato il professore belga Horion sulla legge belga del dicembre 1968 riguardante i contratti collettivi; il magistrato lussemburghese Maulle, il turco Esener, la professoressa francese Catala e lo italiano Zanetti, questo ultimo dell'Università di Trieste. Anche il presidente dell'Associazione mondiale «Capitant», prof. Houin, ha preso la parola in tema di diritto del lavoro.

I partecipanti alle giornate di Trieste, a conclusione dei lavori della mattinata, si sono recati ieri in visita al Sindaco di Trieste ing. Spaccini, col quale si sono cordialmente intrattenuti su problemi giuridici dei rispettivi Paesi. Il Sindaco ha conversato in modo particolare con l'ex ministro Capitant.

Nel corso del secondo congresso della FILTAT (Federazione trasporti) della CISL, sono stati eletti i componenti il direttivo provinciale Rinaldo de Carli, Ettore Debelli, Roberto Scherli, Bruno Deschmann, Aldo Strain, Giorgio Bruni, Gino Kmet, Silvio Marussi, Willy Felluga, Silvano Cerne, Guido Bortuzzo e Bruno Possa. Al congresso dell'Unione sindacale provinciale parteciperanno i delegati Rinaldo de Carli (che si recherà pure al congresso nazionale di Roma), Roberto Scherli e Bruno Deschmann.

Incontro di aclisti con sindacalisti sloveni

I dirigenti del Comitato regionale ACLI s'incontreranno domani a Gorizia con una delegazione di sindacalisti sloveni, i quali restituiranno così la visita fatta a Lubiana dagli aclisti nel febbraio scorso. Nel corso dell'incontro sarà discussa la condizione dei lavoratori nei due Paesi vicini ed in special modo verranno esaminate le forme di partecipazione degli stessi al processo di sviluppo economico e sociale. Particolare attenzione verrà posta inoltre ai problemi del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, in riferimento alla possibilità di conseguire più ampie forme di collaborazione tra le due regioni. La delegazione proveniente da Lubiana sarà guidata dal signor Svab, membro del direttivo della federazione dei sindacati sloveni.

ULTIME TRACCE IN UN BAR DI BEGLIANO

Scomparsa dal 20 maggio una donna malata di nervi

Una donna di media età ha lasciato la casa che l'ospitava senza dare alcuna informazione ai suoi congiunti. Si è allontanata nel pomeriggio del lunedì 19 maggio e fino a ieri sera non si sono potute avere sue notizie. I familiari, dopo aver da giorni informato i carabinieri, chiedono, per mezzo nostro, a chiunque potesse dare loro qualche informazione di comunicare eventuali notizie rivolgendosi ad Antonio Puzzi, a San Canzian d'Isonzo, via Trieste 17, telefono 76123.

La donna scomparsa da casa si chiama Giovanna Puzzi in Fantini, sorella di Anna ed Antonio Puzzi con i quali viveva nel Comune isontino da alcuni anni, dopo aver abitato a Trieste, al n. 11 di piazza Sansovino. Era stata, alcuni mesi fa, ricoverata in un ospedale di Trieste per malattia nervosa.



Giovanna Puzzi in Fantini

Giovanna Puzzi è stata vista a Monfalcone martedì 20 maggio, nelle prime ore del mattino ed anche verso il mezzogiorno. Nello stesso pomeriggio, intorno alle 15, si era portata in un bar di Begliano per prendere un caffè e qui lasciava in pegno il proprio libretto di pensione non avendo denaro spicciolo per pagare la consumazione. Inoltre, nello stesso bar chiedeva di che località si trattasse, dichiarava che doveva recarsi a Padova per attendere un nipote proveniente dalla Svizzera, nipote che, però, non esiste; diceva pure che doveva recarsi a Udine.

Da quel momento, si sono perse le tracce ed i suoi fratelli sono, ormai, da più di due settimane senza alcuna notizia. Per questo rivolgono a tutti il loro appello. Giovanna Puzzi è di media statura, piuttosto magra, capelli castano scuro brizzolati; al momento di lasciare la casa dei fratelli vestiva un abito nocciola, scarpe nere e portava una borsetta nera; era senza calze e potrebbe avere con sé il libretto INAM.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti per la Germania: operai specializzati, qualificati, e manovali dei vari settori; manodopera femminile generica e qualificata. Per la Francia: muratori specializzati.

INATTESA REAZIONE ALLA RICHIESTA DEI DOCUMENTI

Ferisce tre agenti a colpi di lametta

L'aggressore si aggirava con fare sospetto nell'atrio di uno stabile - Dopo la colluttazione è stato bloccato

Un maresciallo di P. S. e due guardie sono stati presi a sassoiate da un uomo che volevano identificare in quanto si aggirava con fare sospetto lungo le scale dello stabile di piazza Giotti 1. La pattuglia era stata chiamata ieri mattina a quello indirizzo dal commerciante Ranieri Fei (57 anni, via San Francesco 44) il quale poco prima si era imbattuto nello sconosciuto che cercava di nascondersi nell'atrio. Il commerciante gli si era avvicinato e chiedendogli cosa stesse facendo. «Aspetto l'avvocato» è stata la risposta e subito l'individuo ha infilato la mano destra nella tasca della giacca come per afferrare un'arma. Il Ranieri Fei, temendo appunto che l'uomo fosse armato è uscito in fretta e ha chiamato la Mobile.

Per evitare che l'uomo, nel frattempo, riuscisse a fuggire, il commerciante, aiutato dal portinaio dello stabile attiguo, Pietro Depase (64 anni) ha chiuso a chiave il portone. All'arrivo della pattuglia, il commerciante si è avvicinato alla macchina della Mobile ed ha riferito tutto al sottufficiale. Il maresciallo Reglia con la guardia Hribar e l'autista Olivo, sono scesi dall'auto e sono entrati nel portone che era stato nel frattempo aperto. L'uomo era sulla prima rampa di scale.

«Mi dia i documenti» gli ha detto il sottufficiale avvicinandosi per controllare meglio i suoi movimenti. Quando l'individuo ha messo la mano nella tasca di destra, il maresciallo Reglia gli ha afferrato il polso. L'altro ha cercato di liberarsi dalla presa e di fuggire. Ma è stato trattenuto. Con rapida mossa l'uomo ha colpito il maresciallo Reglia al volto, riuscendo a ripetere la mossa per due volte. Il viso del sottufficiale si è trasformato immediatamente in una maschera di sangue: tra le dita l'individuo aveva una lametta «Gillette» leggermente piegata.

Anche gli altri due agenti che si trovavano dietro al sottufficiale sono stati colpiti e feriti; alla mandibola la guardia Hribar e all'orecchio sinistro l'autista Olivo. I tre poliziotti si sono buttati addosso all'uomo e, dopo una colluttazione lo hanno immobilizzato stringendogli ai polsi le manette. Il feritore è stato fatto salire sull'autoradio, che si è diretta all'Ospedale maggiore, mentre via radio veniva chiesto l'intervento di una seconda macchina.

All'astanteria il medico di guardia ha riscontrato al maresciallo Reglia ferite da taglio alla fronte, alla tempia sinistra e all'orecchio sinistro per cui lo ha medicato giudicandolo guaribile in circa un settimana. Le altre due guardie sono state pure medicate e dimesse con prognosi di tre giorni.

Con la seconda macchina della polizia il feritore è stato quindi trasferito in Questura, dove è stato identificato per il radiotecnico Giovanni Fiorella, di 34 anni, abitante in via D'Alviano 19. Egli ha detto di essersi rifugiato in quel portone ieri l'altro di sera, per passare la notte in quanto aveva litigato con i propri familiari. Dopo lo interrogatorio Giovanni Fiorella è stato accompagnato in camera di sicurezza.

ALL'ETA' DI 91 ANNI

Morto a Torino il prof. Vidossi

E' morto a 91 anni, a Torino, il prof. Giuseppe Vidossi. La notizia è improvvisa: qualche giorno fa egli scrisse una semplice cartolina, con la sua vivacità ben nota, alla «Fameia Capodistriana» di cui fu socio onorario. Scrittore e studioso di folclore istriano e vogherese, fu, per molti anni, preside del Ginnasio «Carlo Combi». Porgiamo intanto alla famiglia residente a Torino e alla sorella, consorte dell'avv. Gius, vive condoglianze.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 giugno:

ARRIVI: mc. «Capetan Lukis» (liberiana), mn. «Udine» (naz.), mc. «Mandourah» (franc.), mn. «Anna Sain» (naz.), p.fo «Pelops» (ell.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mc. «Altair» (franc.), mn. «Lago Lacar» (arg.), mn. «Werner Seelenbinder» (germ. or.), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Pirot» (jug.), p.fo «Teresa Capano» (naz.).

PARTENZE: mc. «Pater» (naz.), mn. «Al Rizk» (liban.), mn. «Lirja» (alban.), mn. «Nikola Tesla» (jug.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), p.fo «Pellini» (ell.), mn. «Nicola L.» (nazionale), p.fo «Brick Sesto» (naz.), mc. «Essi Camilla» (norv.), mn. «Buarque» (bras.), mn. «Sara» (israeliana), mn. «Mesapiiku» (alban.), mn. «Vjosa» (alban.), mn. «Tariq» (alg.).

PFAFF®
UNA GRANDE QUALITA' ALLA PORTATA DI TUTTI
Eccezionali condizioni per il cambio della vostra vecchia macchina per cucire
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

Betty
BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20
Camicie terital, tovaglie stampate, minicamicie, sottovesti - novità, lenzuola misto lino, puro lino e tante tante...
vestaglie
in nylon, battista, terital, cotone - non stiro ed elegantissime vestaglie per sposa.
☆
Con 4.000 LIRE di acquisto un asciugapiatti misto lino BASSETTI in omaggio.

LE ORE DELLA CITTA'

Teologo ecumenista

E' a Trieste, oggi e domani, per un convegno di aggiornamento ecumenico, padre Jean de la Croix Bonadio, fervente apostolo della riunione dei cristiani. Francese di nascita, egli parla e pubblica libri ed articoli in italiano, perché la sua attività pastorale si svolge di preferenza nel nostro Paese. Residente a Roma, nella casa generalizia della Congregazione dei Sacri Cuori (di cui è assistente generale), il padre Bonadio ha percorso, quest'anno, gran parte delle città dell'Italia centro-settentrionale, chiamato dal largo apprezzamento di cui gode negli ambienti ecumenici. Padre Jean de la Croix parlerà al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio, 2/1, alle ore 19.30 di questa sera ed alle ore 9.20 e 10.30 di domani mattina, 8 giugno.

Film all'Italo-americana

Stasera, alle ore 19, verrà proiettato al Centro culturale dell'Associazione italo-americana, in via Galatti 1, il lungometraggio in edizione originale inglese «Judgment at Nuremberg» di Stanley Kramer. Si tratta del noto film americano, realizzato nel 1961, in cui sono state portate sullo schermo le vicende di un gruppo di nazisti chiamati a rispondere delle loro responsabilità al tempo di Hitler in uno degli ultimi processi con giudici delle forze alleate di occupazione. Maximilian Schell, che interpreta la parte dell'avvocato difensore, ottenne per questo ruolo il «Premio Oscar» come migliore attore protagonista dell'anno. Altri interpreti — tutti nomi di primo piano — sono: Spencer Tracy, Richard Widmark, Burt Lancaster, Montgomery Clift, Marlene Dietrich e Judy Garland. L'ingresso è libero.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391)
Questa sera trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: *The Rangers*.

«Rigutti... veste tutti!»

«Nello stile è il tuo potere». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Uno stile nuovo per un abito «nuovo». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Eleganza e stile nella confezione per signora. Via Mazzini 43.

domani
CRESIME
con il dono di
una fotografia
CERETTI

Rancio dei bersaglieri

Il consiglio direttivo della sezione «E. Toti» informa che, in occasione del 133.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, mercoledì 18 giugno, presso la società canottieri «Saturnia» di Barcola, avrà luogo alle ore 20 l'annuale rancio sociale dei bersaglieri triestini. Prenotazioni presso il custode della Casa del combattente.

Personale per le colonie

L'Opera «Figli del Popolo» cerca giovani studenti da impiegare quali assistenti nella colonia montana di Pierabec, o in quella marina di Punta Sottile. Le domande, in carta semplice, vanno consegnate a mano, alla Segreteria dell'Ente in largo Papa Giovanni XXIII, n. 7, telef. 35-805, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.

Gite via mare

avranno luogo domani con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo, porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via San Francesco 16.

Ultimi giorni di vendita

di tutte le rimanenze per signora in vastissimo assortimento a prezzi imbattibili da *Vanità*, corso Italia 37.

Abiti a L. 1980

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Gonne a L. 990

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Costumi da bagno da L. 990

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Sposi! Cresime!

Nel noto locale «Stivale d'Oro» di Viale XX Settembre 5 (ex Riosa) è stato ripreso il tradizionale servizio di rinfreschi per Nozze e Cresime, in un ambiente accogliente e rinnovato. Prenotazioni di persona.

Damiani...

propone alle persone eleganti le ultime novità della moda del colore in una vasta scelta di tessuti esclusivi. *Damiani* - casa fondata nel 1900 - via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Nozze istriane a Roma

La gentile signorina Marina Cobolli, figlia della medaglia d'oro Giorgio Cobolli e della signora Eugenia, è andata sposa, giorni or sono a Roma al signor Vittorio Sbordoni. Il matrimonio si è celebrato nella chiesa del Convento di S. Angelo dei Frati Minori di Valmontone. Alla sposa giunsero anche i fiori della «Fameia capodistriana», di cui la medaglia d'oro Giorgio è fiduciario del gruppo dei concittadini stabiliti a Roma. Felicitazioni vivissime.

Pellegrinaggio a Lourdes

La parrocchia di S.M. Maddalena e l'O.V.E. diocesana organizzano un pellegrinaggio a Lourdes - Paray le Monial - Ars. L'itinerario sarà via Imperia, Ventimiglia, Nizza, Monaco, Cannes, Avignone, Montpellier. Ritorno per Ginevra, Losanna, Chamonix, traforo del Monte Bianco, Aosta, sacro Monte di Varallo, Milano, Trieste. Il viaggio verrà effettuato dal 18-25 agosto in pullman, e alloggiamenti in comodi alberghi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla signora Valeria Perotti, via P.P. Vergerio 20, tel. 53243.

EUROSTILE
Corso Italia 12
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Rosenthal
studio-linie
Porcellane - Cristalli
DONI DI NOZZE

SEGNALAZIONI

La riapertura del «Politeama»

«Tutto pronto al Rossetti!"? Il gioioso titolo che è apparso sul numero del vostro giornale del 31 maggio scorso pur procurandomi tanto piacere e soddisfazione quale cittadino di questa nostra Trieste, mi ha procurato un'ombra di malinconia ed un po' di tristezza. Un nobile figlio di Trieste che dell'arte aveva permeato la sua vita, ed in particolare dell'arte drammatica, è assente in questa ressurrezione del vecchio Politeama. Angelo Calabrese, in arte Carmelo D'Angeli. Il "suo" Rossetti dove egli in un periodo così drammatico per Trieste, 1915-1918, aveva tenuto alta con la sua "Prima compagnia cittadina di prosa", la lingua, la tradizione, l'arte italiana, oggi lo sta dimenticando, proprio nel giorno che egli agognò di vedere. Ed io che scrivo sono testimone quanto egli si battè per salvare il vecchio Rossetti anche in una conferenza stampa tenutasi all'Auditorium, pochi anni prima di morire. Nel lontano 1915 una compagnia teatrale italiana era quasi una sfida d'italianità all'allora autorità austriaca. Era infatti quel complesso di attori quasi un "covo" di patrioti italiani. Com'ebbe a narrare Angelo Calabrese a Nico Pepe, venti anni orsono. Nell'estate del 1918, quando ancora le ronde notturne dei gendarmi austriaci passavano e ripassavano fuori del teatro Rossetti, dove la Compagnia stabile aveva la sua sede nell'interno del teatro sotto l'attenta guida di Angelo Calabrese, prendevano vita e corpo le battute infuocate d'italianità della bella commedia di Rovetta "Romanticismo". Angelo Calabrese era presago della immancabile vittoria dell'Esercito italiano e metteva in prova questa commedia per poterla rappresentare non appena l'atteso tricolore avesse sventolato sulla torre di San Giusto. Così avvenne l'11 novembre 1918 preceduta dalla declamazione da parte del Calabrese del "Saluto Italico". Questo nostro concittadino non può, non deve essere assente alla inaugurazione del Politeama Domenico Rossetti! Io scrivo, perché sento il bisogno, il dovere di invitare, in questi giorni, in questo anno che ricorre pure il decennio della morte di Angelo Carmelo Calabrese, anche la nostra generazione ed i più giovani a ricordare la figura di questo nostro nobile artista e patriota. G. E. M.».

Sempre sull'attesissima prima del «Politeama» riceviamo anche la seguente lettera: «La riattivazione e la riapertura del nostro vecchio e caro Politeama Rossetti è un fatto di tale importanza che una sola serata concertistica, accontentando una piccola parte della cittadinanza non può non scontentare e rammaricare una ben maggiore moltitudine, e non solo di triestini, ma anche da tutta la Regione, tanto che a gran voce si richiederebbe qualche cosa di più: o la promessa di una o due ripetizioni, o quanto meno la diffusione vuoi via Radio o, perché no, a mezzo della Televisione, che, se vuole ha i mezzi e l'autorità di inserire quanto vuole e quando vuole, specie per cose di un certo rilievo, nonché di alto livello. Certo di esprimere il pensiero di molti specie di tutti gli esclusi, data la limitatezza dei posti disponibili. Un triestino». (Lettera firmata).

L'acqua lattiginosa

Ci scrive il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune: «Nel contesto dell'articolo "Sempre al limite i consumi d'acqua" apparso il 4 giugno u. s. è inserita un'informazione che rispecchia un'opinione abbastanza diffusa ma errata; penso, quindi, che una precisazione possa interessare i lettori. Si tratta del fenomeno dell'acqua "lattiginosa": esso non è assolutamente collegato alla clorazione dell'acqua, ma è dovuto ad infiltrazioni di aria nelle tubature (a volte interessa in una casa solo un rubinetto); ciò che conferisce all'acqua l'aspetto lattiginoso è appunto una miriade di piccolissime bollicine d'aria, le quali logicamente scompaiono in pochi secondi. Il sapore non è influito dal fenomeno: la diversa sensazione data dal bere l'acqua "lattiginosa" è una sensazione riguardante il tatto e non il gusto ed è dovuta al contatto della mucosa della bocca e della lingua con le bollicine suddette. Il fenomeno può verificarsi anche — com'è logico — in acquedotti non clorati. Ringrazio dell'ospitalità. Dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario».

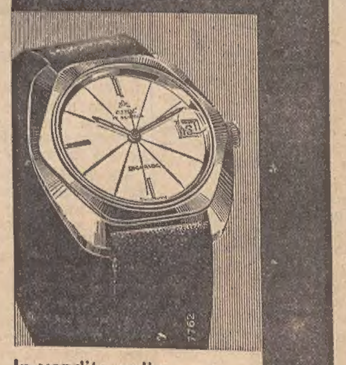
Storia di un terreno

In merito alla segnalazione del 21 maggio scorso «Storia di un terreno» l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del signor Leonardo Dompieri, si conferma che il terreno di cui trattasi è destinato alla costruzione della Scuola dei Campi Elisi. Come è noto, peraltro, il progetto del Comune già approntato ed adottato dagli organi deliberativi comunali, deve passare al vaglio ed ottenere la approvazione delle superiori autorità tutorie e di controllo e solo dopo esperiti tali adempimenti i lavori possono venire appaltati ed essere iniziati. Poiché nelle more dei citati provvedimenti il terreno di proprietà comunale rimaneva inutilizzato, la competente Ripartizione preposta all'amministrazione del patrimonio comunale, avvalendosi della disposizione di cui all'art. 290 del T.U. della legge comunale e provinciale 1934, che fa obbligo al Comune di dare in affitto i beni patrimoniali, ha temporaneamente concesso in affittanza il suddetto terreno in attesa che vengano perfezionati gli atti per la sua definitiva destinazione».

La via Fabio Severo

«Siamo un gruppo di cittadini che chiede cortese ospitalità per protestare contro le autorità della nostra città che hanno autorizzato la gara automobilistica Trieste-Opicina con partenza dal Foro Ulpiano. Abitiamo in via Fabio Severo e siamo stati vittime per due giorni del rombo esasperante dei motori delle macchine da corsa che hanno messo a dura prova i nostri nervi. Come se ciò non bastasse, nelle ore di prova e di gara abbiamo avuto ostacolato il lavoro e gli impegni dalle disposizioni di Pubblica Sicurezza che avevano piantonato un agente davanti al portone di ogni casa e che, per ragioni d'incolumità, ci impediva di uscire. Chiediamo quindi che le gare automobilistiche si svolgano in circuiti chiusi e non nel cuore della città come è il caso della via Fabio Severo oggi.

«A questo proposito vogliamo aggiungere un altro particolare: mentre molte strade del centro sono state dotate di una nuova e più efficiente illuminazione, la via Fabio Severo è tuttora male illuminata ed il selciato del marciapiedi si trova in condizioni pietose. Ed è perciò che abbiamo assistito, profondamente amareggiati, al lavoro degli operai che rattoppavano il centro della strada coprendo di pece le innumerevoli buche per evitare incidenti di gara. Abbiamo quindi dedotto che per i poveri cittadini che pagano le tasse e che rischiano una gamba rotta, sarebbe opportuno istituire una gara podistica... per vedere finalmente i marciapiedi riparati». (Seguono tre firme).

TINY
SWISS

In vendita nelle migliori orologerie
Rappresentante esclusivo per il Friuli - V. G. e la Jugoslavia
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre, 7
Via Battisti, 7

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Ripartizione di fondi a favore del turismo

Oltre un miliardo e mezzo verrà distribuito in nove settori
Varata in Commissione una legge per il personale camerale

Fermo ieri il Consiglio regionale, in attesa di riunirsi martedì mattina con all'ordine del giorno la discussione sulle mozioni riguardanti la cantieristica triestina e in particolare il San Marco (tuttora occupato) e, successivamente, l'esame degli articoli della legge sulla caccia, si è registrata ieri una notevole attività dei vari altri organismi regionali e soprattutto delle Commissioni.

La più rilevante notizia regionale di ieri si riferisce però a un provvedimento adottato dalla Giunta per il turismo: su proposta del vicepresidente e assessore al turismo, Moro, la Giunta ha infatti approvato il piano di ripartizione dei fondi disponibili per l'esercizio in corso della legge n. 16 del '65 (successivamente modificata dalla legge n. 20 del '67) concernente «Provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici della regione». Il piano di ripartizione, illustrato da Moro nella riunione del Comitato regionale per il turismo, svoltasi la settimana scorsa, aveva avuto dallo stesso organo consultivo della Amministrazione regionale per i problemi del settore, parere favorevole.

L'importo da distribuire per il corrente esercizio ha raggiunto la rilevante somma di oltre un miliardo e mezzo (per l'esattezza un miliardo 587.689.525 lire). La ripartizione si articola su nove partite di contributo e precisamente: a Enti pubblici per la costruzione, il completamento e l'adattamento di immobili a uso alberghiero, l'ampliamento e l'ammodernamento degli esercizi alberghieri, l'arredamento dei nuovi esercizi alberghieri e il rinnovo dell'arredamento di quelli già esistenti; a privati operatori per le medesime finalità; a Enti pubblici e privati per la costruzione, l'allestimento, la trasformazione e l'ampliamento di complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale e l'adattamento di immobili a uso di tali complessi; a Enti pubblici e a privati per la costruzione e lo adattamento di immobili a uso di ristorante, trattoria o altro simile, quando tali esercizi di ristorazione possano costituire un importante fattore per l'incremento turistico delle località in cui avranno sede; a Enti pubblici e privati per la costruzione, la trasformazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti funiviari, nonché di altri impianti e attrezzature turistico-sportive.

Il miliardo e quasi 600 milioni vanno altresì a favore di Enti pubblici e di operatori privati per l'acquisto o la costruzione di immobili destinati a sede o a uffici di informazioni degli Enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, di organismi del Club Alpino Italiano, di Enti pubblici o privati per la costruzione o l'ammodernamento di rifugi e bivacchi alpini e per il potenziamento delle attrezzature del corpo di soccorso alpino, nonché per il miglioramento dei sentieri alpini; infine, sempre a favore di questi ultimi organismi, per le spese di sistemazione speleologica e per la costruzione o il miglioramento delle attrezzature e degli impianti relativi alla ricettività, sia esterna che interna, delle cavità naturali di interesse e richiamo turistico.

Passiamo ora ai lavori delle Commissioni. La quarta Commissione consiliare (industria, commercio, artigianato) ha approvato a maggioranza il disegno di legge giuntale recante provvedimenti a favore del personale delle Camere di commercio nella regione. Con il provvedimento si intende porre rimedio a una situazione di notevole e ingiustificata sperequazione di carriere, derivata dall'esistenza di quattro classi di Camere di commercio, a ciascuna delle quali corrispondono un diverso sviluppo e una diversa durata di carriera del rispettivo personale. Tale classificazione ha determinato posizioni notevolmente disparate, a parità di anzianità e responsabilità, tra funzionari appartenenti a Camere di classe diversa. Il provvedimento vuole così essere un doveroso anche se parziale riplanamento di una situazione obiettivamente paradossale, che colpisce il personale con maggiore anzianità e con maggiori responsabilità d'ufficio.

Il disegno di legge è stato illustrato dal relatore cons. Ginaldi (DC) e dall'assessore all'industria e commercio, Dulci. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Calabria (PCI), Di Gallo (DC), Pascolat (PCI), de Rinaldini (DC), nonché il presidente della Commissione, cons. Metus (DC). Hanno quindi brevemente replicato il relatore e l'assessore, il quale, in particolare ,ha annunciato che è allo studio un provvedimento organico sull'ordinamento del personale delle Camere di commercio. Messo ai voti, il provvedimento è stato approvato dai gruppi della DC, del PSI e dell'ÙS; si è astenuto il gruppo del PCI.

Alla quinta Commissione (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) si è conclusa ieri la discussione generale sul disegno di legge relativo alle modifiche alla legge n. 22 del 1967, concernente l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, urbanistica ed edilizia popolare. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), Boschi (MSI), Dal Mas (PSI), Di Gallo (DC), Metus (DC), Trauner (PLI), Ramani (DC), Urli (DC), nonché il presidente della Commissione, Rigutto (DC) che è anche relatore.

Corso di lingua tedesca all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura, per aderire alle numerose richieste, ha deciso di istituire durante i mesi estivi un corso di lingua tedesca per adulti principianti. Il corso sarà articolato in due periodi: 16 giugno - 31 luglio e 16 settembre - 10 ottobre. Le lezioni si svolgeranno il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle ore 20.30; complessivamente saranno impartite 45 ore di lezione.

Tutti coloro che avranno frequentato regolarmente le lezioni avranno la possibilità di iscriversi nel prossimo anno scolastico subito al secondo corso regolare. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dell'Istituto, via Coroneo 15, giornalmente (sabato escluso) dalle ore 11-12 e dalle 17-19.30. Il numero dei posti è limitato.

VENT'ANNI DALLA MORTE DEL CONTE SEGRE' SARTORIO

UNA NOBILE ESISTENZA CHE FU UN CONTINUO ESEMPIO

Figura di primo piano nella vita della città non disdegnava di chinarsi verso gli umili e di soccorrere chi aveva bisogno

Si compiono oggi vent'anni dalla scomparsa del conte Salvatore Segrè Sartorio, spentosi il 7 giugno 1949, all'età di 84 anni. Lo ricordiamo oggi, su queste colonne, perché un uomo del suo cuore e della sua statura — patriottica, morale, intellettuale — va ricordato. Ma lo additiamo soprattutto ai giovani, a quei giovani cioè che nell'impegno severo dello studio, promettono a se stessi un maggiore e più severo impegno, domani, nella vita: e sono i giovani che anche indulgendo — come è giusto — alle gioie della verde età, accolgono con fervore, nel processo della propria formazione, gli alti esempi lasciati da chi è già passato.

Salvatore Segrè Sartorio ha lasciato un esempio inconfondibile, una vera lezione di come si deve vivere ed operare, sulla quale oggi — nella nostra società povera di costumi, nella nostra mentalità vuota di ideali, nella nostra ambizione sorda alla generosità — tanto ci sarebbe da meditare, anche per gli adulti, anche per chi è importante o si ritiene tale.

Aveva un titolo nobiliare, ma «non disdegnava di chinarsi verso gli umili. Era ricco, ma non esitava a soccorrere chi si trovava nel bisogno: col cuore di dare, non col fine di mettersi in mostra. Occupava una posizione di primo piano nella vita cittadina, ma rifiutava onori e benemerenze, preoccupato solo di intervenire — con il suo prestigio e con le sue ricchezze — quando e dove lo richiedevano il buon nome, il progresso, gli interessi di Trieste e della nostra gente.

«Omnia pro patria libenter», stava scritto sullo stemma gentilizio concessogli nel 1919 all'atto della sua elevazione a conte: e quel motto era la sola divisa dell'uomo. S'era meritato altissime benemerenze durante la Grande Guerra, nei cui anni, a Roma, aveva profuso largamente sostanze personali per aiutare i profughi e i fuorusciti delle terre irredente: nella Capitale, fu lui ad istituire la Banca per i fuorusciti, i prestiti sulla parola, la Sezione militare per l'arruolamento dei volontari irredenti, la Commissione per i prigionieri di guerra. E nella Capitale gli giunse nel 1916 la notizia che fu uno schianto: Guido Brunner, che a lui, senza figli, era nipote prediletto per parte della sorella, era caduto nel Trentino.

Ma fu a Trieste, sua città natale, alla quale fece ritorno alla fine del conflitto, che la sua opera di benefattore e di mecenate non conobbe soste né limiti. Tralasciamo, per brevità, la azione svolta in molti enti, banche, istituti, del cui vertice egli faceva parte. Sorvoliamo gli incontri avvenuti nell'ospitale villa Sartorio o nel suo castello di Spessa, con personalità del Governo e della politica, per appoggiare le richieste di Trieste (dal 1924 era senatore). Ci limiteremo a dire che nel ventennio in cui fu presidente del Consiglio d'amministrazione del «Verdi», spesso intervenne di tasca propria perché il teatro potesse continuare, con decoro, la sua attività; analoghi interventi alla Società Filarmonica Triestina, di cui era presidente, e all'Università, dove presiedeva il Consiglio d'amministrazione. Patriota e triestino purissimo, sempre pensoso delle necessità altrui, non perdette occasione per contribuire all'incremento di opere benefiche e umanitarie, sollecito in modo particolare verso i giovani privi di mezzi.

L'aver abbracciato la nostra Fede ancora nel lontano 1902 non lo salvò dalle leggi razziali, e dovette allontanarsi, con immensa amarezza. A guerra finita, il dolore più grande: la scomparsa, nel 1946, della diletta consorte, la contessa Anna, che a lui non era stata seconda nelle opere di bene.

Salvatore Segrè Sartorio passò gli ultimi tre anni della sua vita appartato, nella villa semideserta: trascorreva lunghe ore quasi in raccoglimento in una stanza che egli aveva dedicato al Duca d'Aosta, il Comandante della III Armata, che gli era stato amico. Fu proprio lì, forse, che egli ebbe l'ispirazione — secondo quanto ci ha detto recentemente il suo segretario comm. Luciano Movia — di lasciare quasi tutta la sua sostanza all'ospedale civile di Trieste, a favore degli ammalati bisognosi in età avanzata.

Una lunga vita spesa nobilmente al servizio del bene. Un esempio ininterrotto.

F. G.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel I anniversario, dalla sorella Bianca, dal fratello dott. Ferdinando e cognata Margherita Franzini 5000 pro CRI, 5000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria di Miro Percacci, nel I anniversario, dalle cugine Perhauc-Gulic 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno de Furegoni, nel III anniversario, dalla mamma e sorella 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe D'Argenzio, nel V anniversario, dalla mamma 2000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Luigia Magris, nel VI anniversario, dalle famiglie Causi e Dreossi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariella Polli, nel XX anniversario, dall'ing. Alberto Polli 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro ECA, 20.000 pro «Domus Lucis», 20.000 pro Ospedale infantile, 20.000 pro Lions Club (Fondo assistenza).

In memoria di Carlo Baxa, nell'anniversario, dal figlio 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'avv. conte Enrico Manzoni dalla moglie Gianna 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Leo Brunner da Aurelia e Bortolo Tamburini 20.000, dall'Editoriale Libraria S.p.A. 20.000, da Francesco Mazzuchin 10.000, da Sergio Spagnul 3000, da Armando Buffa 10.000, da Fulvio e Ornella Codermatz 5000 pro Associazione alpini (Fondo «Leo Brunner»); da Beatrice e Giampaolo de Ferra 5000 pro ECA.

In memoria di Regina Fassetta da Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Elisabetta Reggio ved. Cescutti 5000 pro Centro tumori; da Libero e Alma Cescutti 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Giovanni Redivo 5000, da Anna e Vittoria Volpe 3000 pro CRI.

In memoria del comm. Aldo Pirini da Lucia e dalla famiglia Gleria 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Silvana e Vittorio Gallas 10.000, dai nipoti Giadorou 20.000 pro Liceo «Oberdan» (Borsa «Dott. Marcello Ziliotto»).

In memoria del dott. Giuseppe de Dottori dai nipoti Vianello Berzetti 10.000 pro erigenda chiesa M.M. Maddalena, 5000 pro XIV Conferenza maschile S. Vincenzo (Colonicovez), 5000 pro Seminario vescovile: dalle famiglie Diego 3000 pro CRI.

In memoria del dott. Eugenio Morgante dal dott. Bruno Scarpa 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ettore Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla Luigi Alberti S.p.A. 5000 pro CRI.

In memoria di Giovanna Perat da Gilda Greatti 2000, da Alberta e Vittorio Micol 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rita e dott. Gino Benussi 2000, da Bianca e dott. Giulio Benussi 1000 pro chiesa S. Rita; dai nipoti Romano e Nella Fonda 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rina de Volpi dai condomini dello stabile n. 6 di Foro Ulpiano 18.000 pro Unione italiana ciechi; da Nives Ongaro 2000, dalla famiglia Stiliani 3000 pro A.N.F.F.a.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Calligaris - Vercelli 5000 pro Centro tumori; da Anita Nora e Dario Unich 5000 pro «Domus Lucis»; da Alice e Lamberto Marcantoni 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Capurso da Lidia e Giordano Cogai e Vanda 3000, dai cugini Colonna 5000 pro Centro tumori; da Virgilio Iacobini 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Narcisa Kossier da Nino e Mary Dalla Via 2000 pro Centro tumori; da Piero e Dosy Dalla Via 2000 pro Fondo «Banelli»; dai condomini dello stabile n. 2 di via Brigata Sassari 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvestro Alban da Letterio Orlando 5000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI; da Piero e Anny 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Emilia Lupi e Teo Ambrosi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sabina Dessardo dal prof. Bruno e Aurelia Cadalbert 4000 pro Rifugio animali ASPAD, 3000 pro CRI; da Ersilia di Pompeo 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Terini da Giuseppina Tondato 2500 pro Centro tumori; da Zigoi 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gigetta Damora dalla zia Antonia e cugini Maria Eugenio Giacconi 4000 pro Associazione assistenza agli spastici: da Etta e Marino Stebel 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Favetta dall'Ufficio tavolare di Trieste 10.500 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria dell'avv. Sergio Piccoli dal cap. Alfredo Tarabocchia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Adriano Zabini da Mario Bradaschia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Staccola dalle figlie 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Ermanno Rimini da Gerda Rudi 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carmela Plet da Lucio Antonietta Nevia Damini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberta Braunüller da Maria Brosch 5000 pro ECA.

In memoria di Andreina Baissero da Giuseppe Coen 1000 pro ECA.

In memoria di Anna e Romeo Crismani da Aniza Sandrino 5000 pro chiesa S. Vincenzo (poveri).

In memoria di Mariella Polli dalla sorella Cornelia Polli Ferrari 5000 pro CRI.

In memoria di Aldo Pirini da Valeria, Malci, Marion e Ada 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Giovanni Turrin dal nipote Davide Corazza 10.000 pro Famiglia visignanese.

In memoria di Amalia Reisenhofer da Anna Montanari 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Aglae Mayer da Alcide e Bianca Zucconi 5000 pro Lega nazionale; dal col. Mario Petti e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer» (Fondo «T. Costantini»).

Da Elsa Bragato 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

Le elargizioni pubblicate in data 6 corrente devono leggersi: In memoria di Olga Capurso da Egidio Pavan 2000, da Nino Paliaga 2000 pro Ancelle della Carità - Ospedale infantile.

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO PER DUE «TECNICI DEL CRIC»

Ai rapinatori di Udine confermata la condanna

Tre anni di carcere, 20 giorni di arresto e 200 mila lire di multa a ciascuno - I difensori ricorrono in Cassazione

Le imprese di una modesta rappresentanza della «banda del cric» scoperta anni fa a Milano, rivivono all'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Posata e dai giudici non togati Emilio Colbasso, Livia Fonda-Fiamini, Erna Cassano Gherdol, Luigi Bragadin, Giacomo Quaglia e Ares Picco-Luciani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Petrocelli. Si tratta di Giuseppe Leone, di 28 anni, e Alessandro Calegari, di 25 anni, residenti nella metropoli lombarda: il 28 novembre dello scorso anno, l'Assise di Udine li riconobbe colpevoli di rapina e di due reati contravvenzionali in merito a possesso di armi e li condannò a tre anni di reclusione, 200 mila lire di multa e 20 giorni di arresto ciascuno. Ricorsero contro il verdetto, che non fu l'unico pronunciato nei loro confronti: giudicati a Milano per concorso in due rapine (poi derubricate) e 46 furti, furono condannati entrambi a quattro anni e sei mesi di reclusione e, successivamente, a Como si buscarono un altro anno e mezzo di reclusione a testa per una serie di furti.

Preciso relatore del fatto in causa è il dott. Franz: nella notte tra il 13 e il 14 marzo del '66, il custode di un palazzo di galleria San Francesco, a Udine, Ugo Moretti, udì un rumore di vetri infranti e si precipitò all'ingresso dell'edificio senza peraltro poterlo aprire in quanto qualcuno lo bloccava dall'esterno. Sentì poi colpi di arma da fuoco, uno dei quali mandò in mille pezzi la vetrina di un vicino negozio di lanerie. Raggiunta finalmente la strada, il Moretti vide due uomini dirigersi di corsa verso una «2300» coupé, e contemporaneamente notò che il cristallo del negozio «Optical» di Arno Baccara era sfondato.

Nella loro fuga gli sconosciuti incrociarono un ciclista, Riccardo Gottardo, e al loro apparire questi scese dal ciclo ma uno dei due, forse per farlo desistere da un possibile inseguimento, gli diede prima uno strattone e poi un pugno per infilarsi quindi nell'auto accanto all'amico. La vettura era già in movimento quando il silenzio della notte fu incrinato da due altri spari. La notturna razzia fu denunciata alla Polizia, e si accertò che i malviventi avevano sfondato la mostra con un martinetto — quel famoso «cric» che Carlo Croccolo rese popolare sulle onde della radio — s'erano impadroniti di cinque cineprese e quattro macchine fotografiche: il danno, sommato al prezzo del cristallo, ammontava a un milione e 300 mila lire.

Malgrado gli sforzi compiuti, gli inquirenti non riuscirono a trovare traccia dei guastatori di vetrine, e il 29 marzo successivo il Giudice istruttore dichiarò di non doversi procedere per il fatto in quanto commesso da ignoti. La «banda del cric», intanto, stava imperversando in tutta Italia e, in maggio, la Questura di Milano riuscì a mettere le mani su una rappresentanza dell'«anonima sfondamenti», rappresentanza nella quale c'erano anche gli attuali imputati. Ammisero tutto, anche la impresa udinese, e questa parte del loro viaggio ladresco in Italia venne tralciata e rimessa alla Procura di Udine. La refurtiva fu ricuperata e restituita alla società assicuratrice del Baccara che, gli aveva già risarcito i danni. Dalla Corte di Assise di Milano i due passarono, pertanto, a quella del capoluogo friulano.

Al dibattimento di secondo grado, il Calegari è assistito dall'on. avv. Antonio Greppi già sindaco di Milano, e il Leone dall'avv. Isolabella anch'egli del Foro milanese. Incomincia l'interrogatorio degli imputati.

Presidente: «Leone, cos'avete da dire?» — Imputato: «Niente, niente». — Presidente: «E voi Calegari?», — Imputato: «I rapporti sono stati falsati dal primo all'ultimo». — Presidente: «Falsati? Come sarebbe a dire?». — Imputato: «Non avevamo rapporti con alcuna banda. Sparammo due soli colpi di pistola contro la porta».

Il P. G. controbatte, nella sua requisitoria, le tesi sostenute dalla Difesa nei propri motivi, e analizza in chiave critica la perizia cui fu sottoposto il Leone che, secondo il dott. Franzot, è nel suo genere un contestatario. Il rappresentante della Pubblica accusa sta parlando da oltre un'ora quando uno dei carabinieri del servizio d'onore si sente venir meno. Se ne accorge tempestivamente il dott. Franz che s'affretta a disporre per il cambio. Il P. G. ribadisce la propria opinione secondo la quale la sentenza di Udine è stata tutt'altro che severa e, concludendo, ne chiede l'integrale conferma.

La parola è ora ai patroni, e per primo parla l'avv. Isolabella: punta buona parte della sua arringa sulla perizia per giungere alla conclusione che al Leone spetta la diminuente dell'art. 89 del Codice penale (seminfermità di mente). Lamenta poi la mancata concessione dell'attenuante per la particolare tenuità del danno e infine la non concessa prevalenza delle «generiche» sulle aggravanti contestate. Per ultimo parla l'avv. Greppi, e la sua disamina dei fatti è una chiara lezione non soltanto di diritto ma di psicologia. Per il patrono la rapina dovrebbe venire derubricata in furto aggravato in quanto — dice — i due spararono senza avere la sensazione di sparare a qualcuno e il famoso pugno fu nient'altro che uno strattone. Il difensore si congeda dalla Corte, parafrasando una celebre massima: «La bontà — dice — non solo disarma, ispira e incoraggia la redenzione ma è virtù specie in un mondo disincantato come il nostro».

Sono le 13.35 e poiché gli imputati non hanno altro da aggiungere, la Corte si ritira. Alle 14.20, il dott. Franz annuncia che il primo verdetto è stato integralmente confermato. Poco dopo, i difensori produrranno dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Si rievoca il tragico rogo del taxi

In Appello lunedì l'«anonima incidenti»

Il processo più interessante dell'attuale sessione dell'Assise d'Appello è in calendario per lunedì, quando la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Adelman-Della Nave, e sei giudici non togati, P.G. dott. Mayer, cancelliere (sciopero permettendo) Petrocelli, tornerà a giudicare l'«anonima incidenti».

Gli imputati, tutti detenuti, sono Antonio Lorello, Giuseppe Pugliese e Fiorenzo Milessa, che l'Assise di primo grado riconobbe colpevoli di concorso in omicidio preterintenzionale e altri reati.

Secondo l'Accusa, per lucrare un premio assicurativo, i tre provocarono ad arte la nota e tragica collisione con un tassametro che poi si incendiò, e l'unica passeggera trovò orribile morte tra le fiamme. Sia la Procura generale che gli imputati presentarono a suo tempo ricorso avverso alla sentenza.

Al processo, che incomincerà alle 9.30, è previsto un robusto staff di avvocati: sei tra patroni di P.C. e difensori.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

Alla BARISI
continua con successo la mostra del pittore
GIORGIO TARABOCHIA
sino a lunedì 9

la cappella

Questa sera alle 18.30 inaugurazione di una personale di
PAOLO LEGNAGHI

CONFERENZE

Esperienze d'uno scrittore

Giorgio Bassani ospite del CCA

Con un ospite d'eccezione, il romanziere Giorgio Bassani, si è conclusa ieri l'attività del Circolo della Cultura e delle Arti per l'anno 1968-69. Lo scrittore, per la terza volta a Trieste, ha cordialmente parlato con il folto pubblico, rispondendo alle varie domande rivoltegli.

Giorgio Bassani ha iniziato a narrare le sue prime esperienze in campo letterario, da quando, ancora ginnasiale, tentò di scrivere alcune poesie, sotto la influenza di un compagno di classe. Ma appena quando dalla sua città, Ferrara, si trasferì a Bologna per frequentare la locale Università, entrò in un clima letterario e culturale più avanzato. Subì molte delusioni e si sentì spinto verso Firenze, allora più aperta alla letteratura europea e meno osservatrice di Bologna. La terza influenza che fu decisiva e stimolante per lo scrittore venne con un gruppo di professori sardi che provenivano dalla scuola normale di Pisa, e che portarono a lui la filosofia idealistica di Gentile e Croce.

Rispondendo ad un'altra domanda rivoltagli, Bassani ha detto come non si senta «romanziere» nel senso tradizionale della parola. Romanzo, per lui, equivale a Tolstoj o a Balzac. Il suo rapporto con la propria opera è invece, sempre a detta dello scrittore, un po' ambiguo. E' un rapporto che egli definisce di tipo «lirico» o «leopardiano». La sua ricerca infatti è sempre di tipo lirico e morale, mai romanzesca. Passando poi a parlare del suo ultimo romanzo, «L'airone», Giorgio Bassani ha dichiarato che, dopo aver gettato fuori tutto il suo «io» nel romanzo «Dietro la porta», sentiva il bisogno di narrare una vicenda in terza persona, senza alcuna partecipazione personale.

Concludendo, lo scrittore ha detto che, per lui, ogni operazione artistica è praticamente un gioco. «Un gioco che non serve a niente, ma che mi piace, e quindi continuerò a scrivere romanzi».

F. P.

Mostra d'arti figurative di alunni del «Dante»

E' stata inaugurata nell'atrio del Liceo «Dante» la consueta mostra annuale di arti figurative degli studenti del Liceo stesso. Alla «vernice» è stato presente il Provveditore agli Studi, prof. Angioletti. Il prof. Bressani, dopo aver porto il saluto e il ringraziamento della scuola al Provveditore, ha fatto presente che la Mostra è dovuta all'interessamento della professoressa di storia dell'arte Carlotta Rebecchi e all'adesione entusiastica di numerosi studenti. Il Provveditore Angioletti ha a sua volta espresso il proprio compiacimento ai giovani espositori e li ha invitati a proseguire nella via intrapresa.

La mostra comprende varie forme di estetica figurativa, dai quadri ad olio agli acquarelli, dai collages ai lavori di rame in balzo; su appositi pannelli sono state sistemate fotografie a colori e in bianco e nero. Gli espositori sono complessivamente 19, le opere esposte 71. Da una apposita giuria, costituita da professori e da uno studente, sono stati assegnati i seguenti premi: I premio ex aequo per la pittura: Bisighin Paolo, Crusvar Luisa; II premio ex aequo per la pittura: Kostoris Roberto, Milocco Doretta; disegno: Musizza Walter; scultura: Bisighin Sonia; fotografia: Cocchi Giorgio; diapositive a colori in grotta: Privileggi Claudio.

Liana Orfei al Circolo della stampa

Questo pomeriggio Liana Orfei e gli artisti del suo circo saranno ospiti al Circolo della stampa, nella sede di Corso Italia 12, per un incontro con i giornalisti di Trieste. L'appuntamento è per le ore 15.30, un'ora piuttosto insolita per questo genere di manifestazioni, ma bisogna tener conto che gli artisti sono impegnati tutti ogni giorno per due spettacoli.

Gli artisti del circo a tre piste di Liana, Nando e Rinaldo Orfei si presenteranno con gli abiti da pista, dato che subito dopo dovranno dar vita allo spettacolo che già tanti consensi ha riscosso in questi primi giorni in cui il circo si trova a Trieste.

DOMANI SERA SUL VIDEO

Va in onda domani sul nazionale (ore 21) una riduzione televisiva in due parti (la seconda è prevista per martedì 10 giugno) del dramma di Michail Bulgakov «I giorni dei Turbin».

Bulgakov, notissimo in Italia da alcuni anni per il romanzo «Il maestro e Margherita», scrisse «I giorni dei Turbin» nel 1925. L'opera, che è una riduzione teatrale del romanzo «La guardia bianca» (pubblicato anch'esso da noi) fu commissionata a Bulgakov dal «Teatro d'arte» di Mosca, che l'inserì immediatamente nel suo repertorio e che piacque molto — occorre aggiungere — a Stalin (si narra, infatti, che Stalin si recò a vederla più d'una ventina di volte). Ma dopo un clamoroso successo iniziale, «I giorni dei Turbin», doveva subire la sorte di altre «pièces» dello scrittore sovietico, che furono radiate dalle scene come ostili al regime. E quanto vi influisse l'invidia, la gelosia e la malafede dei colleghi scrittori, è facile intuire. Comunque, solo nel 1967, a quarant'anni dalla sua prima apparizione e a oltre vent'anni dalla morte, un po' misteriosa dell'autore, la opera è ricomparsa nei teatri moscoviti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Stasera a chi tocca?

Chi sarà questa sera il protagonista e mattatore dello spettacolo musicale «Stasera con....?». Il «Radiocorriere» dice: Sorelle Kessler. Tuttavia non si può dimenticare che il numero di sabato scorso dedicato ad Adriano Celentano, fu rinviato a causa di uno sciopero della RAI-TV che aveva interrotto la lavorazione dello show, per cui è molto probabile che l'ordine, per così dire, d'entrata, venga ristabilito, che Celentano, cioè, appaia oggi, con sette giorni di ritardo, e che le Kessler rimangano in aspettativa. Si profila dunque, un piccolo enigma? Meglio lasciare che la legittima curiosità dei telespettatori, eventualmente interessati alla soluzione del mistero, venga soddisfatta, magari all'ultimo istante, dagli eventi medesimi. Un pizzico di suspense, forse, ci vuole.

Allo spettacolo «Stasera con...» farà seguito intorno alle 22.15, «Dicono di lei», la rubrica di Enzo Biagi che finora (a nostro debole giudizio) non ha perduto un colpo, e che riscuote, a quanto si sente dire in giro, un sicuro successo.

Ber.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 8 giugno 1969 gita al Passo Falzarego con salita al Sasso di Stria (m. 2477). Itinerario b: dal Passo Falzarego per la Forcella Travenanzes (m. 2513) e la Val Travenanzes a Podestagno. Partenza sabato 7-6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

I programmi RAI-TV

Oggi

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.15: Dove andare; 11.30: Le piace il classico?; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Un disco per l'estate; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Incontro col personaggio; 18: Concerto sinfonico alla presenza di S. S. Paolo VI, diretto da G. Pretre; 20: Giornale radio; 20.20: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22: Orchestra diretta da G. Reverberi; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Sicilia; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131 (sec. parte); 12.15: Giornale radio; 13: Hallo Virna; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Giornale radio; 15: Relax a 45 giri; 15.18: Direttore W. Schuchter; 15.30: Giornale radio; 16: Il canzoniere di A. Lionello; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Incontro Roma-Londra; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Mita e Chico - Chico e Mita; 19.30: Radiosera; 20.11: «I quaranta giorni del Mussa Dagh», romanzo di F. Werfel; 20.50: Italia che lavora; 21: «European Pop Jurie»; 22: Giornale radio; 22.15: Hallo Virna (replica); 22.45: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di Beethoven; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.40: Concerto del violoncellista M. Gendron; 14.10: «Linda di Chamounix», di G. Donizetti; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di tedesco; 17.45: Musiche di Pergolesi; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musica e poesia; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «Dionisio», di H. Sains; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.35: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Fra gli amici della musica: Trieste»; 14.40: Scrittori della regione; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Storia - Gandhi.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: Eurovisione - 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventitreesima tappa: Cavalese-Folgarida - Processo alla tappa.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
17.55: Dall'Auditorium di via della Conciliazione in Roma: Concerto sinfonico alla presenza di Sua Santità Paolo VI.
19.30: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Stasera le gemelle Kessler - Spettacolo musicale.
22.15: Dicono di lei.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

LA TV DEI RAGAZZI
17.30: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

18.30: Modena - Lotta greco-romana - Campionati europei.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Normandia: 1944-1969 - Ritorno nei luoghi dello sbarco alleato.
22.10: Terza selezione di: «Un disco per l'estate».

Domani

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Musica della domenica; 7.35: Culto evangelico; 8: Giornale radio - Servizio speciale del 52.o Giro d'Italia; 8.43

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RITORNANO A TRIESTE I FILM DI FANTASCIENZA

STAVOLTA SARÀ UN FESTIVAL A FILO DIRETTO CON LA LUNA

Singolare coincidenza della manifestazione con il primo sbarco USA
Quattordici sono i Paesi presenti alla Settima edizione della rassegna

Per una fortunata coincidenza, il VII Festival Internazionale del film di fantascienza avrà luogo quest'anno nell'atmosfera del primo sbarco sulla Luna: dal 12 al 19 luglio le immagini sullo schermo ci parleranno infatti di quella realtà nuova che l'uomo — a meno di rinvii — toccherà con mano per la prima volta il 20 luglio. L'avvenimento offre dunque l'occasione per una nuova ulteriore verifica della fantascienza come «mezzo» ideale per la raffigurazione della vicenda tecnologica che stiamo vivendo ogni giorno. Al di là del puro e semplice avvenirismo scientifico, infatti, la fantascienza — nei suoi momenti migliori e più impegnati — può trovare la sua ragione di esistere nella ricerca continua di nuove soluzioni, nel sogno, nella speculazione di situazioni in cui lo extranaturale si fonde con il possibile, la satira con il surreale.

Questo spirito di ricerca che sta ponendo l'uomo in un diverso rapporto con l'Universo, è del resto bene espresso nel quadro scelto come «cartolina» del Festival. Nel suo «Contatto» l'artista triestino Guido Antoni ha voluto rappresentare il senso del dinamismo proprio delle macchine — costruite dall'uomo, e quindi espressione della sua anima — su uno sfondo di mondi e paesaggi alieni, dove le tracce incerte di colore sottolineano il mistero e la suggestione.

Per ritornare all'aspetto cinematografico del Festival, il tema dominante sarà naturalmente il mondo di domani, con qualche ritorno ad un passato o ad un presente permeati di ansia, talvolta di un vago sentimento di terrore per l'ignoto. Questi diversi aspetti della fantascienza si ritrovano nella «personale» del regista americano Roger Corman, nel corso della quale verranno proiettati i seguenti film: «The Day the Worlds Ends», «Not of this Earth», «House of Usher», «The Pit and the Pendulum», «The Masque of Red Death», «The Tomb of Ligeia», «Thet Man with X-Rays Eyes» (vincitore del secondo premio al Festival del '63). Inoltre, Corman presenzierà alla proiezione del suo ultimo film, «The Trip», il cui montaggio è stato appena ultimato.

In lizza per l'Asteroide d'oro e per gli altri premi che verranno assegnati da una giuria internazionale, saranno questo anno ben 14 nazioni, il che costituisce un nuovo primato di presenze per la nostra manifestazione: Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Unione Sovietica, Italia, Belgio, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Polonia e Ungheria.

Gli Stati Uniti saranno presenti a Trieste con «Project X» di William Castle, con «Illustrated Man» di Jack Smith (tratto da una serie di racconti di Ray Bradbury e interpretato da Rod Steiger) e con «Demon with a Glass Hand», diretto dallo scrittore Harlan Ellison e tratto da una sua opera premiata in un importante concorso letterario americano. Vi sono pure fondate speranze per ottenere l'atteso «The Bubble» di Arch Oboler, realizzato con effetti a quattro dimensioni. Nella sezione cortometraggi, gli USA presenteranno il documentario «Stranger than Science Fiction» di Isaac Kleinerman e «Why Man Creates» di Saul Bass, una brillante satira della società contemporanea.

Ugualmente numerosa la partecipazione francese, che allinea «Le dernier homme» di Charles Bitsch, «L'Acephale» di Patrick Devel (che dura ben quattro ore), «Mr. Freedom» di William Klein e «Tu imagines Robinson» di Jean-Daniel Pollet, assieme ai cortometraggi «Le poupée rouge» di Francis Leroi e «L'araignelephant» di Piotr Kamler.

La Gran Bretagna sarà presente con il lungometraggio «Thin Air» di Gerry Levy e con il cortometraggio «The Futures» di Philip Strick. Verrà anche presentato il tanto discusso «It Happened Here» di Bronlow e Mollo, una drammatica vicenda di fanta-politica sulla occupazione nazista dell'Inghilterra.

Il Giappone ha assicurato la sua presenza coi soliti mostri di Inoshiro Honda, mentre dall'URSS si attende da un giorno all'altro la comunicazione dei titoli ufficiali delle due pellicole iscritte.

L'Italia verrà rappresentata dal primo lungometraggio del giovane scrittore e critico Luigi Cozzi: si tratta di «Il tunnel sotto il mondo», tratto dall'omonimo celebre racconto di Frederik Pohl. Il nostro Paese presenterà inoltre «Opsteel» di Emilio Marsili, un film industriale sulla lavorazione dello acciaio, realizzato con tecniche d'avanguardia e sottolineato da musica elettronica.

I cinque cortometraggi jugoslavi confermano l'alto livello raggiunto da questo settore nella vicina Repubblica: «Opera cordis» di Dusan Vukotic, «Vjetrovita Prica» e «Leteci Babijan» di Zlatko Grgic, «Kovcek» di Branko Ranitovic e «Cvet» di Gasparovic e Ranitovic. Pure di notevole interesse i brevi racconti cinematografici del belga Pierre Levis («Noces de plumes», «Non lieu», «Le voyageur», «La princesse vous demande»), in cui si assiste al sovrapporsi del reale con l'irreale, all'incontro del presente con il passato. Per il Belgio sarà pure presente il mediometraggio «Le bombardon» di Boris Szulsinger.

Le manifestazioni collaterali di questa edizione si centrano su due iniziative: una mostra delle opere più recenti del pittore veneziano Lodovico De Luigi, e un dibattito-tavola rotonda su «La Luna domani».

La personale di De Luigi — autore del bozzetto per il manifesto del Festival — affronta il problema della sopravvivenza di Venezia nel futuro attraverso una rassegna di visioni fantastiche della città lagunare, in cui la componente onirica si accompagna al dolore e alla malinconia. L'artista sarà presentato da Berto Morucchio e Sandro Sandrelli in una monografia in quattro lingue a cura della Galleria d'Arte «Venezia», della quale Mondadori sta terminando in questi giorni la stampa.

All'incontro riguardante i problemi e le prospettive aperte dall'inizio dell'esplorazione umana della Luna prenderanno parte scienziati, giornalisti e scrittori di fama. Mentre è assicurata la presenza a Trieste del noto scrittore e critico James Blish, tra le adesioni pervenute figurano quelle del prof. Rodolfo Margaria, dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Milano e una delle maggiori autorità mondiali nel campo della medicina spaziale; della prof.ssa Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste; del prof. L. Matos, dell'Istituto nazionale di cardiologia di Budapest; dello scrittore inglese di fantascienza E. J. Carnell; dei giornalisti italiani Vittorio Cervi e Giancarlo Masini, quest'ultimo redattore scientifico del «Corriere della Sera» e presidente dell'Unione giornalisti scientifici italiani.

Fabio Pagan

PER I VENTICINQUE ANNI DELLA «CITTÀ DI TRIESTE»

«Coppelia» all'appuntamento della scuola di danza classica

Coreografie di Maria Panzini, regia di Dalla Porta



Maria Panzini



Spiro Dalla Porta

Lo spettacolo di balletti che, puntualmente, la Scuola di danza classica «Città di Trieste» offre, ad ogni fine giugno, al nostro pubblico, in occasione della chiusura dell'anno accademico, sarà quest'anno una manifestazione teatrale ricca di motivi e di prospettive: la Scuola celebrerà in quell'occasione il venticinquesimo anniversario della sua istituzione, che ricorre appunto il 2 settembre di quest'anno, presentando il balletto in tre atti «Coppelia» di Léo Delibes, che sarà sostenuto da un folto gruppo di allieve scelte fra le sue migliori.

Lo spettacolo vorrà essere l'incontro affettuoso di una Scuola, che porta il nome della nostra città e che da tempo si è affermata con prestigio anche in campo nazionale, con il vasto pubblico dei suoi estimatori in occasione di un felice traguardo raggiunto; incontro che sarà nobilitato da un gesto generoso della Scuola rivolto alla Croce Rossa Italiana di Trieste. Infatti, per decisione della direttrice della Scuola, prof.ssa Maria Panzini, il ricavato netto dello spettacolo sarà interamente devoluto al Comitato femminile della CRI di cui sono ben note le molteplici attività benefiche.

«Coppelia», di cui Maria Panzini sta in questi giorni elaborando le impegnative coreografie assistita dal regista Spiro Dalla Porta Xidias, è uno dei balletti classici più suggestivi di tutti quelli che seguirono il ritorno del «ballet d'action», dopo il declino del movimento romantico. La trama del balletto è desunta da Nuitier e Saint - Léon da un racconto di Hoffmann, e venne rappresentato per la prima volta il 25 maggio 1870 all'Opera di Parigi, dove figura tuttora in repertorio nella sua versione originale, e dov'è mantenuta la tradizione di far danzare la parte di uno dei protagonisti, Frantz, da una ragazza in «travestissement». Nella versione originale di «Coppelia» — ed è appunto da quella che Maria Panzini ha tratto ispirazione per realizzare lo spettacolo di balletti che le sue allieve interpreteranno quest'anno — si racconta la fantastica vicenda di Swanilda, gelosissima della bella Coppelia della quale il suo fidanzato, Frantz, si è innamorato. Ma infine si scopre che Coppelia non è altro che un giocattolo automatico costruito da Coppelius, una specie di mago medioevale... La vicenda, che si svolge danzata sulle stupende musiche di Delibes, avvince anche lo spettatore dei nostri giorni, e lo provano le 662 rappresentazioni del balletto date a Parigi negli ultimi vent'anni e il quasi centinaio di spettacoli londinesi dal 1960 ad oggi.

Il balletto sarà presentato al nostro pubblico a fine giugno, in occasione della chiusura del XXV anno accademico della Scuola di danza classica «Città di Trieste».

Concluse le riprese del film su Fellini

Roma, 6

Diecimila metri di pellicola in 16 millimetri e sei mesi di lavoro sono stati necessari al giornalista e regista americano Gideon Bachman per realizzare un documentario a lungometraggio sulla figura di Federico Fellini. Il film, realizzato a colori, è destinato ai circuiti televisivi di tutto il mondo ed è stato prodotto dall'americano Victor Herbert in collaborazione con la televisione svedese.

Gideon Bachman, che attualmente sta lavorando al montaggio del documentario, il primo vero e proprio film sulla personalità del regista italiano, ha detto che l'idea base del suo lungo «special» è stata quella di fare un ritratto di Fellini uomo e di Fellini artista. «E' stato questo il film più faticoso della mia carriera — ha aggiunto Bachman — perché Fellini non è mai lo stesso, cambia da un momento all'altro. E' un uomo talmente sensibile, talmente pieno di intuizioni che sentiva sempre quando io cercavo di riprendere un certo suo atteggiamento: se la cosa non gli garbava era capace di mutare fisionomia e comportamento prima ancora che finissi di "girare" la sequenza che mi interessava».

«Quando cominciai la lavorazione del mio documentario — ha continuato il regista americano — mi imposi di provare a sciogliere l'enigma-Fellini: in che modo l'autore di "Otto e mezzo" riesce ad imporre la sua individualità e la sua libertà artistica su tutto l'apparato di una massiccia produzione cinematografica a carattere industriale? Ho scoperto seguendo il lavoro di Fellini per sei mesi, che gli enigmi non si possono spiegare e devono essere accettati come tali».

Gideon Bachman firmò con Fellini il contratto per realizzare questo documentario a lui dedicato, quando il regista italiano stava girando «Giulietta degli spiriti». Il film sarà pronto entro il prossimo settembre. «Fellini — ha concluso Bachmann — ha visto già il materiale girato e mi è sembrato molto soddisfatto».

Plauto e Shakespeare al Teatro Romano

L'«Anfitrione» di Plauto, allestito dalla Compagnia internazionale del dramma antico, con gli attori Alberto Lupo, Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri e altri, figura tra gli spettacoli predisposti in comune dalla azienda autonoma di soggiorno e turismo e dallo «Stabile» di prosa del Friuli - Venezia Giulia per questa estate.

L'«Anfitrione» sarà rappresentato al Teatro Romano in data ancora da stabilire, ma propabilmente nella prima decade di luglio. Infatti, per la seconda decade, nei giorni 16 e 17, è già confermata la rappresentazione del «Coriolano» di Shakespeare, con la regia di Sandro Bolchi, e nella interpretazione di Sarah Ferrati e Luigi Vannucchi.

Nelle serate dal 12 al 14 agosto, al Castello di San Giusto andrà in scena «Don Carlo», di Schiller, con la regia di Giancarlo Sbragia, e interpretato da Carla Gravina, Ivo Garrani e altri noti attori.

Reginald Jacques, direttore del Coro bachiano di Londra e fautore della rinascita della musica barocca, è morto ieri all'età di 75 anni. Jacques, che aveva diretto il Coro bachiano per 28 anni, fino al 1960, aveva dato un grande impulso alla diffusione e alla conoscenza dei grandi musicisti precedenti Haydn, fino a Haendel, Vivaldi, Telemann e alla famiglia di Bach, con l'orchestra da camera da lui formata fin da quando era professore al Collegio reale di musica.



AVVISO

IL POLITEAMA ROSSETTI

comunica che per il concerto inaugurale di oggi, sabato 7 giugno, l'ingresso ai posti avverrà:
— per platea e palchi: da viale XX Settembre
— per I e II galleria: da via F. Crispi

Un programma per DOMANI
AL MATTINO dove più vi piace!
ma
AL POMERIGGIO



alle CORSE
ore 16
IPPODROMO DI MONTEBELLO
Parco giochi per bambini

CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA
di crescente successo della più divertente commedia dell'anno
«CHE COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO?»
con
DORIS DAY, R. MORSE
TERRY THOMAS
METROCOLOR

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM SPETTACOLARE:
La battaglia del Sinai
TECHNICOLOR
La più sbalorditiva guerra del nostro secolo, ricostruita con l'appoggio delle Forze armate e con gli stessi mezzi con i quali è stata combattuta!
con
ASSAF DAYAN
FILM PER TUTTI

GRATTACIELO
Crescente entusiastico successo



Alcuni mormoravano di sua moglie. Sembrava che la conoscessero molto bene.
METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UNA PRODUZIONE MARPOL
con
OMAR SHARIF ANOUK AIMEE
LA VIRTU' SDRAIATA
LOTTE LENYA
METROCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI AL CINEMA FENICE
EURO INTERNATIONAL FILMS
RIDERETE TANTO, CHE VI LIBERERETE DI TUTTI I VOSTRI COMPLESSI VEDENDO...



NINO MANFREDI | ALBERTO SORDI | UGO TOGNAZZI
i COMPLESSI
regia di LUIGI FILIPPO D'AMICO, DINO RISI, FRANCO ROSSI
prodotto da GIANNI HECHT LUCARI
PER LA "DOCUMENTO FILM"

OGGI AL RITZ



EDGAR WALLACE
IL TESCHIO DI LONDRA
EASTMANCOLOR
JOACHIM FUCHSBERGER · SIV MATTSON
CLAUDE FARELL · LIL LINDFORS
REGIA DI ALFRED VOHRER
Vietato ai minori di 14 anni

ristoranti da RITROVO
TRIESTE
trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti
Ristorante «da Baffo»
Tel 61688.
GRADO
TAVERNA MUNICIPALE: Trattenimenti danzanti dalle 21 con il complesso RHYTHM AND BLUES «NEW SABRINA BAND».

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA VIRTU' SDRAIATA
ANOUK AIMEE
OMAR SHARIF

FILODRAMMATICO
«LE SALAMANDRE»
TECHNICOLOR
BELLISSIME DONNE NEL VORTICE DELLA PASSIONE

CIRCO LIANA ORFEI - A tre piste. Il più grande spettacolo d'Europa. Grandioso successo. Ogni giorno due spettacoli: ore 17 e 21.45. Vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 94532, e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 38547. Visita al grande parco zoologico (oltre 300 animali) dalle 10 alle 16.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. Nuovi arrivi: rettili, mammiferi, anfibi, pesci. Visitate la suggestiva, grande esposizione: è la più completa del genere oggi esistente in Italia. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16: «Le dieci meraviglie dell'amore». Ossia: nessuno sa tutto sull'amore; tutto è permesso in amore; la tecnica aiuta la fantasia. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Buonasera, signora Campbell», con Gina Lollobrigida, Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawfort e Telly Savalas. Il film è per tutti. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Il gigante buono». Un film divertente, uno spettacolo sereno e gioioso, il racconto di un ragazzo con un orso. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I complessi», con Nino Manfredi, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Regia D'Amico e Rossi.
GRATTACIELO. 16 (domani 15.30): «La virtù sdraiata». Sidney Lumet: un grande regista; Anouk Aimée e Omar Sharif: due formidabili attori. Un eccezionale Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Colpo di Stato», prodotto da Franco Cristaldi, regia di Luciano Salce.
RITZ. 16: «Il teschio di Londra». Tratto dai racconti di Edgar Wallace. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30 (domani 14.30): «La battaglia del Sinai». Technicolor spettacolare. La più sbalorditiva guerra del nostro secolo, ricostruita con l'appoggio delle forze armate e con gli stessi mezzi con i quali è stata combattuta, con Assaf Dayan. Film per tutti.
AURORA. 16 (domani 15). Tratto dalla viva cronaca e dai documenti giudiziari, uno dei più sconvolgenti episodi del nostro tempo, il caso de: «Lo strangolatore di Boston». Portato sullo schermo in tutta la sua tragica cruda realtà e interpretato da Tony Curtis. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30 (domani 15): «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (domani 15). Seconda settimana. La più divertente commedia dell'anno: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30 (domani 15): «Le salamandre». Technicolor. Sensazionali avventure di due bellissime donne nel vortice della passione, con E. Schurer e B. Cunningham. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30 (domani 15). A eccezionale richiesta proseguono le repliche del grande successo Euro in technicolor: «La monaca di Monza», con A. Heywood. Vietato ai minori di 18 anni.

AL MARCONI
I BERRETTI VERDI
TECHNICOLOR - PANAVISION

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Ringo texano nel West», vi invita a vedere questo film spettacolare. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori intervenite coi figlioli. Lire 250, 220. Domani ore 14.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor cinemascope: «La battaglia di El Alamein». Frederich Stafford, George Hilton, Michael Rennie, Ira Fürstenberg, Robert Hossein, E. M. Salerno. Un grande film italiano che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo.

ABBAZIA. 16: «Viva! Viva Villa!». Colossale technicolor con Yul Brynner, Robert Mitchum e Charles Bronson. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer ed al servizio di Sua Maestà). Yul Brynner, Christopher Plummer e Romy Schneider nel più emozionante film di spionaggio di tutti i tempi. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Una iena in cassaforte». Un giallo sensazionale in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «La folle impresa del dottor Schaefer». Divertente e fantomatico technicolor con James Coburn e Joan Delaney.
ASTRA. 16.30 (domani 15.30). Tante belle risate con il divertentissimo technicolor Titanus: «Uffa papà, quanto compri!», con D. Reynolds e J. Garner.
CAPITOL. 16.30 (domani 15): «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (domani 15). Seconda settimana. La più divertente commedia dell'anno: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30 (domani 15): «Le salamandre». Technicolor. Sensazionali avventure di due bellissime donne nel vortice della passione, con E. Schurer e B. Cunningham. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30 (domani 15). A eccezionale richiesta proseguono le repliche del grande successo Euro in technicolor: «La monaca di Monza», con A. Heywood. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

ESTIVI

ARISTON. 21.30: «La folle impresa del dottor Schaefer». Divertente e fantomatico technicolor con James Coburn e Joan Delaney.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Ballata per un pistolero». Eccezionale western a colori con Anthony Ghidra e A. Infanti.
MARCONI. Prossima apertura.
EX SOCI. Domani ore 21: «Tempo di terrore». Colossale western a colori con Henry Fonda, Aldo Ray e Janice Rule.
VALMAURA. 21: «I guerriglieri dell'Amazzonia». Favoloso, in technicolor, con Martin Milner.

MUGGIA
VERDI. 17: «Bella di giorno». A colori con Catherine Deneuve, Jean Sorel e Michel Piccoli. Film premiato con il «Leone d'oro 1967» a Venezia.
VOLTA. 17: «Vado, l'ammazzo e torno». Cinemascope in technicolor con Edd Byrnes, Gilbert Roland e George Hilton.

UDINE
ARISTON. «Le dieci meraviglie dell'amore».
ASTRA. «Cinque figli di cane».
CAPITOL. «Putiferio va alla guerra».
CENTRALE. «La vergogna».
ODEON. «Odia il prossimo tuo».
PUCCINI. «Rebus».
CRISTALLO. «La matriarca».
DIANA. «Sartana non perdona».
ASQUINI. «Manon 70».
FRIULI. «L'ultimo colpo in canna».
FERROVIARIO. «Il sesso degli angeli».

GORIZIA
CORSO. 17: «Brucia ragazzo, brucia», con F. Prevost e G. Macchia. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Una ragazza piuttosto complicata», con C. Spaak e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Eva, la vere re selvaggia», con E. Barros e M. Lawrence. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Anna Karenina», con T. Samoilova e V. Lanovoi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Joanna», con G. Waite e C. Doermer. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «Lucrezia», con Olinka Berowa. A colori.
PRINCIPE. 18: «2001, odissea nello spazio», con K. Dullea e G. Lockwood. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «El Verdugo», con R. Welch e F. Lamas. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Cow-boy in Africa». A colori con G. Mills e H. O'Brien. Fuori programma cartoni animati.

GRADO
CRISTALLO. 21: «Bella di giorno». In lingua tedesca - In deutscher sprache.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Una strega in paradiso», con K. Novak e J. Lemmon. A colori.

STARANZANO
EDISON. 20: «55 giorni a Pechino», con A. Gardner, C. Heston, D. Niven. A colori.

PORDENONE
VERDI. 17: «Gli intoccabili». A colori.
CRISTALLO. 17: «Piagio». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'urlo dei giganti». A colori.

CORDENONS
VERDI. 17: «L'uomo dalla cravatta di cuoio».

SACILE
NUOVO. 17: «Due sporche carogne». A colori.
ZANCANARO. 17: «Oggi a me, domani a te». A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «La brigata del diavolo».

CORMONS
COMUNALE. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

RONCHI
RIO. «C'era una volta il West».

PALMANOVA
ITALIA. «La brigata del diavolo».
GARIBALDI. «Il fantasma del pirata Barbanera».

GEMONA
SOCIALE. «Commandos».

TARCENTO
MARGHERITA. «Senza un attimo di tregua».

TRICESIMO
MODERNO. «Il medico della mutua».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Angelica e il Gran Sultano».

CASARSA
ROMA. «Il profeta».

Oggi al NAZIONALE
ROTTO L'EQUILIBRIO FRA LE GRANDI POTENZE?
UN COLPO DI STATO FAREBBE PAURA A TUTTI MA QUESTO COLPO DI STATO FA RIDERE E DIVERTIRE TUTTI

colpo di stato
e' una satira di LUCIANO SALCE
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

Ristorante al CASTELIER
SISTIANA Gest. BURIGANA
TUTTE LE SERE DANCING
con il complesso internazionale «I ROYALS»
SERVIZIO RISTORANTE FINO ALLE ORE 1
DEGUSTAZIONE DEI GRANDI VINI DELLA VINICOLA UDINESE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DISAGIO NEL COMECON

L'organizzazione economica orientale è tuttora appesantita dall'impronta di burocratismo staliniano che le fu imposta alla fondazione - Accordare le diverse tendenze appare quasi impossibile, procedere senza tenerne conto significherebbe marciare verso la disgregazione politica oltre che economica

Com'è noto, nell'anno 1949, per volontà di Stalin, venne costituito il COMECON, Associazione Economica tra i Paesi del mondo orientale, che avrebbe dovuto sollecitare e realizzare sia una maggiore intesa ed una più ampia collaborazione delle economie del blocco orientale, che avrebbe dovuto sollecitare e realizzare sia una maggiore intesa ed una più ampia collaborazione delle economie del blocco orientale, sia una più consistente penetrazione di quelle produzioni negli altri mercati, per così dire, occidentali. La volontà di Stalin e, di conseguenza, le sue particolari concezioni burocratiche ed amministrative dell'economia, diedero il primo sigillo alla predetta Organizzazione, che poi su tali concezioni, in fondo, è rimasta ferma, tanto è che neppure una certa integrazione economica di quel blocco è stata raggiunta. Non può, infatti, negarsi che ancora oggi, tutti gli Stati aderenti al COMECON hanno un commercio estero comparativamente sottosviluppato, la cui specializzazione internazionale costituisce delle percentuali decisamente inferiori a quelle fatte registrare, ad esempio, dalla CEE.

E di tutto questo pare si siano resi conto i governanti degli stessi Paesi membri, se è vero com'è vero che i rappresentanti di Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca, Bulgaria, Mongolia, Romania ed Ungheria hanno in certo senso snobbato i lavori dell'annuale Consiglio di detta Comunità, tenutesi quest'anno a Berlino Est. A tal riguardo è senz'altro significativo il fatto che nessun Capo di Stato ha partecipato alla predetta assise, come pure nessuno era presente alla celebrazione del ventesimo anniversario del consiglio; lo stesso Ulbricht, nella cui capitale avveniva la particolare commemorazione, era partito. Come mai tutto ciò? Era questa la prima volta che quasi apertamente veniva ammesso il quasi totale fallimento di una organizzazione che avrebbe dovuto, in certo modo, rappresentare la normale contrapposizione a quanto, sul piano economico e commerciale, il mondo occidentale aveva pensato di realizzare?

Pensiamo che questo certo senso di disagio non si sia manifestato solo di recente tra i responsabili fautori di quel sistema economico. Infatti, in diverse tornate non si è cercato affatto di nascondere che il COMECON si trova in una difficile fase di sviluppo, soprattutto per le diverse direzioni che le riforme economiche degli Stati membri stanno prendendo. E queste non sono certo riflessioni occidentali; basterebbe trascrivere, al riguardo, quanto in dicembre ha pubblicato la rivista economica «Problemi della Pace e del Socialismo», edita a Mosca: «Molto tempo e molte energie è costata anche la ricerca di un sistema di collaborazione che sia peculiare delle condizioni socialiste della produzione. Tale sistema si trova, oggi ancora, in una fase di formazione. Questa ed altre cause spiegano il fatto che l'accrescimento dell'interscambio dei Paesi socialisti è in ritardo rispetto alle possibilità obiettivamente esistenti». Più avanti la stessa rivista aggiunge che la partecipazione del COMECON al commercio mondiale non avrebbe ancora superato il 10 p.c.

Purtuttavia, se concorde è l'opinione dei Paesi membri circa la necessità di operare delle modifiche per rendere più egficace il COMECON, divergenti sono le vedute su ciò che dev'essere fatto. Certo, ad un osservatore liberale giunge facile osservare che, sino a quando il commercio tra i Paesi orientali si svolgerà su base bilaterale, ben poco potrà essere fatto per superare l'attuale, difficile stadio in cui quell'Organizzazione si dibatte. Ed a sostegno di ciò sarebbe sufficiente trascrivere le violente critiche che dagli stessi economisti orientali sono state rivolte a quella Banca Internazionale per la collaborazione economica che, costituita a Mosca nel '64, avrebbe dovuto cercare di porre un certo rimedio ed invece non avrebbe apportato alcun vantaggio. Ma, d'altra parte, come si può pensare a delle compensazioni a carattere multilaterale, quando ogni Paese pratica prezzi interni ed esteri diversi e se, ancora, questi ultimi non hanno praticamente niente in comune con i prezzi del mercato mondiale?

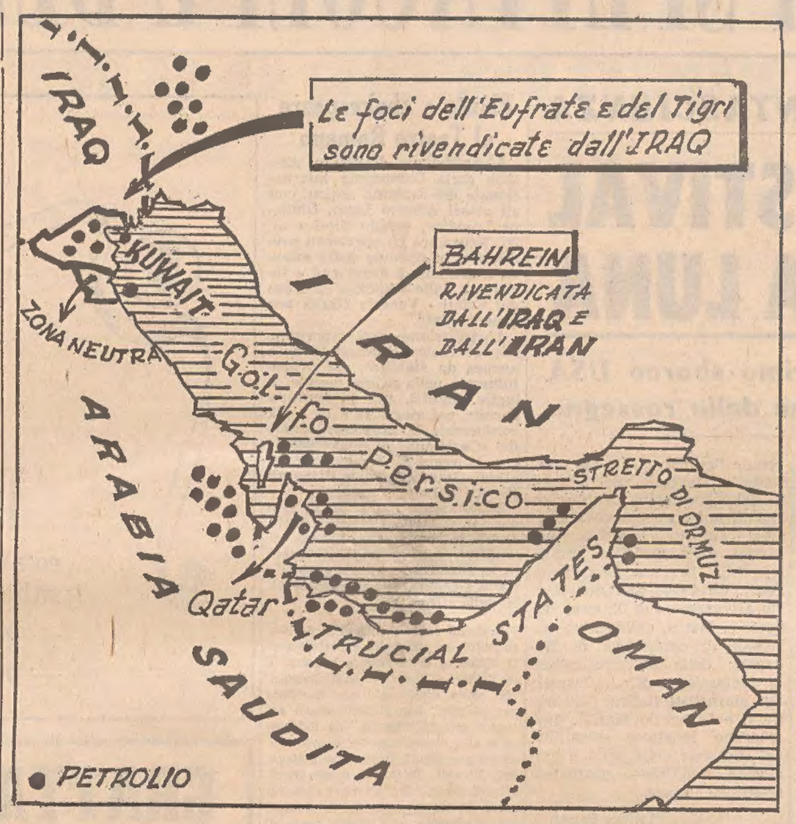
Né molto distante da tale situazione appare fondata la richiesta di Ungheria e Polonia che vorrebbero la creazione di un rublo convertibile (o rublo oro), nonché la possibilità di utilizzare una nuova valuta per gli scambi all'interno del sistema orientale. Da ciò deriverebbe la necessità di un livellamento dei prezzi di tutti gli Stati membri, cosa che potrebbe generare una certa libertà negli scambi tra i Paesi di quell'area. Ma anche allora si tratterebbe pur sempre di cercare un palliativo ad un male ben più grave e che coinvolge tutta la struttura della intera rete economica e commerciale di quei Paesi. D'altra parte, quelle stesse economie che ai tempi di Stalin erano, per così dire, allineate entro un unico e ben definito schema, in questi ultimi anni si sono alquanto diversificate e sviluppate in direzioni divergenti, con un processo che (giustamente si fa rilevare) non è certo giunto al suo limite.

Così, si sono creati quasi due diversi fronti. Potremmo citare, da una parte; la Jugoslavia (rappresentata solo da osservatori in seno alle periodiche riunioni del COMECON), che tende a sempre più ridurre il suo commercio con i Paesi del Mondo Orientale, nonché l'Ungheria, ove si commenta come, dopo i primi risultati della riforma ungherese, «i progressi raggiunti minacciano di toccare i limiti della libertà di movimento e della possibilità di sviluppo all'interno del COMECON». Pressoché analogo è il pensiero (oggi mitigato, per ovvii motivi) del mondo economico di Praga e di Bucarest. Dall'altra parte si registrano le posizioni di Unione Sovietica, Polonia e Repubblica Democratica Tedesca che, invece, sollecitano un maggiore coordinamento dei piani a breve ed a lungo termine, oltre che un'armonizzazione delle riforme economiche.

Comunque, al di sopra, ed al di fuori delle diverse posizioni oggi assunte dai Paesi membri, resta pur sempre una realtà vera e che cioè il COMECON, così come oggi si è ridotto e nei termini in cui la sua attività è limitata, costituisce solo ed unicamente un ceppo ai piedi dell'economia del Mondo Orientale, rasentando anche delle notevoli ripercussioni nel mondo politico. Ed è strano, a tal riguardo, che un qualificato economista, quale Juri Beljajew (esperto sovietico in tema di cooperazione COMECON), possa scrivere sulla rivista «Problemi Internazionali» edita a Mosca (ci riferiamo al numero di dicembre 1968) «che i membri che si trovano d'accordo dovrebbero procedere indipendentemente dagli altri». Se ciò dovesse accadere — si fa opportunamente osservare — si arriverebbe non soltanto alla disgregazione economica, ma anche a quella politica.

Salvatore Pappalardo

La Carborundum Co. ha realizzato una fibra organica resistente alle fiamme e ai solventi che potrà essere utilizzata per i tessuti. Al contatto col fuoco, questa nuova fibra chiamata Kynol si brucia solo superficialmente senza provocare fumi dannosi.



UNA PETIZIONE DI STUDIOSI PERCHE' VENGA PROIBITO

Allarme in America per gli effetti del DDT

Causerebbe gravi danni al patrimonio zoologico e ittico Si fa notare che molti altri prodotti possono sostituirlo

New York, 6

Sessanta studiosi di sedici università e laboratori di ricerche marine della California e delle Hawaii hanno chiesto che la legge proposta per bandire l'uso del DDT venga approvata per evitare che alcune specie di pesci e di uccelli vengano completamente distrutte.

Il problema del DDT e della sua dannosità viene discusso negli Stati Uniti da diversi mesi. Sono stati compiuti finora studi e ricerche di ogni genere in proposito; un progetto di legge è anche all'esame del congresso. Il Ministero della sanità, nello scorso aprile, ha nominato anche una speciale commissione che sta compiendo uno studio sul DDT e su altri insetticidi.

Negli Stati Uniti, al prezzo di trentaquattro centesimi al chilo (210 lire circa) si producono ogni anno 65 mila tonnellate di DDT. Secondo calcoli di esperti ogni chilogrammo di DDT, se venisse uniformemente distribuito sull'intera superficie degli Stati Uniti lascerebbe 20 miliardi di molecole su ogni ettaro, a causa della sua persistenza. I suoi componenti chimici sono in gran parte insolubili anche in acqua e i suoi residui, stando ad otto rapporti scientifici ed agli articoli di una quindicina di riviste e di quotidiani, avrebbero arrecato, in base a prove scientifiche, enormi danni alla fauna acquatica e terrestre statunitense.

La «lettera aperta al Governatore Ronald Reagan ed al popolo della California» inviata dai sessanta sostenitori della proposta di legge sottolinea che ormai esistono molti altri insetticidi più efficaci e meno dannosi del DDT che, subito dopo l'ultimo conflitto mondiale (allorché venne scoperto il DDT) non erano stati ancora prodotti. Quindi, se una volta il DDT poteva essere indispensabile per combattere gli insetti, specialmente quelli velenosi (apportatori di tifo o malaria) per gli uomini, oggi certamente non lo è più. Oltretutto, almeno 150 specie di insetti sono ormai diventate «resistenti», per una logica evoluzione biologica, a quello specifico preparato e sono invece molto più sensibili a nuovi prodotti.

PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLE ZONE COSTIERE

Verso un MEC arabo nell'area del Golfo Persico

Gli Stati arabi socialisti vedono di cattivo occhio l'iniziativa dei ricchi sceiccati petroliferi - Prevista una Banca centrale

New York, 6

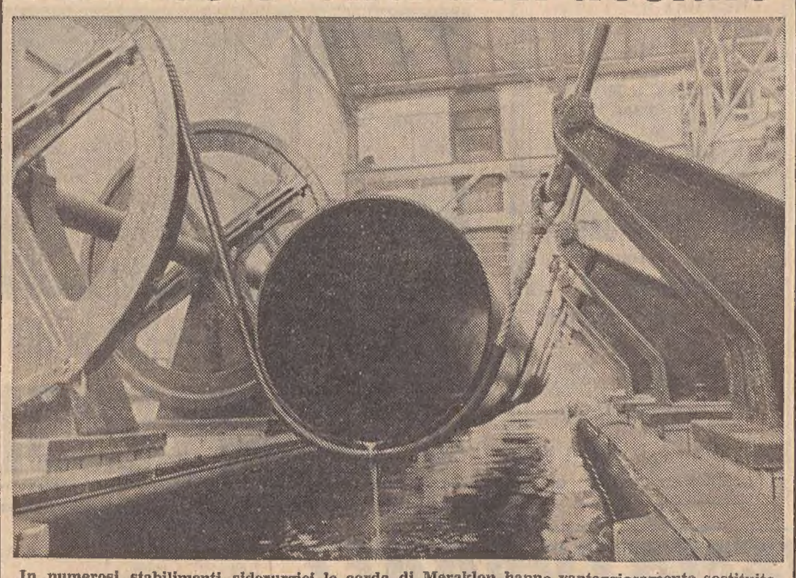
Quasi al centro del Golfo Persico si staglia il gruppo insulare delle Bahrein, attualmente un protettorato britannico. Le Bahrein che sono entrate da poco nella scena petrolifera internazionale sono state scelte dai nove Stati arabi del «golfo» per una conferenza interaraba dovuta alla iniziativa di commercianti rivieraschi. S'è parlato della costituzione di una Camera di Commercio comune ai nove Stati, con preferenze alternate. Gli esponenti commerciali del mondo arabo (del quale non fanno parte gli iraniani, che sono del ceppo indoeuropeo) hanno convenuto una comune linea di azione, che riposa su questi punti: unificazioni doganali, nel senso di equiparazione dei dazi, libertà di navigazione, di scambi, di transiti, di trasferimenti di capitali ecc.

E' stato suggerito pure di creare una Banca centrale od eventualmente un istituto di emissione. Data l'abbondanza di capitali che derivano dallo sfruttamento del petrolio, gli esperti sono dell'avviso che occorre industrializzare le varie aree costiere ed all'uopo è stata suggerita la creazione di un ufficio di sviluppo industriale, officiato a preparare dei piani comuni. Fra gli altri propositi notiamo la istituzione di un Fondo di sviluppo comune, per attirare e distribuire i capitali.

Un MEC arabo nel Persico non trova consenzienti gli arabi di estrazione socialista o marxista, come l'Egitto, la Siria, il Sudan e la lontana Algeria, anche se attualmente quegli Stati ricevono aiuti dagli sceiccati. La faccenda è piuttosto complessa per la lotta sorda che sussiste fra i «repubblicani progressisti» succitati e gli sceicchi. Ed ecco che gli operatori economici del Golfo preferiscono riunirsi in una specie di MEC del Golfo Persico non già per estraniarsi dal mondo occidentale ma per industrializzare le aree costiere e per creare dei fondi comuni.

D. L.

Più resistenti dell'acciaio



In numerosi stabilimenti siderurgici le corde di Meraklon hanno vantaggiosamente sostituito le catene di acciaio durante le operazioni di decappaggio. Mentre le catene di acciaio subivano un rapido logoramento per l'azione degli acidi contenuti nelle vasche, le funi di Meraklon sopportano prolungate immersioni conservando le loro caratteristiche di resistenza e di carico

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO CEDENTE CON MIGLIORAMENTI FINALI

Settimana di Borsa cortissima — sole tre sedute — ed abbastanza contrastata, ciò che ha significato un nuovo arretramento della quota per circa l'1,5%. L'ulteriore indebolimento dei prezzi è da ascrivere al persistere di realizzi di carattere prevalentemente speculativo. Si era visto già nell'ottava precedente che parecchie mani si trovavano nella necessità di procedere a sempre nuovi alleggerimenti a causa degli eccessivi impegni assunti nei momenti di quasi-euforia avutisi in aprile. Tale necessità è riemersa accentuata nella seduta di martedì, quando la media ha dovuto subire un regresso di oltre l'1,5%. L'erosione dei prezzi è stata pressocché continua e solo rari titoli hanno potuto chiudere in vantaggio. Tra i valori più sacrificati da ricordare i seguenti: Bastogi (—4%), Cantoni (—4,1), COGE (—6,6), Erba pr. (—4,6), Fiat pr. (—3,6), Incendio (—6,2), Lepetit pr. (—5,3), Amiata (—5), RAS (—3,7), SAI (—4), Sviluppo (—6,2), Toro (—4,4).

Privo di nuovi elementi tonificatori, il mercato ha subito all'inizio senza fiatare le conseguenze della pressione tecnica che sta districando i suoi ultimi nodi. Le attese connesse alla relazione del governatore della Banca d'Italia non sono state rispettate nei termini, come si immaginavano da parte di molti. Indubbiamente ci sono cose buone ed incoraggianti negli ultimi sviluppi della nostra economia ma la cautela con cui sono state esposte pare abbia smorzato taluni entusiasmi lasciando, a torto, il posto ad una specie di delusione. Pertanto, di fronte al maggiore volume dell'offerta, le mani pronte a fare da contropartita sono state poche e mal disposte.

Mercoledì, sui decurtati livelli, il denaro si è rivelato leggermente meglio intenzionato e, specialmente a metà seduta, lo incontro degli opposti programmi operativi è apparso più facile ed elastico. In tale fase molti valori hanno conseguito preziosi ricuperi. Tuttavia, causa i bassi livelli dell'apertura, il bilancio si è saldato ancora una volta con un ribasso medio di circa lo 0,5%. Oltre il 2% in due sedute.

Dopo l'interruzione di giovedì, l'ambiente si è presentato abbastanza rinfrancato. L'apertura è apparsa subito piuttosto ferma, verosimilmente in esito all'annuncio che la Commissione finanze e tesoro del Senato ha messo all'ordine del giorno la discussione, in sede referente, del DDL concernente la disciplina dei fondi d'investimento. Era un pezzo che non se ne sapeva più niente e la notizia ha avuto la sua eco positiva.

TITOLI	chius. 30/5	chius. 6/6	Percent.
Generali	78.980	77.320	—2,10
RAS	56.850	56.110	—1,31
Mediobanca	88.500	87.050	—1,64
ANIC	1.219	1.200	—1,53
Lepetit	7.320	7.149	—2,31
Montedison	1.038,50	1.029	—0,91
Finsider	643	636	—1,10
Centrale	7.250	7.040	—2,90
Sviluppo	2.550	2.440	—4,31
Beni Stabili	4.180	4.120	—1,42
Fiat	3.462	3.394	—1,96
Olivetti	3.580	3.460	—3,32
Amiata	14.095	13.850	—1,74
Viscosa	3.685	3.605	—2,20
Italcementi	28.900	28.705	—0,68
Rinascente	372,75	367	—1,53
Pirelli S. p. A.	3.490	3.440	—1,43

Quanto meno, essa ha avuto il potere di anticipare un certo flusso di ricoperture. L'andamento della seduta non è stato, comunque, lineare e non sono mancati singoli contrasti. Tuttavia, nell'insieme, la giornata si è chiusa col ricupero di uno 0,5% circa, ciò che ha permesso di ridimensionare le perdite precedenti.

Dopo tale ridimensionamento, in Borsa si ritorna a credere che il mercato sia da considerarsi sostanzialmente volto a consolidare i livelli della quota sui prezzi attuali. Si osserva che in sede politica la tensione è fortemente diminuita e pertanto si pensa che tra non molto i problemi del mercato dei capitali e della Borsa potranno essere ripresi in esame e, almeno in parte, indirizzati ad una accettabile soluzione. Ovviamente non si dimentica che soluzioni del genere esigono il loro tempo anche quando le cose marciano nel migliore dei modi per cui l'ottimismo — se di ottimismo si vuol parlare — è largamente diluito. Ma, pure in termini così ridimensionati, esso va annotato, anche se attese d'una maggiore consistenza potranno alimentarsi solo quando, accanto al comparto speculativo e a qualche forte mano specifica, si potrà contare sulla presenza della più larga massa del risparmio privato oggi mancante.

Alfredo Nemez

LE AZIENDE INFORMANO

CONTAINER AUSTRALIANO PER TRASPORTI ALIMENTARI

Una ditta di costruzioni australiana ha progettato un nuovo tipo di contenitore capace di rivoluzionare il trasporto per ferrovia delle carni e di altri prodotti alimentari deteriorabili. E' leggero, facilmente pulibile nell'interno e può essere convenientemente sollevato e fissato sui vagoni piatti. Attualmente le ferrovie del Nuovo Galles del Sud ne stanno effettuando le prove in servizio, terminate le quali, se risulteranno soddisfacenti, verrà iniziata la produzione in serie del contenitore.

Esso è costruito in fibra di vetro, con intelaiatura in acciaio resistente alla corrosione e con pannelli rinforzati di plastica dello spessore di cm. 15,24. Il progetto del contenitore, il tipo di pannello usato ed il complesso refrigerante a CO2 liquida costituiscono tutti delle assolute novità nel campo dei trasporti per ferrovia.

I pannelli sono costituiti da due pareti esterne di fibre di vetro in tensione impregnate sotto vuoto di resina liquida, racchiudenti un'anima isolante costituita da blocchi di schiuma di poliuretene, separati fra di loro da diaframmi di fibra di vetro che collegano le pareti esterne. Viene affermato che la schiuma di poliuretene ha una durata praticamente illimitata come isolante, e che i pannelli non sono soggetti a ruggine, non hanno bisogno di essere verniciati e presentano una superficie pulita, liscia e senza fessure di sorta.

Il complesso refrigerante, fatta eccezione per il quadro di comando, è tutto contenuto dentro il contenitore, non ha parti mobili oltre le valvole e non abbisogna di corrente di alimentazione. Ha una durata di funzionamento di cinque giorni, prima di dover essere ricaricato. Ciascun contenitore ha una portata dichiarata di 18 tonn., un peso lordo di 20,5 tonn. e dimensioni totali di m. 6,06 × 2,44 × 2,44 (misure standard I.S.O.).

MANIFESTI TURISTICI A MILANO

La Mostra Internazionale del Manifesto Turistico è ormai divenuta una tradizione per Milano. Giunta all'8.a edizione sarà inaugurata i primi di luglio ai Giardini Pubblici. La rassegna organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo, con la collaborazione dell'Assessorato al Turismo del Comune di Milano e la partecipazione del Touring Club Italiano dell'ENIT e della FIP, allineerà manifesti di numerosi Paesi che hanno già una solida organizzazione, insieme ad altri che solamente ora si sono posti il problema dell'incentivazione del turismo. Una giuria internazionale, presieduta dal noto cartellonista Sepo (Severo Pozzati), assegnerà le «Sirene d'oro», oscar mondiale del settore, e gli altri premi previsti dal regolamento per i migliori manifesti presentati.

La interessante iniziativa, che gode ormai prestigio in tutti gli ambienti turistici internazionali, si concluderà in settembre con la cerimonia ufficiale della consegna dei premi. Durante l'apertura della Mostra si svolgerà una Tavola Rotonda dedicata ai problemi della pubblicità turistica, con l'intervento di illustri studiosi e di esperti italiani e stranieri.

«BORSE» PER STUDI SUL CANCRO

L'Associazione italiana per la promozione delle ricerche sul cancro ha istituito delle borse per ricercatori che si dedicano a ricerche oncologiche sperimentali o cliniche e che desiderino recarsi all'estero per un periodo di studio. Le «borse di viaggio» verranno assegnate a ricercatori già qualificati che desiderino visitare uno o più laboratori esteri per scambio di informazioni o acquisizione di nuove tecniche di ricerca. La borsa coprirà le spese di viaggio e di soggiorno, per un periodo non superiore ai 3 mesi.

Le «borse di perfezionamento» verranno assegnate a giovani ricercatori che già si dedicano a ricerche oncologiche e che ad esse intendano dedicarsi nel futuro, e che desiderino frequentare un istituto straniero per un periodo di addestramento di 6-12 mesi. L'ammontare delle borse sarà fissato in modo da coprire le spese di viaggio e di soggiorno dell'interessato e, in casi particolari, dei familiari che lo accompagneranno. Le domande devono essere compilate su appositi moduli che si possono ottenere dalla sede dell'Associazione, via Durini 24, 20122 Milano, e devono pervenire alla Associazione entro il 30 giugno o il 31 dicembre 1969, per borse iniziantisi rispettivamente dopo il 1.o settembre 1969 e il 1.o marzo 1970.

ANCHE IL DESERTO PUÒ ESSERE PIEGATO

In Libia è stato ultimamente condotto un esperimento che apre la strada ad una «sistemazione» del deserto, nonché a concrete possibilità di utilizzarne almeno le zone più periferiche per regolari coltivazioni agricole. Degli esperti governativi, con la assistenza di tecnici della Farbwerke Hoechst di Francoforte, hanno cosparso un tratto sabbioso del deserto con «Curasol», un prodotto chimico di fabbricazione appunto della Hoechst, che ha la proprietà di proteggere il suolo dalle erosioni e dagli effetti del vento.

E' lo stesso prodotto che, utilizzato appunto in zone particolarmente battute dai venti, o sottoposte ad altre minacce d'erosione — e per ciò stesso trascurate sotto il profilo delle coltivazioni —, ha permesso per esempio di assicurare nuovo spazio alla coltivazione dei tulipani in Olanda, proprio utilizzando, dopo averli cosparsi col «Curasol», terreni prima giudicati non idonei allo scopo. Così come ha permesso in Germania di riuscire a coprire le falde di un monte, prima estremamente brulle, con un denso tappeto erboso, con tutti i benefici che ne conseguono (acqua che viene trattenuta, rifiorire di tutte le vegetazioni, eliminazione dei pericoli di smottamento).

Si tratta di una protezione chimica che proprio in Italia potrebbe trovare utilissima applicazione nei nostri poveri ed impoveriti Appennini, certamente bisognosi di un rilancio della vegetazione, ad evitare cedimenti e fenomeni alluvionali.

L'idoneità di questo prodotto chimico, il «Curasol», a rigenerare terreni consentendone per così dire la stabilità, ha dunque trovato proprio nelle sabbie del deserto libico la sua consacrazione. Gli esperti libici hanno potuto difatti accertare che nella porzione di deserto irrorata da un aereo col «Curasol» (con la stessa tecnica che si usa per irrorare di antiparassitari le piantagioni), le superfici sabbiose si sono «stabilizzate», al punto di ridurre anche l'intensità del movimento delle dune, che per solito il vento provoca.

Visto l'esito dell'esperimento, le autorità della Libia stanno ora progettando di utilizzare lo stesso prodotto chimico per riguadagnare alla coltivazione agricola terreni confinanti col deserto, sin qui scarsamente coltivati perché periodicamente rovinati dalla sabbia e dal vento. Sarà così possibile, ad un Paese in lotta con lo spazio «utile» nonostante la vastità dei suoi confini, riguadagnare alla produzione molti terreni, con grandi benefici economici.

SONO CHIAMATI ALLE URNE QUASI MEZZO MILIONE DI ELETTORI

Oggi le «amministrative» in Trentino e Alto Adige

Confronto significativo: si rinnovano i maggiori Consigli della regione
A Trento si prevede un incremento del PRI, a Bolzano ben poco di nuovo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 6

Domani 488 mila elettori saranno chiamati alle urne per il rinnovo dei Consigli comunali nel Trentino e nell'Alto Adige: in provincia di Trento voteranno 231 mila elettori, in provincia di Bolzano 256 mila. Questa consultazione amministrativa è indubbiamente considerata, negli ambienti politici, particolarmente significativa, basti dire che vengono rinnovati i Consigli comunali di Trento, Bolzano, Merano, Bressanone, Rovereto e Arco, vale a dire quelli dei più grossi centri della regione. Sarà un confronto assai significativo ad appena sei mesi dall'ultima consultazione elettorale, avvenuta il 17 novembre, per il rinnovo del Consiglio regionale.

A Trento gli elettori sono circa 60 mila. Attualmente l'amministrazione civica è retta da una Giunta di centrosinistra, formata dalla Democrazia cristiana, che conta venti seggi, e dai socialisti, con dieci seggi. E' probabile però che i fatti nuovi saranno l'ingresso in Consiglio dei repubblicani, che finora non erano rappresentati, e una flessione che, rispetto ai risultati elettorali di cinque anni fa, dovrebbero subire invece i socialisti, i quali, sulla base dei voti raccolti alle «regionali» di sei mesi fa nel territorio del Comune di Trento, dovrebbero perdere ben quattro seggi. Queste sono le previsioni di spostamenti più sensibili nel Comune di Trento, le quali dovrebbero in parte riflettersi anche nel Comune di Rovereto e in quello di Arco.

Per quanto riguarda invece la consultazione a Bolzano, c'è chi sostiene che non muterà nulla e che lo schieramento numerico attuale delle varie fazioni politiche resterà tale. Vale a dire che la D.C. confermerà i suoi undici consiglieri nel capoluogo, e che la SVP passerà da sette ad otto seggi, guadagnando quello che apparteneva alla Tiroler Heimat Partei, assente ora nella consultazione; inoltre che i socialisti di lingua tedesca manterranno le loro posizioni con un consigliere, e che il PCI confermerà i suoi quattro rappresentanti, come, ancora, il PSI riuscirà a mantenere gli attuali otto consiglieri.

Resterà però da vedere — questa è l'incognità — che cosa accadrà ai repubblicani e ai liberali: il PLI tornerà ai due consiglieri che aveva prima della defezione di marca repubblicana, e il PRI, togliendo evidentemente spazio ad altre formazioni politiche, riuscirà a confermare il proprio rappresentante, sortito dalla defezione liberale? I due interrogativi potrebbero avere, in dipendenza dalla risposta data dalle urne, ripercussioni su tutto l'attuale schieramento in Consiglio comunale a Bolzano.

Se vi saranno dei sommovimenti, così dicono gli osservatori politici, dovrebbero trarne vantaggio il PSIUP, che potrebbe guadagnare un seggio a spese dei socialisti, e il PLI, che potrebbe sottrarre un rappresentante al partito monarchico o al MSI. Non si esclude, del resto, che anche alla Democrazia cristiana possa venire a mancare quel «quid» di resti, che potrebbe giocare a sfavore della riconferma dell'undicesimo seggio.

Augusto Giovannini

Baldovino «doppia» il suono



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Beauvechain — Baldovino si prepara a volare su un «jet» F 104 «Starfighter» da allenamento, a due posti. Baldovino ha raggiunto una velocità doppia del suono, a 12 mila metri

Si salutano gli Onassis



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Jackie Onassis in minigonna mentre accompagna all'aeroporto il marito Aristotele, in partenza per Atene

CON DUE LETTERE LA SORELLA DI FELICE RIFIUTO' QUALUNQUE NUOVO SOCIO

Se il «Vallesusa» fallì ha colpa anche Ida Riva

Già prima del 1965 il vicedirettore Turuani sapeva delle condizioni critiche dell'azienda
Parlava di aumento di capitale e di «sanare il vecchio» - Felice non andava in consiglio

Milano, 6

E' proseguito a Milano l'interrogatorio degli imputati nel processo contro Felice Riva e altri sedici accusati per il fallimento del cotonificio «Vallesusa». L'ex vice direttore generale rag. Pierenzo Turuani, ha completato la propria deposizione: si è tornato a parlare dell'atto di diffida notificato dalla sorella del maggiore imputato, la signora Ida Dragoni Riva, all'intero consiglio di amministrazione del cotonificio: il Turuani ha esibito la copia di tale atto, che gli era stata notificata il 31 luglio 1965 e che è stata letta in aula.

La signora Ida Riva, venuta a conoscenza di trattative per un intervento finanziario da parte dell'IMI, diffidava gli amministratori e i sindaci della azienda «dal compiere, o permettere che altri compiano, atti di amministrazione che possano incidere direttamente o indirettamente sull'integrità patrimoniale del cotonificio "Vallesusa"».

L'avv. Lener ha poi esibito due bozze di scrittura privata: la prima del 17 settembre 1965 risulta firmata dai fratelli Felice e Vittorio Riva. mentre la seconda reca le firme di Felice Riva e di Giuseppe Dragoni, marito della sorella Ida. Questa seconda scrittura privata, che Vittorio Riva ha dichiarato di non conoscere, prevedeva un accordo fra i tre fratelli perché procurassero i mezzi finanziari necessari a sovvenire al fabbisogno delle aziende del Riva, mettendo a disposizione tutti i beni dell'eredità paterna e materna; soddisfatti tutti i debitori e sanate le aziende, il patrimonio sarebbe dovuto essere diviso fra i tre, un terzo per ciascuno: «Vengo solo ora a conoscenza — ha dichiarato Vittorio Riva — di un progetto di accordo che non mi fu mai sottoposto».

Su richiesta dell'avv. Lener, difensore di Felice, il Tribunale ha deciso la citazione per il 16 giugno del signor Giuseppe Dragoni, cognato dei Riva, in aggiunta a quella già disposta dalla signora Ida Riva e del procuratore di lei, prof. Enrico Mezzasalma. L'avv. Lener ha poi presentato al tribunale alcune lettere inviate dal Turuani a Felice Riva nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 1965: «Anche se non sono del tuto favorevoli a Felice Riva — ha precisato l'avv. Lener — rilevano che la situazione di crisi era nota al Turuani ancor prima del 16 giugno 1965, quando lo stesso, assieme al Bossi, presentò una relazione critica». In particolare, una delle lettere, datata 14 febbraio, contiene numerosi riferimenti alla crisi che già travagliava lo stabilimento «Vallesusa».

Ecco alcune frasi: «Nel mese di febbraio, siamo sotto di 400 unità. Finora siamo andati avanti ma non so come potremo fare; so solo che almeno i 400 ci vorranno»; «Il tempo stringe, tra 15 giorni dovremo fare trattative con la Mediobanca e con l'IMI»; «L'aumento di capitale è ormai necessario. Occorre un socio finanziariamente valido per rifarci una nuova verginità»; «Le spese sono quelle che sono, occorrono capitali freschi. Ci trasciniamo i passivi». In un'altra lettera del 23 marzo, il Turuani affermava inoltre che «per essere tranquilli in avvenire ci vuole una cifra che sani tutto il vecchio. Cercheremo di non pagare le tasse. Ma ce lo permetteranno?».

Il Turuani ha precisato che quelle erano lettere di sollecitazione per l'amministratore delegato del cotonificio, perché prendesse i provvedimenti del caso; che, nonostante la pesantezza della situazione, egli era piuttosto tranquillo perché c'erano in corso trattative per la cessione totale o parziale del complesso con alcuni enti, tra cui l'Edison.

Il secondo imputato interrogato è stato Gaetano Patti, di 75 anni, ex componente del collegio sindacale del «Vallesusa»: si dimise il 16 luglio 1965 perché non gli erano stati messi a disposizione i libri contabili ed i bilanci. Ha precisato che Felice Riva non partecipava più da tempo ai lavori del consiglio e che era sostituito dal vice presidente Casale. «Anche Casale — ha detto Gaetano Patti — non era in grado di consultare i libri contabili dell'azienda».

Ha quindi ricordato che nella seduta del 16 luglio 1965 presentò le sue dimissioni: «Casale — ha aggiunto — si recò da Felice Riva, e lo invitò a recarsi in consiglio; il rag. Riva chiese che io ritirassi le dimissioni ma io insistetti; furono così accettate e mi sostituirono con un sindaco supplente. In quell'occasione il prof. Casale mi strizzò anche un occhio...».

Il Presidente ha allora invitato l'imputato Casale ad avvicinarsi ed a riferire se ricordava l'episodio citato dal Patti.

CASALE: «Non ricordo...».

PATTI: «Desidero allora che venga messo a verbale che il prof. Casale ha detto di non ricordare, e mi riservo di promuovere azione penale contro di lui».

PRESIDENTE: «Lasci perdere l'azione penale! Che reato può avere commesso? Un imputato può dire quello che vuole...».

PATTI: «La verità è che io, come sindaco, prendevo 360 mila lire l'anno; non so quanto guadagnasse Felice Riva, ma so che il prof. Casale percepiva 14 milioni l'anno, almeno quelli che erano in vista...».

Le risposte dell'imputato, che ha avuto per tutto l'interrogatorio un tono di voce particolarmente concitato, hanno suscitato l'ilarità nell'aula e tra gli imputati; il Patti ha quindi detto che deve sottoporsi ad una cura e che intende rinunciare ad assistere al processo.

Il dott. Giacomo Spadacini, di 62 anni, ex consigliere di amministrazione del «Vallesusa», interrogato per ultimo, ha ricordato di essersi dimesso dalla carica, nonché da quella di consigliere della società «Pontelambro», il 3 luglio 1964, perché non approvava il comportamento di Felice Riva, il quale non aveva comunicato al consiglio di amministrazione del «Vallesusa» la decisione di rinunciare al diritto di opzione sulle azioni della «Pontelambro».

Sono state poi chieste all'imputato notizie sui «bonifici» concessi a Felice Riva dalla società produttrici di materie prime: «So che la pratica dei "bonifici" — ha detto Spadacini — era in uso nel settore, ma in particolare non conoscevo le convenzioni stipulate con il «Vallesusa». Non avevo, tra l'altro, motivo per ritenere che quei premi non fossero stati regolarmente registrati nei libri contabili».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'ex sindaco del «Vallesusa» Gaetano Patti e l'ex consigliere Giacomo Spadacini durante l'interrogatorio

SCONTRO FRONTALE NEL NAPOLETANO TRA UN'AUTO AMERICANA E UNA «850»

MUOIONO TRE D'UNA FAMIGLIA NEL SORPASSO DI UN «PIRATA»

Vittime sono una donna, la madre di 70 anni e la figlia di sei mesi - Grave l'uomo al volante
L'investitore ha sfiorato anche la vettura che stava superando - Poi lo schianto e quindi la fuga

Napoli, 6

Tre persone sono morte in un incidente nei pressi di Marigliano, sulla Napoli - Nola: un'auto di grossa cilindrata — tipo «Ford» con targa americana — proveniente da Avellino e diretta a Napoli, dopo aver sorpassato a forte velocità una «850», si è scontrata con una «Mini Morris» targata Napoli diretta a Nola e condotta da Giuseppe Sullo di 33 anni, sulla quale erano la moglie Maria Calabrese di 32 anni, la figlioletta Elena Sullo di sei mesi e la suocera Rosina Russo di 70 anni. Nell'incidente sono morti la Calabrese, la figlia che aveva tra le braccia e la madre; Giuseppe Sullo, rimasto ferito, è stato trasportato in una clinica del luogo; le sue condizioni sono gravi.

Il conducente dell'auto americana è stato identificato solo molto più tardi dai carabinieri: è fuggito, e nell'auto non sono stati trovati documenti. Al volante sarebbe stato Riccardo Molli, di 42 anni, un autista di Marigliano, che è tuttora irreperibile. Egli viaggiava insieme con la figlia Ersilia di 17 anni; questa ha dichiarato che al momento dell'incidente dormiva sul sedile posteriore della vettura e che non sa dove possa trovarsi il padre. L'auto americana sarebbe stata acquistata dal Molli una settimana fa ad Aulla (Massa Carrara), dove risiede un suo fratello.

La «Mini Morris» procedeva nella sua direttrice di marcia quando è stata investita in pieno dall'auto americana che aveva fatto un sorpasso a forte velocità: la grossa autovettura straniera prima dello schianto ha urtato di striscio l'auto che aveva appena sorpassato — una «Fiat 850» — che proveniva da Nola ed era diretta a Napoli. Il Sullo ed i suoi familiari sono rimasti prigionieri nelle lamiere contorte della vettura: i soccorritori hanno estratto il Sullo, che è stato trasportato in una clinica. I familiari erano già morti.

SALVATI A MONTECRISTO quattro alla deriva

Porto Santo Stefano, 6

Quattro persone, dopo aver trascorso la notte a bordo di un motoscafo alla deriva nelle acque dell'Isola di Montecristo, sono state salvate quando erano ormai allo stremo delle forze. Si tratta del conte Duccio Marzichi-Lanzi, di Firenze, del dott. Luciano Mattoli di Roma, presidente della società concessionaria dell'isola di Montecristo, e di Antonio Carotti e Goffredo Loffredo, due giovani di Porto Santo Stefano.

I quattro, ieri sera, sono partiti da Porto Santo Stefano con un motoscafo di cinque metri: volevano raggiungere Montecristo per compiere una gita. Erano già in vista dell'isola quando le condizioni del mare, a causa di un improvviso temporale, sono peggiorate rendendo praticamente impossibile l'attracco in una delle tante insenature; ad un certo momento è finito il carburante e l'imbarcazione è andata alla deriva.

In mattinata, i loro familiari rimasti a Porto Santo Stefano, preoccupati del ritardo, hanno avvertito la Capitaneria di Porto. Poco dopo il dragamine «Olmo» della Marina Militare si è diretto verso Montecristo; dopo alcune ore di ricerche, il motoscafo ancora in balia delle onde è stato individuato e i naufraghi, stanchi ed infreddoliti, sono stati rifocillati ed accompagnati a Porto Santo Stefano.

DE LORENZO INCRIMINATO per calunnia dalla Procura

Roma, 6

Il generale Giovanni De Lorenzo, oggi deputato monarchico, è stato incriminato dalla Procura della Repubblica per calunnia: le indagini ora sono state formalizzate e affidate al Giudice istruttore Antonio Alibrandi, il quale, dopo aver valutato la consistenza dell'accusa, deciderà se chiedere o meno, alla Camera dei Deputati, l'autorizzazione a procedere.

L'incriminazione di De Lorenzo è la conseguenza di una sua azione contro il Generale di corpo d'armata Paolo Gaspari e il pubblicista Felice Fulchignoni: qualche tempo fa De Lorenzo presentò alla Procura alcuni documenti ed un esposto sottoscritto da un colonnello. L'ex capo del SIFAR sostenne di aver ricevuto le carte per posta. Dalla documentazione risultava che Gaspari aveva elargito illegittimamente somme di denaro a Fulchignoni.

Ma si accertò che il colonnello che aveva firmato l'esposto non esisteva, che non vi erano mai stati rapporti tra Gaspari e Fulchignoni e che quest'ultimo aveva ricevuto somme di denaro dallo stato maggiore dell'esercito, con la approvazione della Corte dei Conti, per fornitura materiale pubblicitario sulle Forze Armate come documentari, manifesti ed altro.

Tragica bara d'acciaio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — L'automobile nella quale sono morte tre donne, investite da un «pirata» della strada

GLI INQUIRENTI HANNO CONCLUSO GLI INTERROGATORI AL CARCERE DI GROSSETO

È LUI LO «ZIO» DELLE BISCHE? SCIRÉ SI PROTESTA INNOCENTE

Con questo nome il racket indicava il confidente cui venivano versate 350 mila lire la settimana
Forse - si dice - mancano le prove contro il vice Questore: c'è solo una lettera ma senza la firma

Roma, 6

Il Giudice istruttore Antonio Alibrandi e il sostituto Procuratore della Repubblica Mario Pianura, conclusi per il momento gli interrogatori nel carcere di Grosseto, hanno fatto ritorno a Roma dove continueranno la inchiesta sulle bische clandestine. Sui risultati raggiunti nei due giorni trascorsi dai magistrati nella città maremmana non è stata diffusa la minima indiscrezione: si sa solo che il vice Questore Nicola Sciré non s'è scostato dalla nota linea difensiva, precisando ancora di essere stato al corrente dell'attività della bisca di via Flaminia vecchia e di averla tollerata solo in vista di una grossa operazione che gli avrebbe permesso di mettere le mani sui maggiori responsabili del «racket».

I verbali degli interrogatori non verranno, oggi e nei prossimi giorni, messi a disposizione dei difensori: l'avv. Armando Costa che assiste Nicola Sciré, ha avuto comunicazione — a quanto ha dichiarato — che i verbali non saranno depositati in Cancelleria a sua disposizione, in quanto tale deposito «intralcerebbe l'ulteriore corso delle indagini». Il Giudice istruttore ha cinque giorni di tempo per depositare i verbali, ma può ritardare con una ordinanza motivata; il giudice Alibrandi, in questo caso ha approfittato della facoltà che la legge gli concede.

Secondo voci trapelate attraverso le maglie del riserbo che circonda l'inchiesta, le prove concrete a carico del funzionario di Polizia non sarebbero così numerose come a prima vista potrebbero apparire: tutta l'istruttoria si basa su una lettera anonima nella quale l'autore avrebbe indicato precisi episodi che, una volta vagliati dagli investigatori, si sarebbero rivelati esatti. Ma non tutte le tessere avrebbero trovato una giusta collocazione nel mosaico che il magistrato sta componendo nella difficile ricerca della verità.

Ad esempio la circostanza delle 350 mila lire che Sciré avrebbe percepito ogni settimana dai biscazzieri in cambio della sua protezione non ha trovato ancora una conferma probante: la cifra, sempre secondo le indiscrezioni che circolano, sarebbe stata indicata nello scritto anonimo. In effetti una cifra del genere veniva versata dai gestori della casa da gioco della via Flaminia a un personaggio chiamato genericamente «zio»; ma Sciré nega che in quello «zio» si possa identificare la sua persona. Di fronte all'atteggiamento negativo del vice Questore, gli investigatori si stanno dando da fare per chiarire il particolare dal quale può dipendere la sorte di Siré.

TORNA MANGIAVILLANO al processo di via Gatteschi

Roma, 6

Francesco Mangiavillano ha rinunciato all'«esilio volontario» e questa mattina, alla ripresa del processo per il duplice omicidio di via Gatteschi, pur dichiarando di non sentirsi ancora bene, è tornato in aula. La decisione era attesa, in quanto sembrava assurdo che François potesse ulteriormente disertare il processo, lasciando in pratica campo libero ai suoi accusatori e in particolare a Giorgio e Franco Torreggiani, i quali vogliono a tutti i costi legarlo al delitto e alla rapina.

Nel corso dell'udienza sono stati interrogati due degli imputati minori, Rolando Nenna, accusato di avere acquistato da Giorgio Torreggiani 35 brillantini della rapina, ed Elvira Mangiavillano, la sorella di «François», accusata di ricettazione: avrebbe depositato in banca uno dei due milioni ricavati dalla vendita di altri gioielli del Menegazzo. Entrambi hanno respinto ogni addebito.

RAPINATA (10 MILIONI) una banca del Cremonese

Cremona, 6

Due giovani armati e mascherati sono entrati, poco dopo le ore 15, nella Banca Provinciale Lombarda, a Trescore Cremasco, e dopo aver chiuso i quattro impiegati nel gabinetto hanno asportato alcuni fasci di banconote per un valore, sembra, di dieci milioni di lire. I due sono poi saliti su un'«Alfa 2600» targata Milano, al cui volante era un complice.

DUE VITTIME A VIAREGGIO: «500» sotto un camion

Viareggio, 6

Un commerciante italiano e una donna scozzese che da qualche giorno erano in vacanza a Viareggio sono periti la scorsa notte dopo mezzanotte in un incidente automobilistico. I due, Romano Bertozzi di 29 anni, di Grevi in Chianti (Firenze) e Mary Davidson Henzel vedova Newman, di 33 anni, erano a bordo di una «500» con la quale stavano tornando verso l'albergo dove avevano preso alloggio.

A causa di un improvviso sbandamento la piccola vettura è finita sulla sinistra e si è incastrata sotto la cabina di un autotreno che marciava in senso inverso. I due passeggeri sono morti sul colpo.

MENTRE E' TORNATA LA NEVE E FA FREDDO

Non tende al bello il tempo in Italia

Roma, 6

L'Italia è ancora interessata da una zona di basse pressioni che richiama aria instabile dai quadranti settentrionali; l'afflusso è favorito dalla presenza di alte pressioni sull'Atlantico settentrionale. Le condizioni del tempo saranno ancora caratterizzate quindi da estrema variabilità: annuvolamenti, brevi rovesci di pioggia, manifestazioni temporalesche in alternanza con schiarite irregolari. Una completa stabilizzazione delle condizioni atmosferiche la potremo avere allorquando quelle alte pressioni che si trovano sull'Atlantico settentrionale si porteranno a latitudini più basse e si estenderanno su tutto il Mediterraneo: solo allora potremo avere sulle nostre regioni circolazione di aria più calda e soprattutto più stabile.

La neve ha fatto la sua riapparizione un po' dovunque. In Liguria, sui monti appenninici dello entroterra chiavarese e spezzino oltre i mille metri, tutto è bianco, mentre il mare è mosso con tendenza ad un aumento del moto ondoso, e la temperatura si mantiene su valori notevolmente inferiori alla media.

Sui passi Gardena e Sella imperversa dalla notte scorsa una tempesta di neve; sul Gardena lo strato nevoso ha raggiunto i trenta centimetri; dieci centimetri sono caduti sul Sella. Spazzaneve dell'ANAS stanno lavorando per rendere transitabili le strade di accesso ai valichi per i quali dovranno passare i corridori del Giro d'Italia. E' stato invece chiuso al transito il Passo dello Stelvio.

Neve anche nel Veronese, e diffuso maltempo, soprattutto con piogge e temporali, al Sud. Sull'Abetone termometro sotto lo zero.

NEL CANALE COL CAMION due missili a Ferrara

Ferrara, 6

A causa del maltempo un grosso autocarro dell'esercito, carico di missili proveniente da Roma e diretto alla base di San Donà di Piave, mentre percorreva la circonvallazione della città è uscito di strada finendo nelle acque del canale di scolo.

I tre militari che si trovavano a bordo hanno subito solo lievi ferite. Si tratta del maresciallo Serafino Rubatti Scala, di 34 anni di San Donà e degli artiglieri del 1.o gruppo artiglieria missilistica Dino Notargiacomo, residente a Roma, e Sergio Salvetti, abitante a Milano, entrambi di 21 anni, che sono ricoverati nell'arcispedale Sant'Anna con prognosi di dieci giorni.

L'autocarro trasportava due missili con relative rampe, smontati, che avevano partecipato alla sfilata del 2 giugno a Roma. Milioni di italiani li avevano visti in tv nella ripresa della parata sui Fori Imperiali davanti a Saragat. Il materiale è stato recuperato dai vigili del fuoco e depositato momentaneamente nella caserma dei carabinieri di Ferrara.

PROPOSTA CONCLUSIVA DELLA «B.P.» AL CONVEGNO DI VENEZIA SUL TRAFFICO

Studiamo in tutto il mondo come è l'uomo quando guida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 6

Si è fatto molto per studiare come si verifichino gli incidenti, ma non si è ancora risposto alla domanda «Perché»: gli statistici dicono, infatti, che non si dispone oggi, di elementi sufficienti per esprimere una legge valida sulla probabilità degli incidenti. Di particolare interesse si presenta quindi il progetto sul comportamento dei guidatori studiato dall'ufficio internazionale di pubbliche relazioni della R.P., presentato alla giornata conclusiva del Convegno internazionale sulla tecnica per la circolazione stradale.

Il progetto è suddiviso in due parti: una che prevede la ricerca permanente da effettuarsi attraverso un organismo stabile ed appositamente costituito; un'altra, di applicazione immediata, che prevede un programma sperimentale iniziale da realizzarsi senza particolari strutture. La realizzazione di un'organizzazione internazionale permanente di ricerca può essere grandemente facilitata — è detto nella relazione presentata dalla «B.P.» — iniziando un programma immediato che dovrebbe, oltretutto, permettere di condurre una ricerca interdisciplinare e internazionale; di ottenere informazioni non solo sullo atteggiamento attuale del guidatore, ma anche sulle sue motivazioni e sui metodi della sua formazione.

L'ultima parte del programma di studi sul comportamento dei guidatori descrive le modalità della ricerca, che dovrebbe essere compiuta in ciascun Paese interessato, da una «équipe» qualificata e appositamente attrezzata. I risultati ottenuti in ciascun Paese saranno oggetto di studio di un comitato scientifico internazionale che dovrà, attraverso una sintesi, giungere a conclusioni definitive, le quali, essendo di portata internazionale, dovranno avere obiettivi concreti sia tecnici che pedagogici e giuridici. Perché ciò si possa ottenere, almeno quattro Paesi dovrebbero partecipare alla ricerca.

Hanno presentato il programma, il presidente della seduta, Massimo Fougier, uno dei direttori della «B.P.» Italiana e John Boxshall, vicepresidente della «B.P.».

L'ing. Brinati della «Fiat», concludendo i lavori, ha detto — tra l'altro — che «questa ricerca tecnica sull'uomo è, anche per l'industria, di estrema importanza, onde realizzare quell'ideale binomio sicuro di veicolo-conduttore, che è certamente la migliore medicina per il grande malato: il traffico».

Gigi Bevilacqua

COHN-BENDIT SI AZZUFFA a Roma in piazza Navona

Roma, 6

Una zuffa nella quale è rimasto coinvolto l'anarchico Conn-Bendit, animatore della rivolta studentesca a Parigi nel maggio 1968, è avvenuta stasera in piazza Navona tra giovani di estrema destra e di estrema sinistra: Cohn - Bendit era in un bar con una decina di studenti e filocinesi; in piazza Navona una trentina del «Fronte di azione studentesca», raggruppamento di estrema destra, distribuiva alcuni volantini contro «l'assenteismo del Governo nella tragedia del Biafra».

Alcuni degli estremisti di destra hanno afferrato e trascinato verso il centro della piazza il francese e qui l'hanno picchiato: quelli che si trovavano con lui lo hanno difeso. Quando è arrivata la polizia, i giovani di destra sono fuggiti.

Per l'omicidio di Solinas otto sardi in Tribunale

Sassari, 6

Il processo per il sequestro e l'omicidio del possidente Pompeo Solinas, rapito tre anni fa dalla sua villa di Platamona ed il cui cadavere è stato ritrovato a due anni dal rapimento in un pozzo nelle campagne di Sassari. Sul banco degli imputati siedono i fratelli Agostino e Carlino Pala di 36 e 26 anni, da Bitti (Nuoro), il pastore Gesuino Cuga, di 30, da Olzai (Nuoro); il pastore Emilio Mattu, di 26, da Olzai; i fratelli Gonario Carta, di 34, da Orotelli, ed il pastore Antonio Bruno Fenudi, di 39, da Orotelli, tutti detenuti nelle carceri di Sassari. Gli otto sono ritenuti responsabili di sequestro di persona, omicidio aggravato ed occultamento di cadavere. Gli avvocati difensori sono 12, mentre quelli di Parte Civile sono due.

La Corte, dopo avere proceduto all'appello dei 120 testimoni, ha respinto una istanza presentata dall'avv. Giuseppe Sotgiu che, tendente ad ottenere la nullità degli atti successivi al ritrovamento del cadavere del Solinas, in quanto, secondo i difensori, l'istruttoria avrebbe violato i diritti della difesa.

LA KEELER FA UN LIBRO sullo «scandalo Profumo»

Londra, 6

Christine Keeler, la modella inglese che fu al centro, nel 1963, dello scandalo che portò alle dimissioni del Ministro della guerra John Profumo, ha dichiarato oggi che sta scrivendo un libro proprio su quella vicenda. Descriverà i suoi sentimenti durante lo svolgimento della vicenda, dalle cui conseguenze psicologiche solo adesso la Keeler si è completamente ripresa. E in complesso, ha detto, tutto ciò «l'ha resa forse migliore».

un omaggio del gestore TOTAL

Enciclopedia pratica dell' automobilista

(in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini)

Tutto quello che ogni automobilista deve sapere

Hanno collaborato: Piero Taruffi, Giovanni Canestrini, Ulrico di Aichelburg, Armando De Marchi, Aldo Durante, Marisa Mosconi (Helena Rubinstein)

la guida sportiva
la tecnica
la medicina
consulenza legale
le assicurazioni
la donna in macchina
e altri 10 specialisti per il turismo,
l'assistenza tecnica,
la compravendita della macchina,
gli accessori,
i percorsi autostradali,
ecc. ecc.

In fascicoli di 32 pagine, tutte a colori

Gratis il secondo fascicolo presso tutte le stazioni di rifornimento

TOTAL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile robusta compreso dormire se referenziata buona paga. Telefonare 29876. 47797 B

CERCASI stabile o a giornata anche giovanissima primo servizio, casa signorile tutti elettrodomestici. Tel. 68047. 27436 B

CERCASI bambinaia per Venezia. Tel. 38509 Trieste, mattinata. 27398 B

PRESTASERVIZI referenziata brava stirare orario 14.30-16.30 centro cercasi. Scrivere cassetta 47755 B SPI.

STABILE con referenze, buona retribuzione ed eventuale aiuto, cercasi. Tel. 38031, oggi e domani mattina. 27418 B

C Richieste d'impiego L. 50

BANCONIERA internista bar buffet offresi. Telefono 51853 dalle 8-10 dalle 18-22. 47556 C

CAMERIERE bar per stagione offresi telefonare mattinata pomeriggio 14-19 33096. 47671 C

COMANDANTE mercantile pluriennale esperienza conoscenza inglese francese classe 1925 esaminerebbe sistemazione migliorando posizione. Cassetta 27230 C SPI.

COMMESSA offresi pratica articoli regalo e porcellane. Casella 28131 C SPI.

CUOCO marittimo libero tutto agosto pratico abergo pensione offresi zona Grado. Cassetta n. 27410 C, SPI.

DUE AMICHE offronsi per bar estivo, conoscenza francese inglese. Tel. 71575. 28077 C

DONNA pratica cucina offresi da combinarsi per trattoria. Cassetta 47785 C, SPI.

GIOVANE offresi per lavoro di consegna anche solo mattino scrivere: Tarabochia, Ginnastica 37. 27240 C

OFFRESI bella presenza capace trattare pubblico. Tel. 62098. 27356 C

OFFRESI 22 anni patente B, cameriere autista con passaporto o qualsiasi altro lavoro. Tel. 55693 dalle 14 in poi. 47751 C

PULITRICE pulizia uffici offresi. Cassetta 27386 C SPI.

PULITRICE uffici offresi signora volonterosa referenziata. Telefono 820971. 47419 C

RAGIONIERA 20enne perfetta conoscenza italiano sloveno discreta tedesco offresi primo impiego. Cassetta 27456 C, SPI.

SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio offresi. Tel. 812983. 47687 C

SIGNORA giovane offresi per compagnia malati oppure bambini. Tel. 71575. 28077 C

UNIVERSITARIA offresi qualsiasi lavoro mesi estivi disposta trasferirsi. Cassetta n. 47787 C, SPI.

19ENNE con proprio automezzo offresi a ditta mezza giornata. Tel. 95480, 10-14. 27433 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità D. Topo Tel. 50390 744717. 47651 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 27304 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Telefonare 55182. 27464 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 28035 CC

ANTILOPE e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. Superspecialista. 47623 CC

CARTA modelli su misura. Laboratorio sartoria, Ginnastica 41, negozio tel. 96913. 47269 CC

PITTORE camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 69344. 27282 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359 47637 CC

PULISCO cantine soffitte anche gratis. Tel. 747262. 27392 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 23742. 47278 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante cercansi da Salone Nedda, strada di Fiume 47. 27394 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni donna uomo anche senza conoscenza croato sloveno cercansi per subito. Richiedesi serietà moralità e volontà. Trattamento buono. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 47789 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca prontamente Bar Sì Roma 18. 27452 D

ASSUMONSI operai e autisti patente C. Presentarsi Messaggeria Ligure Lombarda via Tominz 11. 27408 D

BANCONIERA giovane capace cerca bar zona centro. Telef. 31551. 27280 D

BUFFETTISTA capace e aiuto cercansi: riposo domenicale; presentarsi Teatro Romano 2. 27308 D

CERCANSI impiegato massimo 25enne militesente e carabiniere in pensione per mansioni esattoriali. Presentarsi Messaggeria Ligure Lombarda via Tominz 11. 27408 D

CERCASI commesso apprendista commesso militesente conoscenza sloveno. Ditta L. Bosuti largo Barriera Vecchia 6. 27444 D

CERCANSI internista e banconiera. Via Donota 4. Birreria da Ruggero. 27384 D

CERCASI torrefatore con patente auto. Indicare età posti occupati. Cassetta 28157 D SPI.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 26170 D, SPI.

CUOCA per ristorante albergo, conoscenza lingue, contratto annuale, pronta occupazione cercasi. Telef. 820229. 46780 D

DATTILOGRAFA 15-19enne assumesi segretaria ufficio. Presentarsi domenica mattina Calortecnica piazza Unità 3 ammezzato. 27448 D

FAMIGLIA signorile cerca cuoca provetta eventualmente anche con marito autista od operaio specializzato. Telefonare n. 37048 o scrivere Cassetta 28039 D, SPI.

IMPIEGATA pratica dattilografia cercasi per studio professionale. Indicare età posti occupati. Offerte cassetta 47757 D SPI.

IMPIEGATO tecnico amministrativo impianti idrotermoelettrici assumesi escluso primo impiego. Dettagliare curriculum pretese: cassetta 27448 D, SPI.



L-3

LONGINES

Longines Ultra-Chron è il più recente risultato della precisione Longines: alta frequenza di oscillazioni (il doppio di un comune orologio), carica automatica, impermeabilità assoluta. E' un meraviglioso compendio dei più nuovi ritrovati della moderna orologeria, che garantiscono a Longines Ultra-Chron una precisione cronometrica.

La collezione Longines comprende centinaia di modelli per ogni momento e per ogni occasione del vostro stile di vita.


8071/FA Ultra-Chron


8184 Admiral

GARANZIA LONGINES

Esigete il Certificato di Garanzia qui riprodotto ed accertatevi che rechi in copertina il marchio I.B. Solo così esso è valido per l'assistenza gratuita per un anno e vi assicura che il vostro Longines è completamente originale in ogni sua parte.


7981


7848/A

7970 Ultra-Chron (in alto nell'illustrazione) - Orologio subacqueo in acciaio, automatico e datario. Movimento di alta precisione a 36.000 oscillazioni, lunetta girevole per la lettura dei tempi d'immersione. Tenuta garantita fino alla profondità di 200 metri, ore e sfere fosforescenti. L. 73.500

7971 - Modello similare per donna più piccolo e con movimento a 18.000 oscillazioni. L. 72.000

8071/FA Ultra-Chron - In acciaio satinato. Automatico, impermeabile, datario. Movimento di alta precisione a 36.000 oscillazioni. Quadrante grigio ardesia. L. 74.000

8072/F Ultra-Chron - In oro 18 ct., con cinturino in pelle. L. 162.000

8184 Admiral - In oro 18 ct. satinato. Automatico, impermeabile, calendario. Quadrante satinato, ore e sfere fosforescenti. L. 123.000

8202 Admiral - Laminato oro. L. 60.000

8182 Admiral - In acciaio. L. 57.000

7981 - Cronografo subacqueo in acciaio, con scala tachimetrica e lunetta per la lettura dei tempi d'immersione. Tenuta garantita fino alla profondità di 200 metri, ore e sfere fosforescenti. L. 93.000

7848/A - Orologio impermeabile per donna, in acciaio. Quadrante con satinatura soleil. L. 39.500

Se desiderate ricevere il nuovo catalogo con 117 modelli per uomo e per Signora, spedite il tagliando a: PUBBLICITA' LONGINES - V. CUSANI 4 - 20121 MILANO

Nome

Via

CAP Città

Ricerche e offerte di personale qualificato

UNA ECCEZIONALE FORMULA DI GUADAGNO!

Una affermata e seria organizzazione referenziata a livello nazionale desidera mettersi in contatto con persone che desiderino COLLABORARE intraprendendo un'attività seria, altamente redditizia escludendo ogni contatto con il pubblico.

Sicurezza di un alto guadagno sin dal primo giorno di attività in un programma moderno senza concorrenza. Qualunque sia il capitale liquido di cui disponete a partire da L. 1.000.000 potrete intraprendere relazioni commerciali con la nostra Organizzazione procurandovi un immediato guadagno.

Precisateci se disponete dei capitali richiesti, se disponete di tutto il Vostro tempo o se avete già una occupazione, comunicateci il Vostro indirizzo, numero telefonico. Vi assicuriamo una immediata risposta, garantendoVi la massima riservatezza.

Scrivere a: **S.P.I. 84/A PADOVA**

solari & c./udine spa
ricerca
periti elettronici o elettrotecnici per inserimento nei quadri tecnici
si richiedono alcuni anni di esperienza di progetto, collaudo o assistenza tecnica in uno dei seguenti settori:
commutazione automatica
elaborazione dati
controlli industriali
elettronica digitale
inviare dettagliato curriculum alla direzione del personale della Solari & C./Udine spa via Chiusaforte 4 33100 Udine

SIMBI S.p.A.
10071 BORGARO TORINESE (T) Via Lombardia, 6
CERCA
AGGIUSTATORI STAMPISTI 1.a categoria — OPERAI comuni per reparto stampaggio a caldo leghe leggere — OPERAI comuni per fonderia alluminio in conchiglia — OPERAI generici per reparto Collaudo. Scrivere direttamente

GRANDE AZIENDA VENETA PRODUTTRICE DI BENI DI CONSUMO DUREVOLE
per il potenziamento della propria organizzazione commerciale
SELEZIONA
per
L'ITALIA - CENTRO - NORD
giovani militesenti da avviare alla carriera di vendita. Requisiti richiesti: età massima trenta anni, dinamismo, mentalità aperta alle moderne tecniche di distribuzione, costituirà fattore preferenziale ma non determinante una precedente esperienza.
Scrivere: **Cassetta 53 — SPI — 31100 - Treviso**

GORIZIA

A Casalinghe Studentesse e Impiegate: Importantissima Società Internazionale ramo cosmetici offre attività molto seria e redditizia da svolgersi senza impegno a tempo libero. Per informazioni telefonare al 91902 di Camino al Tagliamento, lunedì dalle 8 alle 12.30, altri giorni feriali dalle 8,30 alle 9.30.

Dirigente amministrativo

profonda esperienza acquisita presso importanti aziende Bancarie industriali commerciali offre consulenza amministrativa grandi medie società industriali. Scrivere:
Cassetta 52 SPI — 31100 Treviso.

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

PER LA VOSTRA
FIAT
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

IMPIEGATO o impiegata pratici lavori ufficio referenze serie cercasi. Cassetta 27462 D SPI.

INTERNISTA e banconiera cerca Buffet Benedetto via XXX Ottobre 19. 47763 D

INTERNISTA cerca ristorante. Telefonare 24038. 27450 D

MARINAIO conoscitore coste jugoslave pratico conduzione grossa imbarcazione diporto et perfetta conoscenza motori Diesel cerca privato stagione giugno - ottobre. Scrivere SPI cassetta 73-A - 30100 Venezia. 5808 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace cerca Salone centrale. Tel. 29380 ore pasti. 47594 D

OSPEDALE civile di Brunico (Bolzano) - Cercansi medici assistenti per il reparto chirurgico con conoscenza della lingua tedesca. 2696 D

PASTICCIERE cercasi. Telefono 90921 ore 12. 47590 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca per impiego nel Veneto capo servizio traffico import-export, groupage, con lunga e seria esperienza. Interessano solo offerte qualificate. Offronsi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 1 R, SPI 39100 Bolzano. 5786 D

RAGAZZA referenziata pratica bambini disposta trasferirsi prontamente ottimo trattamento. Cassetta 27466 D SPI.

STENODATTILOGRAFA referenziata pratica lavori ufficio cercasi. Cassetta 27330 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

ANTICA società culturale cerca 2 stanze vuote posizione centrica. Tel. 29061 ore 16-18. 27428 E

CAMERA grande vuota possibilmente comodo cucina cercano due persone. Tel. 744146. 47391 E

INTERESSAMI stanza ufficio anche piccola centrale possibilmente ingresso libero, telefonare 23519. 28017 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 47568 F

A. CENTRALISSIMA comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 47791 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 1200 F

AFFITTASI camera mobiliata via Zovenzoni 5, II, destra, telefono 79350. 47565 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 1200 F

AFFITTASI stanza ammobiliata centro ingresso indipendente accessori ascensore. Telefonare 62466. 28155 F

AFFITTASI camera centrale pulita a distinto serio. Telefonare 743258. 27306 F

AFFITTASI mobiliata ingresso libero via dei Montecchi 3, Casaglia. 47555 F

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata. Tel. 39473.

AFFITTO bella camera ad impiegato. Tel. 96552. 27214 F

CAMERA due persone, cameretta una persona bagno affittasi occupati. Tel. 90356. 28105F

CAMERA ammobiliata bagni distinta occupato paraggi piazza Perugino. Tel. 50863. 47560 F

CENTRALISSIMA comfort affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 28065 F

STANZA bella centrale uso cucina tutti comforts offresi gratuitamente a signora referenziata in cambio piccolo aiuto a signora sola convalescente. Telef. 742831. 27298 F

STANZA centrale bella tranquilla comforts affittasi distinto occupato. Tel. 745317. 28147 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici su macchine IBM. Programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 16 giugno Istituto Enenkel, via Battisti 22. 47238 G

CONVERSAZIONE ripetizioni tedesco offresi studente. Telef. 68596 seralmente. 28049 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

TEDESCO madrelingua ripetizioni conversazione ogni livello espertissima prezzo modico. Tel. 66484 ore pasti. 27396 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANARINO piccolo giallo arancione fuggito via Besenghi. Telefonare 730366 verso compenso.

GATTINO soriano tigrato scuro petto bianco smarrito o indebitamente sottratto giovedì via Giaggioli (Cologna, Commerciale). Pregasi restituirlo telef. 27974 pomeriggio; compenso. 47793 H

SMARRITO ciondolo turchese con catenina tratto Besenghi, Grumula, Ariston, salita Promontorio. Caro ricordo, mancia competente. Merluzzi, Besenghi 37, tel. 95937. 27420 H

I Off. appart. e bott. L. 60

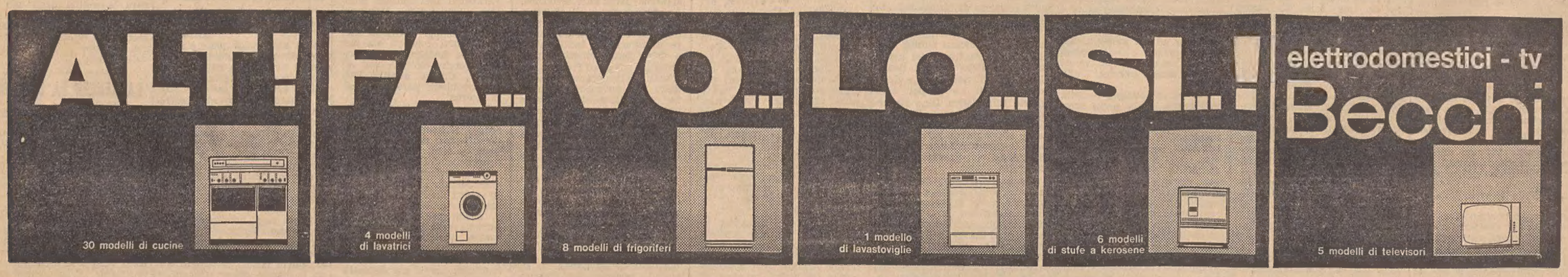
A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Baiamonti panoramico lusso due camere soggiorno poggioli; piazza Vico camera cameretta cucina bagno doccia; altro Stazione tre camere tinello accessori; San Vito panoramico lusso tre stanze tutti comforts. Appartamento centrissimo ammobiliato due camere soggiorno bagno cucina: attico panoramico Muggia lusso camera, salone, bagno, cucinino, terrazze; pronto ingresso; camera uso studio ingresso scale centro. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 47592 I

A.A.A.B. FORAGGI spazioso 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi 36 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 47598 I

(Continua in 12.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.



CRONACHE SPORTIVE

Zilioli non attacca Gimondi Michelotto è primo con distacco e si piazza secondo nella «generale»

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

(Rocca Pietore - Cavalese, km. 131)
1) CLAUDIO MICHELOTTO (Max Meyer) in ore 4.0'22", media km. 32,698;
2) Felice Gimondi (Salvarani) a 1'55"; 3) Primo Mori (Max Meyer) a 2'6"; 4) Silvano Schiavon (Sanson) a 3'4"; 5) Vittorio Adorni (Scic) a 3'43"; 6) Zilioli a 4'16"; 7) Bergamo a 4'16"; 8) Cavalcanti a 4'27"; 9) Colombo a 4'47"; 10) Dancelli a 5'20"; 11) Passuello a 5'22"; 12) Moser a 5'42"; 13) Panizza a 7'23"; 14) Vifian a 7'25"; 15) Armani a 7'49"; 16) Maggioni a 7'56"; 18) Altig a 8'6"; 19) Cucchietti a 8'6"; 20) Rota a 8'10"; 21) Carletto a 8'32"; 22) Ferretti a 9'22"; 23) Fezzardi a 9'40".

CLASSIFICA GENERALE

1) FELICE GIMONDI in 95.02'59"
2) Michelotto ..... a 3'15"
3) Zilioli ..... a 4'31"
4) Schiavon ..... a 7'08"
5) Colombo ..... a 11'34"
6) Dancelli ..... a 13'41"
7) Moser ..... a 18'59"
8) Mori ..... a 20'01"
9) Passuello ..... a 24'55"
10) Altig ..... a 26'05"
11) Taccone a 26'15"; 12) Bitossi a 31'23"; 13) Adorni a 42'17"; 14) Poggiali a 45'2"; 15) Boifava a 48'37"; 16) Maggioni a 50'54"; 17) Anni a 51'3"; 18) Panizza a 51'28"; 19) Vifian a 54'57"; 20) Carletto a 55'2"; 21) Morotti a 55'48"; 22) Cavalcanti a 59'25"; 23) Benfatto a 1.0'28".

Cavalese, 6

Fin dalla vigilia delle tappe montane, dopo l'uscita di scena di Merckx, si attendeva la lotta a fondo fra Gimondi e Zilioli e si attendeva più precisamente che Zilioli attaccasse Gimondi per tentare di spogliarlo della maglia rosa o, al contrario, che fosse il campione d'Italia a prendere l'iniziativa per porre un maggior distacco fra lui e il piemontese. Invece niente di tutto questo; i due erano sempre l'uno alla ruota dell'altro. Sul Passo di Gardena si era comunque avuta l'impressione che fosse scoccato il momento del grande duello quando Zilioli aveva preceduto sia pure di soli 5" il campione d'Italia. Invece, sul Passo della Sella, eccoli ancora affiancati e così anche sul Costalunga. Si era ormai certi di una battaglia che non sarebbe più avvenuta, come infatti non è avvenuta poiché è mancata ogni condizione con la quale un avversario annienta l'altro in combattimento. Una misura del rapporto con il quale uno sta all'altro, è stata stabilita soltanto dalla progressione di Gimondi che filava verso le primissime posizioni e dal cedimento di Zilioli incapace di reagire all'azione di Gimondi che praticamente non aveva attaccato lui, ma aveva continuato a progredire, sfoggiando una pedalata molto elastica.

Forse il mancato deciso duello fra Gimondi e Zilioli ha facilitato non poco l'affermazione di Michelotto. L'impresa di Michelotto merita ogni esaltazione non soltanto per la vittoria di tappa, considerando gli atleti contro i quali l'ha conseguita, ma anche per l'effetto che essa ha avuto nella classifica generale, nella quale egli occupa questa sera il secondo posto.

Michelotto ha avuto oggi l'audacia di rinunciare al rifornimento, cia di rinunciare al rifornimento, essendo evidentemente molto sicuro dei suoi mezzi. Ora potrebbe cominciare una lotta a tre sia pure con obiettivi diversi.

Ecco una breve cronaca della tappa. A pochi chilometri dalla partenza si incontrano campi ammantati di neve fresca ai margini della strada che però è stata interamente ripulita.

Il plotone quasi sempre compatto, si sgrana in vista della scalata per Campolongo dove il primo Gran Premio della Montagna è vinto da Dancelli con 5" su Jimenez e Schiavon, 10" su Michelotto Gimondi, Zilioli, Mori, Maggioni

Il secondo Gran Premio della Montagna a Passo Gardena (metri 2121) è vinto da Zilioli con 5" su Michelotto e Gimondi, 15" su Jimenez, Schiavon e Mori e 25" su un gruppetto nel quale sono Dancelli e gli altri che facevano parte dei quaranta fuggitivi. Si pongono poi in fuga Gimondi, Zilioli e Michelotto ai quali si aggiungono un'altra dozzina di corridori fra i quali Colombo che poi allunga da solo. Lo raggiunge però, e si appaia Michelotto, ma a ridosso inalzano Gimondi, Zilioli e gli altri.

Sul Passo del Sella (la Cima Coppi a m. 2237) a 58 km. dalla partenza, il Gran Premio della Montagna è vinto da Michelotto con 5" su Colombo e Schiavon, 10" su Gimondi, Zilioli e Mori. Dancelli è a 55", il gruppo con Adorni a 1'40". Di una fuga solitaria, che poi lo condurrà alla vittoria è quindi protagonista Michelotto che a Vigo di Fassa conduce con due minuti su una quindicina di uomini fra i quali i migliori in classifica. Il Gran Premio della Montagna di Costalunga (metri 1753) è vinto da Michelotto con 2'50" su Zilioli, Schiavon, Colombo, Muri, Boifava; 3'25" su Dancelli, 3'55" su un quartetto del quale fa parte Adorni.

Michelotto è ormai lanciato verso la vittoria anche perché la maglia rosa non intende attaccarlo. Infatti Michelotto vince il G. P. M.. di Lavazè con 1'40" su Gimondi e Primo Mori, 2'10" su Schiavon, 3'50" su Adorni che ha avuto un ritorno impressionante. Zilioli e Colombo seguono a circa 5 minuti. Ormai Michelotto può filare verso il traguardo finale di Cavalese dove giunge solo, precedendo di 1'50" Gimondi che è riuscito a liberarsi di Mori che lo segue a 11". Pure isolatamente, con breve distacco, giungono Schiavon quarto e Adorni quinto.



Cavalese — Un tifoso incita Gimondi mentre insieme a Primo Mori insegue il fuggitivo Michelotto, che giungerà primo con distacco al traguardo. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL CAMPIONE BELGA E' RIENTRATO A BRUXELLES

Governo e Federazione appoggiano Eddy Merckx

La Lega ciclistica non riconosce ancora la punizione

Bruxelles, 6

Eddy Merckx accompagnato dalla moglie ha fatto ritorno questa notte a Bruxelles e questa mattina si è presentato alla sede della Lega velocipedistica belga dove lo attendeva il presidente federale Moyson e il presidente della Commissione sportiva Ceulaers. Ad attendere il corridore erano alcune centinaia di tifosi che gli hanno improvvisato una manifestazione di simpatia e decine di giornalisti e fotografi. Quando è giunto nella sede della Federazione ciclistica, una gran folla di sostenitori lo ha accolto al grido di «assassinii» e «sabotaggio».

Ai giornalisti, l'atleta ha detto: «Tutti gli esponenti del ciclismo e del Governo belga mi appoggiano, ma in Italia non vogliono sapere troppo. Tutto quel che devo fare è attendere che il Giro finisca. Sarà duro. Sono impaziente perché il tempo passa. Il morale non è molto alto. Non sono abituato a tutte queste polemiche».

Nel corso di una conferenza stampa improvvisata, il presidente Moyson ha dichiarato di essere in contatto giornaliero con il presidente dell'UCI Rodoni, il quale nella giornata di domani dovrebbe comunicargli l'esito della sua inchiesta personale e le decisioni che saranno prese. Se la decisione non fosse favorevole a Merckx la LVB si riserva il diritto di andare oltre. Nel frattempo il corridore resta sospeso dalle corse in Italia, come gli è stato comunicato ufficialmente, ma la Lega velocipedistica belga non riconosce la punizione inflitta al corridore perché ufficialmente non è a conoscenza del provvedimento; pertanto se Merckx lo desidera può correre in Belgio. Successivamente Merckx è stato ricevuto dal Ministro belga dello sport Frans Van Mechelen. A Merckx, che era accompagnato dal presidente della Federazione ciclistica belga Maurice Moyson e altri funzionari della Federazione, Van Mechelen ha detto: «Eddy ho sempre avuto fiducia in voi. L'ho confermata in un telegramma. Vi appoggio in pieno. Potete aver fiducia in me. Abbiamo bisogno di uomini come voi per avvicinare la gioventù allo sport. E' un peccato che siate stato vittima di una mafia, cosa che non posso tollerare».

Week-end velico nel golfo di Trieste

Hanno inizio oggi sulle acque del Golfo di Trieste due regate, organizzate dalla Società Triestina Vela e riservate rispettivamente alla classe Flying Junior e alle barche da crociera stazzate RORC e «C». Le piccole derive vedono impegnati gli equipaggi in lizza per i campionati triveneti, ai quali partecipano in rappresentanza dei Provveditorati agli studi e non più dei singoli Istituti, come nella fase provinciale. La prima partenza verrà data alle ore 10, la seconda prova avrà effettuazione immediatamente dopo lo arrivo dell'ultimo concorrente e la conclusione si avrà domani mattina con la disputa della terza prova; dopo la prova di domattina potrà eventualmente essere recuperata una regata non disputata oggi, indi ci sarà la premiazione. La rappresentativa triestina, guidata dai fratelli Mejorini, campioni provinciali, e che comprende anche Vencato e Barcia, parte con i favori del pronostico, dopo il successo collettivo di domenica scorsa a Venezia.

In serata prenderà l'avvio la regata di crociera Trieste-Punta Salvore-Grado-Trieste, che sembra aver incontrato un discreto successo di adesioni, soprattutto nella classe «C». Risultano infatti iscritte alcune barche provenienti da Venezia, Rimini e Riccione, oltre alla solita pattuglia triestina. Causa il maltempo, peraltro, al momento di stendere queste note solo il «Maelstrom» di Riccione risulta arrivato a Trieste; si tratta del Classis 26 che l'anno scorso fu... contestato alla regata di San Giovanni in Pelago ed estromesso dalla classifica dopo aver ampiamente dimostrato le sue doti marinare.

Per i vari «Espero», «Jumbi» e «Darling» sarà senz'altro un avversario estremamente difficile. Tra i RORC, è annunciato il rientro del «Marie», assente la scorsa settimana, intenzionato a far valere il suo rating favorevole nei confronti dei vari «Samurai», «Astarte» e compagnia bella. Incerta la partecipazione dell'«Athena», vincitrice dell'impegnativa regata di San Giovanni, sicuramente assenti «Aethra» e «Papè Satan», che non risultano iscritti.

PALLANUOTO SERIE B

Quinto - Triestina stasera a Sori

Nella mattinata di oggi, la squadra di pallanuoto della Triestina partirà alla volta della Liguria per disputarvi contro il Quinto il terzo incontro di campionato. L'impegno per gli alabardati è particolarmente difficile data la buona inquadratura della neo-promossa che nelle prime due giornate ha colto altrettanti convincenti successi e anche causa la contemporanea assenza nelle file triestine di Alessandrini, ammalato e di Brazzach, impegnato con gli esami universitari.

A BUDAPEST I MIGLIORI DILETTANTI DEL CONTINENTE

FACCHETTI E UDELLA FINALISTI AI CAMPIONATI EUROPEI DI BOXE

Battuti nelle semifinali i bravi Capretti e Grasso

Budapest, 6

Il pugile italiano Bruno Facchetti si è qualificato per la finale dei medio leggeri battendo ai punti questa sera il rumeno Ion Covaci nelle semifinali dei campionati europei dilettanti. Facchetti in contrerà in finale il sovietico Valeri Tregubov che ha sconfitto, nella seconda semifinale in programma, lo scozzese Thomas Imriex.

I primi due round hanno visto il romeno Covaci tentare invano di penetrare la guardia di Facchetti incontrerà in finale ti che raramente hanno raggiunto al bersaglio il pugile azzurro. Il terzo ed ultimo round ha visto i due pugili impegnati in una vera e propria mischia che non sempre l'arbitro, il tedesco dell'Est Wolf, è riuscito a controllare.

Anche ieri la giornata non è stata del tutto negativa per i pugili azzurri; erano impegnati il minimosca Udella e il mosca Grasso: il primo è entrato in finale, il secondo si batterà per il terzo posto. Udella impegnato contro il polacco Rozek ha dato vita ad un combattimento molto serrato ed ha vinto di misura avendo tre giudici su cinque giudicata la sua prova migliore di quella fornita dal polacco.

Al contrario per Grasso tre giudici hanno visto il sovietico Nivikov vittorioso, ma l'azzurro non è stato certamente da meno del suo avversario ed avrebbe meritato, se fosse stato possibile, almeno un risultato di parità se non proprio la vittoria.

Ecco i risultati della seconda giornata di semifinali: *Pesi piuma (fino a 57 kg.):* Seyfi Tatar (Tur.) b. Ivan Mikhailov (Bul.); Lazslo Urban (Ung.) b. Alan Richardson (Ingh.). *Pesi welter junior (fino a 63,5 kg.):* Valeri Frolov (URSS) b. Gianbattista Capretti (Italia); Netir Stochev (Bul.) b. Bogdan Jakubowski (Pol.). *Pesi welter (fino a 67 kg.):* Guenther Meier (Ger. O.) ha sconfitto ai punti Vladimir Musalimov (URSS) che ha terminato particolarmente provato il combattimento nonostante fosse riuscito ad atterrare alla prima ripresa il forte tedesco. Victor Silberman (Rom.) b. Ivan Kiriakov (Bul.) ai punti. ai punti.

Pesi massimi: Ion Alexe (Romania) b. Peter Hussing (Ger. O.), ai punti; Kiril Pandov (Bul.) b. Ludwik Denderys (Polonia), ai punti. *Pesi medio-massimi:* Dan Poznika (URSS) b. Raj Jensen (Dan.) per k.o. tecnico al terzo round; Jon Monea (Rom.) b. Juergen Schleger (Ger. Est), ai punti.

BASEBALL SERIE A

La capolista Nettuno sul campo del B.P.

Al quarto assalto il Black Panthers ha fatto centro. La squadra di Fyte ha colto domenica il primo successo nel massimo campionato di baseball superando l'Incom Lazio di Glorioso. Una vittoria preziosa, non fosse altro per il morale dei ronchigini che oggi e domani ospiteranno il «nove» del Nettuno, solitario capolista. L'ostacolo costituito dai tirrenici, che nelle precedenti quattro partite hanno colto altrettante vittorie, si presenta quindi molto difficile, anche se il Black Panthers non è certo il tipo di squadra che si rassegna. Sullo slancio della vittoria di domenica, gli isontini cercheranno in tutti i modi di riuscire nel «colpaccio» bloccando la marcia vittoriosa del Nettuno. Altro grosso scontro in Serie A, l'incontro di Parma dove saranno di scena i campioni d'Italia dell'Europhon.

La Serie B vivrà la quinta giornata. L'Alpina, che nel posticipo di giovedì con il Pirelli è stata bloccata dalla pioggia, giocherà a Bologna contro la Unipol. Per i biancoverdi di Cadelli, che sono reduci da due sconfitte (Cus Genova in casa e Glen Grant), l'obiettivo è quello del successo. Una nuova battuta d'arresto costringerebbe il «nove» triestino a trovarsi nelle posizioni di coda rendendo così quanto mai difficile la rincorsa verso le prime piazze. Il resto del programma prevede questi incontri: Lodi-Glen Grant, Pirelli-Grosseto e G.B.C. Torino-Bollate.

In Serie C la Libertas, che divide con la Prora Verona il primato in classifica, sarà impegnata a Udine in un derby che dovrebbe risolversi in favore del biancoscudati. La Fiamma Monfalcone giocherà in casa contro l'altra battistrada, la Prora.

Due gli incontri in programma per la Serie D: Buttrio-Castelfranco Veneto e Ronchi-Cus Trieste.

ATLETICA LEGGERA

«Coppa Italia 1969»: qualificazione juniores

Il comitato regionale della Fidal, organizza domani domenica, con inizio alle ore 9, allo stadio comunale «Pino Grezar», la fase di qualificazione regionale per atlete della categoria juniores, valevole per la «Coppa Italia 1969».

OGGI A TRIESTE

HOCKEY PISTA
Serie A: Triestina - Ferroviario, pista di viale Miramare, ore 21.30.
Serie C: Hockeysti Triestini - Hockeysti Ferrovieri, pista di viale Miramare ore 20.

NUOTO
Finali provinciali «Giochi della Gioventù». Piscina «B. Bianchi», alle ore 16.

BASEBALL
Allievi: Alpina Prosecco - Cus Trieste, campo di Villa Opicina, ore 16.30.

TENNIS
Campionati provinciali triestini validi per il «Trofeo Bonivento». Campi di Padriciano.

DOMANI
ATLETICA LEGGERA
«Coppa Italia» femminile per juniores. Piste e pedane dello stadio Grezar, ore 9.

NUOTO
Finali provinciali «Giochi della Gioventù». Piscina «B. Bianchi», alle ore 9.

BASEBALL
Juniores: Alpina A - Alpina B, Villa Opicina, ore 15.30.

TENNIS
Campionati provinciali triestini validi per il «Trofeo Bonivento». Campi di Padriciano. «Criterio regionale allievi»: Triestino - Udine, Padriciano, ore 9.

HOCKEY SU PRATO
Serie B: Polisportiva Trieste - El Oro, San Luigi, ore 9.30; Triestina - Verona, San Luigi, ore 11.

IPPICA
Riunione di corse al trotto a Montebello, inizio ore 16.

CICLISMO
«X Coppa Sartoria Bembo» per esordienti. Partenza ore 10 da San Dorligo della Valle e arrivo alle 11.30 a San Dorligo Pese.
«VII Coppa Dopolavoro Arsenale Triestino», prova unica campionato regionale ENAL-DACE. Partenza ore 16 dal Cacciatore e arrivo in via Marchesetti verso le ore 18.30.

TARUFFI HA VINTO IL «MOBIL ECONOMY RUN» A VALLELUNGA

La «128» ha consumato meno benzina di una «500»

Il «test» ha stabilito che l'ultima Fiat, se guidata con accortezza riesce a percorrere 19 km. e mezzo con un litro, pari a l. 5,1 per 100 km.

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 6

Intensa settimana sportiva all'Autodromo di Vallelunga: dopo le gare di «Formula 3» e «850» di domenica scorsa, il lunedì la Ford ha organizzato una riunione di campionato europeo per monoposto con motore Cortina G. T., la «prima» italiana di rallyecross e infine ieri la Mobil Oil Italiana ha invitato a Roma 60 giornalisti specializzati (automobili, aviazione e sportivi in genere) per effettuare una interessante prova di consumo su vettura Fiat 128.

L'«Economy Run» — così si chiama in gergo automobilistico questo tipo di prove — aveva per fine lo stabilire il consumo di questa nuova macchina Fiat in mano a un notevole numero di persone più o meno esperte di guida imponendo però una determinata media su di un percorso misto come quello di Vallelunga dove si succedono tratti di rettilineo, una curva a largo raggio, un rettilineo in discesa, due curve strettissime e un rettilineo in salita per complessivi 2660 metri al giro da percorrersi 30 volte per un totale di 79 km. e 800 metri. La media minima imposta era di 75 kmh. e il risultato parametro pari a km. 14,500 per ogni litro di benzina, parametro che corrisponde a litri 6,9 per 100 km. di percorso. Tenuto conto che la Fiat ufficialmente pubblicizza la «128» informando i potenziali clienti che «il consumo medio» della vettura è di 8 litri per 100 km., pari a km. 12,5 per litro, sembrava abbastanza difficile scendere al disotto dei 14,5 km: invece ben 40 dei 60 giornalisti vi sono riusciti e alcuni con risultati veramente eccezionali. Con misurazioni precise al grammo, i tecnici della Mobil Ooil Italiana, dopo un'intera giornata nella quale i giornalisti hanno instancabilmente girato sulla pista, suddivisi in 5 batterie di 12 concorrenti, è risultato che 40 erano riusciti a compiere dai 15,30 ai 18 km. con un litro di benzina e uno addirittura a farne oltre 19 e mezzo.

Questo «mostro dell'acceleratore... difficile» è un collega molto noto, quell'ing. Piero Taruffi, ex corridore in pista, detentore di record (i più anziani ricorderanno i suoi primati con il «bisiluro» sulla lettuccia di Terracina) ed ora autorevole tecnico dell'automobile. Oggi si rende famoso anche come «economizzatore» perché, crediteci, percorrere 19,610 km. con un litro di benzina su di una vettura di media cilindrata, costituisce veramente un record quasi insuperabile quando viene imposto il minimo di 75 all'ora di velocità.

Si dirà che Taruffi è un pilota d'eccezione, che Poltronieri e Ferraguti lo seguono a ruota con i parametri di km. 18,34 e 17,42, ma è anche vero che altri 37 colleghi sono, più o meno, normali utenti della strada come buona parte degli automobilisti italiani. Tutto sta a guidare con giudizio, senza brusche accelerazioni ed altrettante brusche frenate, perché le vetture che la Fiat ha mandato a Vallelunga per questo test di consumo, erano vetture assolutamente di serie, prive di particolari accorgimenti; insomma vetture che qualsiasi cliente può comperare in ogni città.

La Fiat per la sua «128» e la Mobil per il suo carburante, sono state soddisfatissime dei risultati conseguiti dai giornalisti italiani. E diremo, anche per dar maggior valore al test, che soltanto 14 colleghi non sono riusciti a conseguire il parametro imposto dal regolamento: 6 per non aver ottenuto la media oraria prescritta, 6 per non aver compiuto i 30 giri del percorso e soltanto due per aver percorso meno di 14,5 km. con un litro di benzina. Evidente che questi ultimi sono una minoranza trascurabile che in termini statistici rappresentano appena il 3 per cento.

Mentre ci ripromettiamo di soffermarci più a lungo su questo «Economy Run» nella nostra «Pagina dei motori», ecco i nomi (in ordine alfabetico) e i risultati conseguiti dai 40 colleghi.

Alati (Momento Sera) km/litro 15,83; Andrulli (Auto Industria) 15,72; Bellucci (L'Automobile) 16,75; Boschi (Resto del Carlino) 15,76; Brozzu (Unione Sarda) 16,32; Buscemi (L'Automobile) 16,65; Cafferata (Gazz. Motoristica) 15,98; Ceccarelli (Rai-Roma) 16,07; Colucci (Motociclismo) 15,55; D'Ulisse (Corriere Sport) 16,32; De Laurentis, 15,98; Fenu (Stampa) 16,25; Favia del Core (Motor) 15,81; Frulli, 15,76; Faggioli (Avvenire d'Italia) 15,72; Ferraguti (Momento Sera) 17,42; Ferraris (Gazz. Popolo) 15,72; Gasparri (Innocenti) 15,85; Guida, 15,62; Gabriele 15,96; Lazzari (Auto Industria) 16,61; Lurani (Autorama) 15,67; Lini (Autosprint) 16,72; Latorre, 15,59; Massagrande (Autosprint) 16,78; Masotto (Motor) 15,55; Nestola (Auto Italiana) 16,50; Poltronieri (Giorno) 18,34; Quilici (Fiat) 16,37; Stabile (Il Piccolo) 15,67; Sagona (L'Automobile) 15,67; Seregni (Auto Italiana) 16,20; Tomasi (Paese Sera) 16,33; Taruffi (L'Automobile) 19,61; Vigliani (Giornale di Brescia) 16,83; Vicari I. (Rai - Bologna) 16,66; Vernaschi (Gazz. Sport) 17,58; Varetto (Roma) 15,87; Zamorani 16,43; Zoppoli (Corriere Mercantile) 15,31.

Tullio Stabile



Piero Taruffi all'inizio della prova di consumo

IN POCHE RIGHE

CALCIO DILETTANTI

■ La Sangiorgina prenderà il posto del Maniago nel girone d'eccellenza se — come sembra ormai certo — i campioni regionali parteciperanno nella prossima stagione alla Serie D. Nello spareggio tra le squadre classificatesi al nono posto nei rispettivi gironi della prima categoria i novaresi hanno superato per 2 a 1 il Brugnera.

OGGI IN PISCINA

■ Questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, si effettueranno alla Bianchi le prove di dorso e delfino sui m. 66 valevoli per la fase provinciale dei Giochi della Gioventù. Domani, alle ore 9, si terranno le gare di stile libero e rana sulla medesima distanza.

PALLAVOLO: VIGILI

■ Il sestetto di pallavolo dei Vigili del fuoco di Trieste giocherà domani a Modena contro il Panini e il Ruini. Gli incontri validi per il «Trofeo Federale», come tutti gli altri giocati precedentemente si svolgeranno sulla distanza di tre set della durata di 30 minuti ciascuno. A Modena, i Vigili saranno presenti con Pavlica, Cipolla, Dragan, Veliak, Sgomba, Razman, Manzin, Grilano e con il giovane Tippi.

ARBITRI BASKET

■ Lunedì prossimo gli arbitri di pallacanestro terranno la riunione conclusiva dell'attuale stagione sportiva. La seduta si svolgerà nella sede della FIP, in via del Teatro 2, con inizio alle 20.30.

HOCKEY SU ROTELLE CON INIZIO ALLE ORE 21.30

TRIESTINA - FERROVIARIO STASERA AL 35° CONFRONTO

«Derby» numero 35 tra alabardati e ferrovieri. L'odierno scontro tra le due formazioni concittadine avviene quasi a freddo (nessun riferimento col particolare clima atmosferico del momento...) dopo appena tre giornate dall'inizio del campionato. L'avvio, sia per il Ferroviario che per la Triestina, è stato dei più stentati, tanto che alla vigilia del confronto diretto le due compagini occupano in classifica delle posizioni scarsamente attendibili. Questa sera cercheranno di rialzare le rispettive quotazioni con un risultato che ponga la squadra vincente al di sopra del centro classifica.

Triestina e Ferroviario arrivano al «derby» con un ruolino di marcia alquanto differente, anche se nel conto totale entrambe hanno totalizzato due punti. Il Ferroviario ha disputato due incontri casalinghi perdendo uno, quello col Breganze, e vincendo quello contro i modesti neo promossi del Trissino. In trasferta il Ferroviario è andato a perdere su una pista, quella di Novara, che sarà la tomba per molte squadre. La Triestina, invece, non ha ancora vinto; ha perso a Modena, ha pareggiato in quel di Follonica contro i neo promossi dello Skating, infine non ha realizzato i due punti contro il Breganze nel recente recupero infrasettimanale. In termini aritmetici la Triestina è in ritardo di almeno due punti, mentre al Ferroviario, che l'anno scorso aveva battuto in viale Miramare il Breganze, manca almeno di un punto.

I precedenti comunque stasera conteranno poco. Entrambi i contendenti cercheranno questa volta non soltanto il risultato di prestigio, ma un successo che le riabiliti di fronte ai propri sostenitori. Il ferroviario giocherà al gran completo; l'allenatore Sicignano non potrà utilizzare l'ex alabardato Rossi, che del resto non è stato impiegato nelle due ultime partite essendo la sua condizione di forma ancora precaria. Ma neppure Prinz potrà disporre dell'ex ferroviere Spessot; le due società infatti, quando hanno pattuito lo scambio dei due giocatori, si sono accordate affinché gli stessi non venissero utilizzati negli incontri di derby. Per la Triestina l'indisponibilità di Spessot peserà parecchio, anche perché difficilmente questa sera potrà venir ripescato l'altro attaccante, Perok.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.30. In precedenza si avrà il piccolo «derby» tra gli Hockeisti Triestini e gli Hockeisti Ferrovieri, incontro questo valevole per la terza giornata della Serie C. Inizio alle 20.30.

B. I.

COPPA APEROL

Gara di Golf Medal diciotto buche hcp

Nei giorni 13, 14 e 15 giugno, al Golf Club Euganeo di Valsanzibio (Padova) si disputerà la quinta edizione della Coppa Aperol. La gara, che ha ormai assunto carattere tradizionale, si presenta quest'anno particolarmente interessante sia per il numero delle adesioni pervenute che per la partecipazione dei più qualificati giocatori, molti dei quali, ospiti stranieri di Abano Terme, daranno alla competizione un carattere decisamente internazionale.

Va tuttavia posto l'accento sul livello altamente agonistico della gara per cui è facile prevedere che la conquista della Coppa Aperol richiederà il più serio impegno da parte dei concorrenti. Contribuirà, infine, alla riuscita della competizione quella dolce e delicata cornice che solo i colli Euganei sanno offrire in questa stagione.

IL PROGRAMMA DI DOMENICA A MONTEBELLO

Nella Totip «Pr. Lagune» ancora il vecchio Ordonez?

Nutrito il programma trottistico domenicale a Montebello (inizio ore 16) che si avvarrà di otto corse di un certo tono. La maggior dotazione è riservata al Premio di Giugno che avrà protagonisti Valiant, Ernara e Metallo a metri 2080, e Lerica a metri 2100. Come si vede una corsa aperta ad ogni soluzione vista la qualità dei partecipanti. La forte Ernara (affidata a Luigi Baraldi) ha senz'altro possibilità di svettare in questa compagnia, tuttavia bisognerà che la giumenta di Ugo Valdemarin si dimostri saggia in partenza altrimenti il vecchio Metallo potrà tentare un nuovo colpaccio. In corsa con ottime prospettive anche il regolare Valiant e Lerica che non dovrebbe trovare pesante la penalità.

Nella Totip Premio delle Lagune, il vecchio intramontabile Ordonez, pur non gradendo la corsa ad inseguimento, dovrebbe trovare nuova gloria in un miglio dove anche gli avvantaggiati Belgrado, Vivaldo da Rio, Petronio e Tiller potrebbero farsi notare al pari dell'altro anziano Gibeppe compagno di nastro di Ordonez. Sarà ancora in evidenza l'ottimo trottatore di Antonio Corsi?

Pur doppiamente penalizzata, Rivolta sul doppio chilometro del Premio dei Lidi non dovrebbe mancare il successo, mentre la scelta è più problematica nel Premio d'Estate dove potrebbe risaltare Liula. Le due divisioni dell'handicap potrebbero far risaltare Bretone o Dardor nella prima, Montepulgo o Temprata nella seconda, mentre fra i «gentlemen» Claudio Toich con l'ammirevole Godinette è senz'altro bene in corsa. Nel Premio dei Fiordi infine, Cacito se dovesse ripetere l'ultima convincente prestazione non avrà da temere i pur insidiosi San Domingo, Cabochard e Alpone.

I nostri favoriti:

Premio dei Lidi: Rivolta, Ual Ual, Barena. *Premio d'Estate:* Liula, Foxhaund, Genzio. *Premio delle Coste I div.:* Bretone, Dardor, Meco. *Premio degli Scogli:* Godinette, Naplusa, Diademata. *Premio delle Lagune (Totip):* Ordonez, Belgrado, Petronio. *Premio di Giugno:* Ernara, Metallo. *Premio delle Coste II div.:* Montepulgo, Temprata, Girandola. *Premio dei Fiordi:* Cacito, San Domingo, Cabochard.

M. G.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2
(Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 1 x
2.o arrivato 2 x 1
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato 2 2
(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Juniores locale: Centro Giovanile Studenti-Fortitudo (campo via Flavia, ore 10.30).

Torneo «A. Civiis»: Montuzza-San Sergio (via Flavia, 8.30); San Giovanni-Triestina «A» (Guardiella, 9); Libertas «A» - Fortitudo (via Flavia, 9.30); Gipo Viani-Libertas «B» (Guardiella, 10); Breg-Triestina «B» (San Sergio, 12); Muggesana - Giarizzole (Muggia, 11.45).

NELLA PENULTIMA TRASFERTA DEL CAMPIONATO

Due punti interrogativi nella Triestina a Rapallo

Sono in forse gli attaccanti Paina e Varnier

Archiviata l'amichevole contro l'Inter, la Triestina ritorna a pensare al campionato. Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio per rifinire la preparazione in vista della trasferta di Rapallo, la più lunga della stagione. Radio ha convocato quattordici giocatori, gli undici che hanno disputato il derby con il Monfalcone e il primo tempo con l'Inter, più gli attaccanti Ive e Sigarini e il secondo portiere Chendi, che essendo impegnato nella mattinata a Udine per le visite mediche di leva, raggiungerà in serata i compagni a Rapallo.

Due gli interrogativi per quanto riguarda la formazione che verrà opposta ai liguri. Il primo è costituito dalle condizioni fisiche di Paina. Il centravanti, rimasto infortunato a una caviglia contro i nerazzurri, ieri si trovava a Milano per sbrigare alcune pratiche relative al servizio militare. Paina, che avrebbe dovuto presentarsi lunedì al Car di Orvieto, ha ottenuto un rinvio di due settimane per cui riuscirà a completare il campionato prima di indossare il grigioverde, così come Sigarini, che avrebbe dovuto presentarsi ieri al Car di Bologna. Solo oggi alla stazione di Milano, dove Paina si aggregherà alla comitiva, Radio saprà quindi se il giocatore è in condizioni o meno di scendere in campo a Rapallo.

L'altro interrogativo riguarda Varnier. Ieri l'interno, dopo la ottima prova fornita contro i nerazzurri, si è presentato allo stadio con un forte raffreddore. Il giocatore si metterà in viaggio assieme ai compagni una decisione verrà presa solo poco prima dell'inizio della partita. Se Varnier e Paina non saranno in condizioni di giocare, Radio inserirà in squadra Sigarini nel ruolo di interno e Ive centravanti. Riepilogando, la formazione alabardata per l'incontro con l'ultima della classifica dovrebbe essere la seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Varnier (Sigarini), Paina (Ive), Scala, Ridolfi.

Il Monfalcone a Solbiate con parecchie varianti

Monfalcone, 6

Una pioggia torrenziale e molto fredda ha ostacolato l'allenamento conclusivo dei monfalconesi che, domenica prossima, giocheranno a Solbiate Arno la terz'ultima partita di questo chilometrico campionato di Serie C. Questo pomeriggio, i calciatori azzurri hanno effettuato esercizi ginnico-atletici

Come abbiamo già annunciato, rispetto a domenica scorsa, la squadra monfalconese presenterà parecchie varianti: al posto del triestino Di Davide, fra i pali, sarà il veneto Maschietto; per il militare Calonaci vestirà la maglia n. 6 Giordani; a sostituire Mian che si trova all'estero sarà Ciubey nel ruolo di estrema destra; per Cossar che godrà di una giornata di riposo sarà in campo con la maglia n. 10 il rientrante Zulich; al posto di Ciciitira che non è in buone condizioni fisiche giocherà alla estrema sinistra il «jolly» Trevisan. Le sostituzioni, pertanto, saranno ben cinque su undici giocatori. Infatti, sono stati riconfermati i terzini Ceschia e Rigonat, i mediani Sortino e Baccari, gli attaccanti Barile e Medeot. Come eventuali rincalzi Zelesnich ha deciso di portare a Solbiate Arno due juniores, il portiere Fontana e l'attaccante Feresin.

Il dirigente monfalconese spera di poter ottenere anche in questa trasferta un risultato utile, dopo il punto guadagnato sul difficile terreno di Valmanara. «Ritengo che la squadra azzurra — ha detto Zelesnich — possa tenere testa alla Solbiatese, purché tutti gli atleti si impegnino con la massima generosità. Quest'anno, i rincalzi sono validi ed esperti e, fino a questo momento, la sostituzione dei titolari non ha influito sul rendimento della squadra. Lo abbiamo visto anche domenica scorsa, a Trieste».

Zelesnich ha ancora dichiarato: «Ritengo che, domenica prossima, i solbiatesi ci aspetteranno con il dente avvelenato: nel girone di andata, li abbiamo battuti per 4 a 1 cogliendo la nostra vittoria più voluminosa; logico, pertanto, attendersi un attacco in forze alle nostre retrovie».

Ecco la formazione che, questa sera, Zelesnich ha riconfermato di schierare sul terreno di Solbiate Arno: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Ciubey, Barile, Medeot, Zulich, Trevisan.

M. C.

Totocalcio n. 40

BARI - GENOA	1X
BRESCIA - CATANZARO	1
CATANIA - MONZA	1X
COMO - LIVORNO	1
FOGGIA - REGGINA	X12
LAZIO - LECCO	1
MANTOVA - CESENA	1
PADOVA - MODENA	1X2
REGGIANA - TERNANA	1
SPAL - PERUGIA	1X
CREMONESE - MARZOTTO	X1
SPEZIA - ENTELLA	X
CASERTANA - INTERN.	1

Goditi una vacanza!



Prendi la palla al balzo e vola Pan Am dove vuoi.
New York? La California? Le Antille? L'Oceania? Le Hawaii?
Pan Am può portarti in tutti i posti che hai sempre sognato. E in molti che nemmeno sognavi esistessero. Con le tariffe più basse e le più convenienti vacanze "tutto compreso" che tu possa desiderare. Da week-end per sole 58.000 lire a favolosi giri del mondo.
Telefona ad un Agente di viaggio Pan Am o a noi direttamente. Oggi stesso. E potrai metterti in viaggio già domani, senza muovere un dito. Penserà a tutto Pan Am.
Ammettilo! Hai bisogno di un po' di riposo. E allora, prenditelo. Con la più esperta Compagnia aerea del mondo.

Viaggiare Pan Am è cosa grande.

Roma 474.841/476.851 - Milano 877.241 - Genova 687.541 - Firenze 282.716 - Napoli 323.061 - Palermo 214.297 - Torino 540.727.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

A.A.A.B. MAZZINI, 2 stanzette, cucina V piano affittasi 10.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telef. 23382. 47598 I

A.A. APPARTAMENTO signorile centralissimo 6 stanze accessori affittasi uso uffici o abitazione per luglio. Scrivere cassetta 27432 I, SPI.

A. ROIANO primingresso tre stanze cucinetta bagno ascensore centralnafta affittasi Lire 44.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 27276 I

A. S. GIOVANNI primingresso stanza saloncino servizio ascensore centralnafta affittasi 48.000. ESPERIA, Imbriani 8 - telef. 29235. 27276 I

AFFITTANSI camera cucina gabinetto 15.000; tre camere cucina bagno 25.000. Amministrazione Battisti 7. 47596 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti nuovi 2 camere servizi completi; altri camera cucina; altro 5 camere I piano; altri appartamenti affittansi; magazzini affittansi. Agenzia Service, corso Saba 33. 47448 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Navali, Roiano, D'Alviano, Castaldi, Solitro, Flavia. Mobiliato Commerciale. 47568 I

AMMOBILIATO tre stanze moderno centrale affittasi. Telefoni 747713, 39415. 47600 I

APPARTAMENTO Montebello 2 camere cucina bagno ripostiglio 36.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 27454 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina 28.000 affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 47795 I

APPARTAMENTO centrale mobiliato 3 stanze cucina servizi affittasi. Tel. 761270 ore 13-16. 47743 I

APPARTAMENTO paraggi CONTI, 2 stanze, cucina, WC, rinnovato affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27354 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta completamente rinnovato, 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27354 I

APPARTAMENTO signorile CARLO ALBERTO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27354 I

APPARTAMENTO Giulia due stanze soggiorno cucinino servizi comforts affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344 pomeriggio aperto. 47795 I

ATTICO panoramico: bicamere cucina bagno nuovo zona Giardino Pubblico 45.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 27314 I

PER LA VOSTRA
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

CAMERA soggiorno cucinino bagno Roiano 30.000; bicamere cucina bagno S. Giacomo 35 mila affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 27314 I

CENTRALISSIMO signorile lussuosamente arredato uso ufficio comforts aria condizionata affittasi prontamente. Telefono 734257. 27370 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 1200 I

LOCALE 600 mq. centrale affittasi. Telefonare 29736. 110 I

MAGAZZINO 60 mq. affittasi 35 mila mensili via Locchi, telefono 37915. 28095 I

MONFALCONE affittasi fine luglio due camere tinello in villa ogni comforts box. Telefonare 74787. 215 I

QUARTIERE 4 camere cucina bagno libero 1.o luglio zona Scorcola affittasi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 47777 I

QUATTRO stanze cameretta bagno cucina parzialmente arredato riscaldamento autonomo affitto 25.000 paraggi Piazza Garibaldi. Tel. 51788. 47805 I

CERCANSI LOCALI USO NEGOZIO

SI RICERCANO IN TRIESTE, IN ZONA COMMERCIALMENTE VALIDA, AMPI LOCALI CON PIU' VETRINE AD USO NEGOZIO CONFEZIONI. LA SUPERFICIE NON DOVREBBE ESSERE INFERIORE A MQ. 400, ANCHE FRAZIONATI SU DUE PIANI. SI PREFERIRANNO LE OFFERTE DI LOCALI GIA' VUOTI MA SARANNO ANCHE CONSIDERATI EVENTUALI RILIEVI DI NEGOZI CON LICENZA DI CONFEZIONI.

•

Dettagliate ubicazioni, numero vetrine, superfici e richieste a CASSETTA 5818 L - SPI - 34100 TRIESTE

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo L. 368.000. Tel. 761225. 43691 M

FRIGORIFERO perfettamente funzionante con garanzia 17.000 vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 47655 M

LAVATRICE semiautoamtica, perfetto funzionamento, con garanzia vendesi L. 15.000. Negozio via dell'Istria 13. 47655 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Tutte le qualità di pelli di provenienza estera ai prezzi più convenienti. Modelli ultima creazione della moda internazionale 1969-70. Visoni, giaguari, ocelot, leopardi africani, lontre, persiani, breitschwanz, castori, castorini. Controllate e confrontate la qualità. 27460 M

TELEVISORE I - II canale perfetto con garanzia vendesi L. 25.000. Altro come nuovo 19 pollici occasionissima anche rateale. Negozio via dell'Istria 13. 47655 M

TELEVISORE, poltrona letto quasi nuova, vendonsi. Pozzetto, Nordio 5 - II interno.

VENDESI soggiorno seminuovo in teak. Tel. 64875 dopo le 20. 27422 NN

O Commerciali L. 60

RAME ottone rottami bronzo alluminio varii acquistanzi massimi prezzi listino. Magazzino S. Francesco 48 - tel. 764359.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione telenando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

VINO sì, ma genuino... Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI concessionario equamente organizzato per zone libere. Scrivere: Grissinificio Costa Azzurra, 46030 Cerese (Mantova). 5788 P

IMPORTANTE società aerea internazionale assume rappresentante per le Tre Venezie con sede a Padova due milioni e ottocentomila lorde annue più rimborso spese. Indispensabili presenza lingue inglese francese esperienza ramo vendite. Casella 124-D SPI 20100 Milano. 5793 P

«PROMOZIONE» importante Casa editrice desiderando organizzare vendite corsi per corrispondenza richiede collaborazione validi rappresentanti o gruppi organizzati inserire proprio settore commerciale. Garantisce guadagno provvigione procapite 150.000 settimanali. Scrivere: via Varchi 11 — 50131 Firenze.

(Continua in 14.a pagina)

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto una due stanze cucina gabinetto urgentemente. Telefonare 762076.

APPARTAMENTO signorile zona panoramica anche in villa possibilmente primo ingresso, soggiorno, 3 4 stanze, stanzino, doppi servizi, affitto cercasi. Telefonare 734256 dalle 8-10 e 14-17.

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefonare 723683 ore pasti. 27439 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telef. 723683 ore pasti. 27439 L

CASETTA giardino anche periferica circondario cercasi affitto. Telefonare 724854. 27440 L

LOCALE adatto mostra campionaria zona passaggio pronto ingresso cercasi affitto urgente. Tel. 411175. 47697 L

ROIANO signorile 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, affitta Immobiliare Carducci n. 28, tel. 734257. 27370 I

SOLEGGIATISSIMO Giardino Pubblico, 4 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento affittasi prontamente Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 47809 I

XX Settembre I piano 5 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, autoriscaldamento. Altro Gatteri signorile 3 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, centralnafta, affittansi. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 27370 I

TELEVISORI da lire 25000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 27400 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 28081 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 28031 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telefono 764359. 28153 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. MOBILI d'arte Nistri: lampadari artistici originali, mobili francesi stile Napoleone III, mobili originali spagnoli, laccato '700 veneziano originale, vendonsi stanze matrimoniali, sconti speciali per esaurimento articolo. Monfalcone via San Polo 135. 216 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 28031 NN

CUCINA americana piccola scrivania libreria tavolino poltrona vendonsi. Tel. 25529 pomeriggio.

CUCINE, attaccapanni, camere guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Pollis», Petronio 32. 99 NN

IN ISTRIA

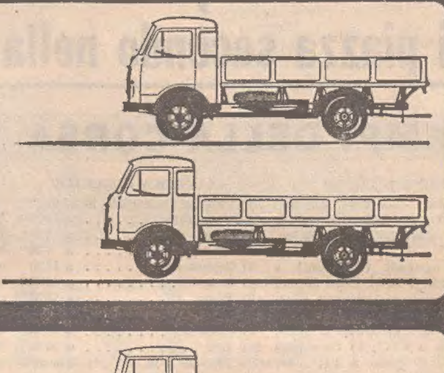
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorkj 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AUTOCARRI MEDI

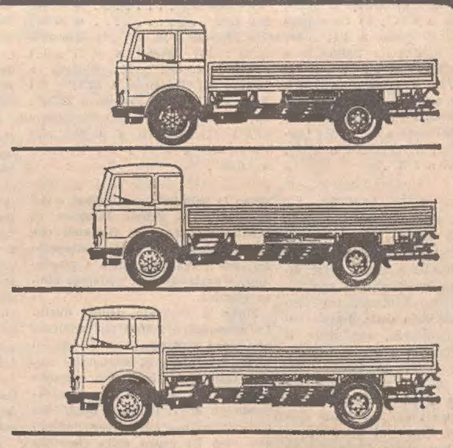
OM

TIGROTTO 65

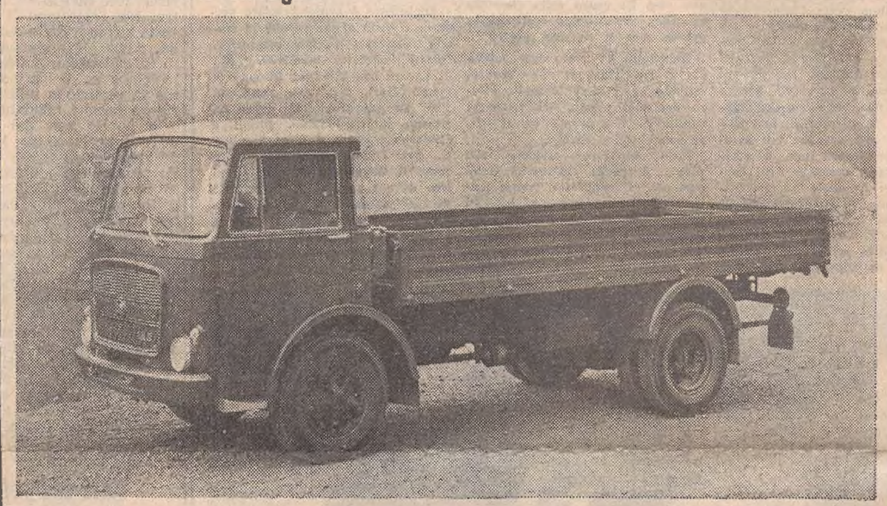


passi m. 3 e 3,60
potenza CV 103 (DIN)
portata 65 Q.li

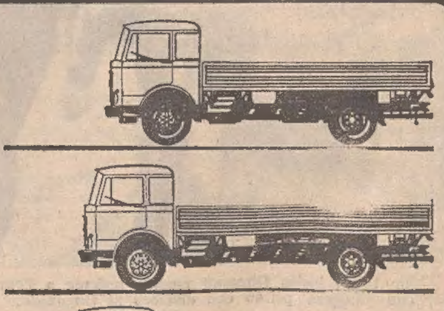
OM 100



passi m. 3,17 - 3,60 e 4,00
potenza CV 135 (DIN)
portata 60 Q.li
3 posti in cabina
a richiesta cabina allungata

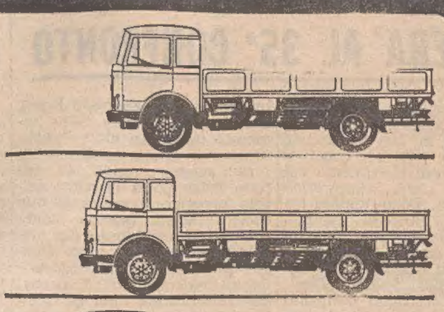


OM 120



passi m. 3,17 - 3,60 e 4,00
potenza CV 145 (DIN)
portata 80 Q.li
3 posti in cabina
a richiesta cabina allungata

OM 150



passi m. 3,485 - 4,095 e 4,715
potenza CV 180 (DIN)
portata 84 Q.li
motrice per traino semirimorchio
peso complessivo 267,5 Q.li

prove e vendite presso l'Organizzazione OM vendite rateali SAVA

la soluzione sicura economica di tutti i problemi di trasporto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL REGIME IMBAVAGLIA LA PROTESTA DEI DEPORTATI DALLA CRIMEA

ARRESTATI QUATTRO TARTARI CHE MANIFESTAVANO A MOSCA

Per cinque minuti hanno inalberato cartelli contro la persecuzione attuata nei confronti della loro minoranza etnica: poi sono stati bloccati da due agenti

Mosca, 6

Un piccolo gruppo di tartari ha compiuto oggi una manifestazione a Mosca contro il trattamento riservato dalle autorità sovietiche alla loro minoranza, ma sono stati arrestati e portati via dalla polizia. Quattro tartari — tre giovani e una ragazza — hanno alzato improvvisamente i loro cartelli di protesta nella piazza Majakovsky, nel centro della capitale: nei cartelli si chiedeva il ritorno dei tartari nella loro terra di origine, la Crimea, da dove vennero espulsi da Stalin e si sollecitava la libertà per il generale Pyotr Grigorienko, finito in prigione per avere sostenuto la causa della minoranza.

Evidentemente la protesta ha colto di sorpresa le autorità, per cui i quattro tartari hanno potuto inalberare i cartelli per cinque minuti, ai piedi della statua del poeta Majakovsky, mentre attorno a loro si andava riunendo una folla di un centinaio di persone: ad un certo punto, però, due poliziotti si sono fatti largo, hanno strappato i cartelli dalle mani dei giovani e li hanno rinchiusi in una vicina stazione della metropolitana.

I dimostranti hanno resistito all'arresto, gridando slogans finché i poliziotti non li hanno zittiti, tappando loro le bocche con le mani. La folla che si era radunata attorno ai quattro ha assistito silenziosa, finché non si è presentata la polizia; poi si sono udite alcune frasi, come «Vergogna» e «pezzenti», dirette ai protestatari.

Si è potuto sapere, più tardi, che, su uno dei cartelli di protesta, era scritto: «Comunisti, restituite la Crimea ai tartari»; su un altro: «Basta alla persecuzione contro i tartari della Crimea»; su un terzo vi era questa scritta: «Restaurate il decreto di Lenin che istituisce la Repubblica autonoma tartara». Il mezzo milione di tartari della Crimea furono deportati nel 1945, per la presunta collaborazione con i tedeschi, e dovettero assoggettarsi a risiedere nelle regioni centrali asiatiche del Kazakhistan e dell'Uzbekistan. Benchè ufficialmente riabilitati nel 1967, non è stato loro permesso di ritornare in Crimea.

A Mosca si ritiene che la manifestazione odierna sia stata fatta deliberatamente coincidere con la conferenza mondiale comunista in corso al Cremlino. Si ricorda, infatti, che nei giorni scorsi un gruppo anonimo di tartari ha inviato una dichiarazione di sette pagine ai delegati alla conferenza, chiedendo loro di «parlare in difesa dei diritti dei tartari, di proteggerli dall'arbitrio, di aiutarli a tornare nella loro madrepatria, la Crimea.

Aereo USA con 19 a bordo scomparso sulle Aleutine

Washington, 6

Un quadrimotore da ricognizione «RC-135» dell'Aviazione americana, con 19 uomini a bordo, è scomparso ieri al largo dell'arcipelago delle Aleutine: nel darne l'annuncio, un portavoce del Pentagono ha precisato che l'aereo non è stato abbattuto. Esso aveva a bordo materiale elettronico, e si accingeva a tornare alla base di Elmendorf, in Alaska.

L'aereo effettuava un normale volo; è stato captato un messaggio in cui si chiedeva assistenza, e le ricerche sono immediatamente cominciate. Una ventina di aerei si sono levati in volo, ma finora non sono state trovate tracce né del quadrigetto, né delle persone che vi erano a bordo. Portavoce dell'Aviazione si sono finora rifiutati di precisare il tenore del messaggio trasmesso dallo aereo poco prima della sua scomparsa: un funzionario della Guardia costiera ha però detto che il pilota aveva comunicato che vi erano fortissime vibrazioni.

BAMBINO VIETNAMITA autore di un attentato

Danang, 6

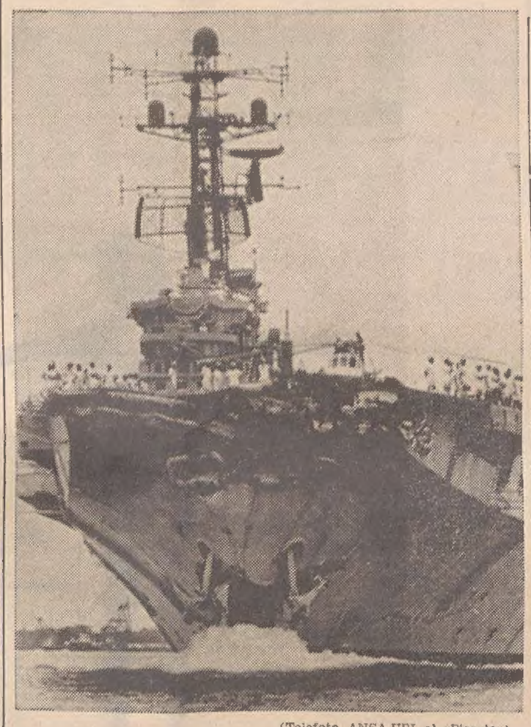
Un bambino vietnamita, di nove o dieci anni, avvicinatosi a un ristorante all'aperto di Danang, ha lanciato contro la gente che vi era seduta una granata a mano. Soltanto la poca forza impressa al tiro ha fatto sì che l'ordigno non raggiungesse l'obiettivo, esplodendo in prossimità di una scala di cemento che portava al locale. Nell'attentato — il terzo verificatosi oggi a Danang — sono riamsti feriti due americani; per gli altri clienti del locale soltanto molta paura.

SCIOPERO DI PORTUALI per i salari in Dalmazia

Belgrado, 6

Dopo i lavoratori portuali di Fiume, anche quelli di Ploce, in Dalmazia, sono scesi in sciopero in segno di protesta per i bassi salari loro corrisposti. Alla manifestazione hanno aderito quasi tutte le maestranze, circa settecento persone, creando grave disagio all'attività del porto, nel quale diverse navi di grosso tonnellaggio attendono di essere scaricate. E' questo il secondo sciopero, nel giro di pochi mesi, dei portuali di Ploce, che è lo sbocco al mare della Bosnia-Erzegovina.

Eroismi dopo la collisione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Singapore — La prua della «Melbourne» sventrata dall'urto

Singapore, 6

La portaerei australiana «Melbourne» è giunta a Singapore con evidenti a prua i segni della collisione avuta con il cacciatorpediniere statunitense «Frank Evans». La nave ha fatto ingresso in porto con la bandiera a mezz'asta e con lo equipaggio schierato in coperta. Nella collisione hanno perduto la vita 74 marinai americani. Ora vi sarà un'inchiesta che avrà inizio lunedì a Subic Bay nelle Filippine e sarà condotta da una commissione mista, australiana e statunitense.

A Subic Bay è giunto oggi il capitano Albert S. McLemore, comandante del «Frank Evans», a bordo della portaerei statunitense «Kearsarge», assieme con 192 dei 199 sopravvissuti al disastro. Al suo arrivo a Subic Bay, il comandante ha dichiarato che al momento della collisione si trovava nella propria cabina. Ebbe l'impressione che la sua nave fosse stata silurata o fatta saltare da una mina. Ha detto, inoltre, di aver visto un grande bagliore dovuto, probabilmente all'attrito delle lamiere nell'urto tra le due navi. Quindi, sospinto sul ponte, vide alcuni membri dell'equipaggio con i quali si gettò poi in acqua.

Una volta in mare, McLemore, si è unito ad altri cinque o sei marinai che nuotavano nelle vicinanze e che sono stati presi a bordo di una scialuppa della «Melbourne», mentre lui stesso è stato trasferito con un elicottero sul ponte di volo della portaerei australiana. «Non ho mai visto nulla di così magnifico come gli sforzi compiuti dall'equipaggio della "Melbourne" nel soccorrerci» ha detto il capitano McLemore, aggiungendo che «nella migliore delle tradizioni marinare è stato fatto tutto ciò che era possibile fare».

In effetti l'opera di salvataggio è stata perfetta, grazie anche all'eroica dedizione dello equipaggio australiano. Tutti i superstiti sono stati ricuperati in pochi minuti: l'uomo che è rimasto in acqua più a lungo è stato tratto in salvo dopo otto minuti. La collisione è avvenuta durante una prova di oscuramento e mentre le navi procedevano a zig-zag.

Dal canto suo, nel corso di una conferenza stampa tenuta un'ora dopo l'arrivo della «Melbourne» a Singapore, il comandante della portaerei, capitano J. P. Stevenson, ha dichiarato di essere orgoglioso del modo in cui l'equipaggio della sua nave ha reagito al tragico incidente. Il comandante Stevenson ha precisato che la pronta azione dell'equipaggio della «Melbourne» è valsa a salvare le vite di molti marinai americani ed ha aggiunto che pochi minuti dopo la collisione tutte le scialuppe di salvataggio, le cinture di salvataggio e i giubbotti gonfiabili disponibili sulla sua nave erano già stati lanciati in acqua mentre molti marinai della «Melbourne» si sono buttati in mare con completo disprezzo per la propria incolumità, per raccogliere i marinai americani sopravvissuti.

«MONITO» COMUNISTA A NIXON E VAN THIEU

Offensiva vietcong a 48 ore dal «vertice»

Di cruciale importanza l'incontro di Midway per le decisioni su un primo ritiro americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Cento fra città e basi del Vietnam del Sud sono state attaccate dal Vietcong con mortai e razzi, mentre in certe aree «difficili» le forze del «FLN» hanno sferrato una dura offensiva, mettendo qua e là in crisi lo schieramento americano e sudvietnamita. Hanoi ha già in parte giustificato questo improvviso insorgere di attività bellica, accusando gli americani di aver bombardato, ieri, il Vietnam del Nord e di aver causato vittime e danni.

E, tuttavia, non è per rappresaglia militare che di colpo la guerra si è risvegliata nel Sud; è per un motivo strettamente politico. I mortai e i missili parlano a Nixon e a Van Thieu un linguaggio ben noto, alla vigilia del vertice vietnamita nell'isola di Midway. La ripresa della guerra ha due significati chiari: 1) determinare una forza di pressione sulla conferenza del Pacifico fra il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente del Vietnam del Sud; 2) far sapere ai vietnamiti di Saigon e agli americani che il Vietcong è sempre pronto a riprendere in pieno la lotta se per caso a Midway dovesse essere posta una pietra sopra la «de-escalation».

Il Vietcong e Hanoi sono convinti che Nixon vada a Midway con un piano in tasca, che ha due punti fondamentali: il ritiro di una parte, sia pure simbolica, di forze americane dal Vietnam del Sud e la proposta di cominciare il lavoro a Saigon per organizzare un governo di coalizione. E sono altrettanto convinti che Thieu vada allo stesso convegno con questi due punti fissi per il suo programma di governo: accettare, se proprio diventa indilazionabile il ritiro dei cinquantamila soldati americani, ma mercanteggiare il richiamo di questo contingente con l'esclusione «assoluta» del governo di coalizione. Il risultato del braccio di ferro fra i due Capi di Stato sarà determinante per il futuro della pace in Asia.

E' curioso che, a 48 ore dal vertice, le tre parti siano concordi su questa stima della conferenza nell'isola del Pacifico: sarà di più drammatico e cruciale vertice sul Vietnam, e probabilmente il più importante del 1969. Le ragioni di questo apprezzamento sono implicite in quanto è stato detto prima, ma tanto a Washington quanto ad Hanoi quanto a Saigon (Governo Thieu e «Fronte di liberazione») si sostiene che la conferenza di Midway potrebbe avere una ripercussione sulla situazione mondiale più profonda del vertice comunista di Mosca e dell'eventuale vertice fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

A Mosca il comunismo sovietico o di ideologia sovietica non potrà mai prendere decisioni definitive sul piano della strategia internazionale, senza che si sia chiarita la situazione in Asia; il vertice fra Nixon e Kossighin, anche se dovesse avvenire senza una sistemazione della guerra in Vietnam, farebbe poca strada, essendo il Vietnam l'ostacolo maggiore per accordi larghi e importanti fra le due superpotenze. Dunque, il Vietnam diventa la cerniera sulla quale girano i fatti più rilevanti del mondo.

Stelio Tomei

DUELLO ORATORIO FRA I CANDIDATI ALL'ELISEO

FAVOREVOLE A POMPIDOU IL PRIMO «ROUND» ALLA TV

Più ricco di «effetti» il suo discorso, anche se Alain Poher ha sfoderato un'aggressività nuova - Gli ultimi sondaggi

Parigi, 6

Leggerissimo vantaggio a Pompidou, confermatosi miglior oratore: questo, secondo gli osservatori, il risultato del primo «round» della campagna per il secondo turno delle «presidenziali», svoltosi indirettamente, stasera alla TV, tra i due candidati rimasti in lizza.

Alain Poher e Georges Pompidou hanno parlato entrambi, nell'ordine (fissato dal sorteggio), per un quarto d'ora; ma se il discorso del Presidente «ad interim» è stato più incisivo, più «aggressivo» anzi, dei precedenti, quello dell'ex Primo Ministro pare suscettibile di aver maggiormente impressionato i telespettatori: non tanto per gli argomenti (già noti) sviluppati da Pompidou, quanto per la facilità d'elocuzione e l'abilità nel curare gli «effetti» (frutto di una lunga esperienza del «video») di cui questi ha nuovamente dato prova.

Il duello è comunque appena cominciato: e se non fosse per l'enorme distacco registrato fra i due candidati nello scrutinio del primo giugno — e per le previsioni degli ultimi sondaggi, che danno Pompidou vincente con il 57 o il 58 per cento dei voti, contro il 42-43 di Poher — si potrebbe ancora parlare di grande incertezza per quanto riguarda l'esito finale. Checché ne sia, la battaglia sarà dura e combattutissima.

Il Presidente «ad interim» ha esordito stasera presentandosi come il candidato per il cambiamento, la difesa della democrazia e delle libertà, la onestà politica. Parlando del «grande dibattito nazionale» che si apre fra Pompidou e lui, ha affermato che la scelta offerta ai francesi è chiara: continuare sulla via tracciata in passato con il concorso dello stesso Pompidou o votare per il candidato che propone un profondo cambiamento politico, un cambiamento dei metodi politici e dell'orientamento dello Stato.

Egli ha quindi ironizzato sul contrasto esistente fra il grande dispendio di mezzi cui ricorre la propaganda gollista e il carattere, tutt'altro che clamoroso, della sua campagna. Il valore di un programma o di un candidato, ha detto, non si misura in base al numero dei manifesti affissi ai muri o dalle scritte verniciate al suolo.

AFFIORA UN'ALTRA «VERITA'» NEL TRAGICO CASO LAVORINI

«Foffo» prelevò la salma in un ritrovo di estremisti

Ermanno sarebbe stato sepolto parecchio tempo dopo la sua morte Durante un confronto all'americana Marco Baldisseri riconosce «Noel»

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 6

Rodolfo Della Latta avrebbe fatto al giudice istruttore dottor Mazzocchi, durante l'interrogatorio cui venne sottoposto martedì scorso, questa stabiliante rivelazione: «Sono andato a prendere il cadavere di Ermanno nella sede del "Movimento giovanile monarchico", in via della Gronda». Il facondo, ma non sempre attendibile «Foffo», avrebbe aggiunto che il cadavere di Ermanno non rimase poche ore nella sede del movimento, ma alcuni giorni. Ermanno, quindi, non sarebbe stato seppellito la sera stessa del 31 gennaio ma dopo, molto tempo dopo.

Come ricorderete Marco Baldisseri venne trasferito nella prigione-scuola di Firenze al carcere di Pisa per essere messo a confronto col suo amico Rodolfo. I due ragazzi furono interrogati a lungo separatamente e infine posti l'uno davanti all'altro. Fu durante l'«a solo» che Rodolfo avrebbe fatto la clamorosa rivelazione.

Il «movimento», che è un'organizzazione di giovani estremisti, completamente estranea al partito della «stella e corona», aveva sede in quel tempo in un garage, un magazzino disadorno di via della Gronda, alla periferia di Viareggio. Ora non c'è più.

Della Latta non ha detto (o se lo ha detto non risulta chiaro) se Ermanno morì in quello squallido stambergone oppure se il suo corpo inanimato ci venne portato la sera del 31 gennaio, per essere ricoverato in attesa di organizzare il seppellimento. Risulterebbe, invece, che il cadavere rimase in via della Gronda parecchio tempo. «Foffo» avrebbe ripetuto le sue affermazioni anche davanti a Marco Baldisseri, nel corso del turbolento confronto avvenuto dopo gli interrogatori separati. Turbolento è la parola esatta: Rodolfo davanti a Marco perse il lume degli occhi. Più volte «Foffo» sarebbe stato sul punto di scagliarsi contro il suo più giovane amico.

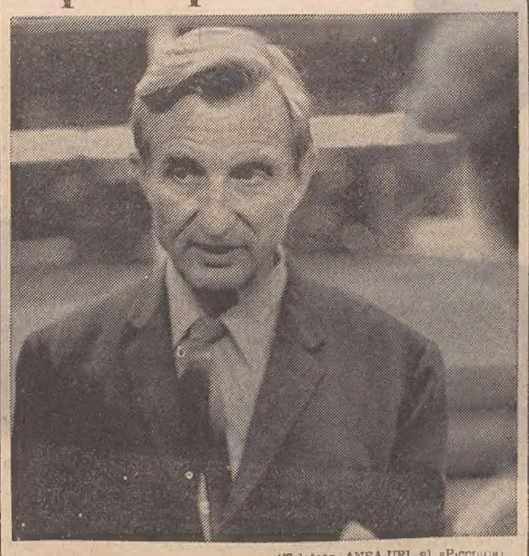
E' certamente una singolare coincidenza, ma bisogna pure riferirla: sia Marco Baldisseri che Andrea Benedetti (cioè «faccia d'angelo») risultano avere appartenuto a questo «movimento», il cui responsabile era (seconda coincidenza) quel Pietro Vangioni, noto alle cronache come uno dei quattro ragazzi del sacco a pelo.

Questo pomeriggio intanto Marco Baldisseri è stato nuovamente trasferito da Firenze a Pisa. Il giudice ha organizzato un fulminante «confronto alla americana» per vedere se Marco riconosceva Noel (il francesino Natale Veneziani chiamato da Parigi per esser stato visto il 31 gennaio scorso in compagnia di Marco). Sono stati «noleggiati» due capelloni (trovati alla stazione ferroviaria); altri due sono stati racimolati allo istituto di rieducazione. E fanno quattro. Con Noel la «comitiva capellona» ha raggiunto i cinque membri. Lenzuolo bianco a mo' di fondale, luci squillanti e tutti in fila: come nei film di Edward Robinson. E' stato ammesso Marco. «Chi è, fra questi, Noel?». E Marco: «Quello lì». Era lui. Dunque Noel era conosciuto.

Strano: il capellone aveva detto di non ricordare nessuno, nemmeno Marco, nemmeno il «Dinamite Kid», e aveva dato risposte evasive quando il discorso cadeva sul famoso pomeriggio d'inverno e sull'incontro al Luna Park.

Fulvio Apollonio

Il primo pilota del Biafra



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il conte svedese Gustav Von Rosen, capo della improvvisata aviazione biafrana e protagonista dei recenti bombardamenti contro obiettivi militari in territorio nigeriano

CENTO PROIETTILI esplosi dai Vopos contro un profugo

Bonn, 6

Un giovane di 24 anni è riuscito, nelle prime ore di questa mattina, a superare il «muro» che divide Berlino e a riparare in Occidente. La polizia di Berlino Ovest ha udito un centinaio di colpi d'arma da fuoco sparati dai «Vopos» contro il fuggiasco: quest'ultimo, però, ha riportato solo qualche lieve escoriazione.

Il comandante americano a Berlino Ovest, Fergusson, ha energicamente protestato, facendo notare che due proiettili hanno colpito finestre di abitazioni del settore occidentale della città. Fergusson ha accusato il «regime comunista di usare in modo irresponsabile le armi da fuoco, in disprezzo della vita umana».

Il fuggiasco, dal canto suo, ha riferito che da tempo voleva trasferirsi in Occidente, e raggiungere i suoi parenti: nello scavalcare un reticolato di filo spinato egli ha inavvertitamente azionato un segnale di allarme, attirando così l'attenzione dei «Vopos» di guardia lungo il muro di Berlino.

A VIENNA UN NEBULOSO E SCONCERTANTE «CASO»

Una ragazza telefona: Mamma, mi hanno rapita

Sarebbe in mano a un folle che la crede sua figlia Il padre della giovane è l'ambasciatore sudafricano

Vienna, 6

La polizia ricerca febbrilmente in tutta l'Austria la figlia dell'ambasciatore del Sud Africa, Johannes Van der Spuy (nominato proprio in questi giorni Ministro dell'Istruzione nel Governo di John Vorster), la sedicenne Magdalena Van der Spuy rapita, ancora non si sa come e perché, mercoledì scorso.

Mercoledì alle 16, la ragazza, uscita dalla scuola americana che frequenta assieme ad altri figli di diplomatici, salutò le colleghe per ritornare a casa, ma da allora non è stata più vista. I genitori, rincasando a tarda sera, non si impressionarono molto, supponendo che Magdalena fosse rimasta insieme con un'amica. Pensarono che essa avesse telefonato per avvisarli, però senza trovarli in casa: ma ieri mattina, verso le 7.15, la signora Van der Spuy ricevette una telefonata dalla figlia, che — secondo una prima versione — le fece un racconto di questo tenore: mercoledì, mentre stava rientrando a casa venne rapita da un uomo, che la trascinò con la forza in un'automobile. Essa svenne, riprendendo i sensi ieri mattina, in tempo per telefonare, approfittando di una momentanea assenza del rapitore; in quel momento si trovava nell'appartamento di un grattacielo.

Detto ciò, Magdalena troncò la comunicazione. Oggi la signora Van der Spuy ha fornito una versione alquanto differente; ha affermato che la figlia le parve serena e sveglia, quindi non sotto l'effetto di stupefacenti. Non piangeva né dava in smanie isteriche. Magdalena le riferì di avere l'impressione di essere prigioniera di un folle, poiché l'uomo la credeva e la chiamava sua figlia. Tutto perciò stava a indicare — secondo le parole della consorte dell'ambasciatore — che il rapitore non aveva cattive intenzioni nei confronti della ragazza.

«MORBIDO» RITORNO del «Cosmos 284» a terra

Bochum, 6

Un portavoce dell'Istituto di studi spaziali di Bochum ha affermato oggi che il satellite sovietico «Cosmos 284» ha effettuato questa mattina un atterraggio morbido in territorio sovietico.

OLTRE CINQUEMILA PERSONE NEL KOSSOVO

Non escono di casa Fuori c'è la vendetta

Incredibili le conseguenze nella regione jugoslava di una spirale di sangue che dura da generazioni

Pristina, 6

Circa 5600 persone tra uomini, donne e bambini evitano di uscire dalle loro case, nella provincia jugoslava di Kossovo, per non esporsi a un rischio mortale: sono tutti membri di famiglie divise da un'inimicizia antica. Una serie di vendette si sono seguite per generazioni, e coloro che oggi si trovano coinvolti in questa spirale di odio sono le vittime innocenti di lotte scatenate dai loro antenati per la proprietà di un pezzo di terra o per gelosia.

Un comunicato dell'amministrazione provinciale precisa oggi che nel territorio si sono verificati, l'anno scorso, 93 omicidi, motivati per la maggior parte da sentimenti di vendetta: ciò significa che, rispetto all'anno precedente, il numero degli assassinii ha registrato un aumento di 22 unità. A causa di questa situazione — nota il comunicato — molte persone, e particolarmente i bambini, soffrono di un grave «stress» psicologico e di denutrizione. La terra, infatti, che rappresenta spesso la sola fonte di guadagno, è lasciata abbandonata, dato che la gente ha paura e preferisce restarsene chiusa in casa: di tanto in tanto si riesce a proclamare una tregua, per consentire alla gente di uscire, ma solo per un breve tempo e in casi eccezionali.

Le autorità affermano che i giudici conciliatori e le organizzazioni sociali stanno ora intensificando la loro azione, allo scopo di giungere a un regolamento definitivo degli antichi contrasti.

Scandalo a Istanbul

NUDE AL BAGNO TURCO le mogli dei delegati

Istanbul, 6

Le mogli di alcuni delegati al 22.o congresso della Camera internazionale di commercio (I.C.C.) che si svolge a Istanbul, sono state fotografate a un bagno turco completamente nude, e alcuni giornali hanno pubblicato le fotografie, in più di un caso anche, con notevole evidenza, in prima pagina.

La reazione dei delegati al congresso è stata di profonda indignazione. Il segretario generale dell'ICC, Walter Hill, ha scritto a Sirri Enver Batur, presidente del comitato nazionale turco dell'ICC, e a Burhan Felek, presidente dell'associazione dei giornalisti turchi, per protestare energicamente contro la «rude violazione del diritto alla vita privata». Secondo voci raccolte da fonti vicine al congresso, le parti offese potrebbero citare in giudizio i giornali: pare che le fotografie siano state scattate da fotoreporters in gonnella.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 5 giugno alle ore 22, assistita fino all'ultimo dal rev. don Antonio Dessanti, è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Andreina Baissero
d'anni 23
da Buie d'Istria

Col cuore gonfio di dolore, la madre MARIA nata DUSSI, il padre BENEDETTO e la sorella ANNAMARIA assieme al marito IGINO POSTOGNA ne danno il triste annuncio.

Un grazie vivissimo ai medici primario prof. dott. Trevisini, ai dott. de Favento, Baiss, Tinunin e Legnani e a tutte le infermiere della Div. Urologica.

Il rito funebre avrà luogo oggi, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto GIOVANNI, WANDA e MARINA BONAZZA.

Partecipano al lutto il Circolo buiese D. Ragosa e l'intera comunità dei profughi da Buie d'Istria.

Il Commissario, il Comitato di Sorveglianza e il personale della CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA prendono parte al lutto del Capo Ufficio sig. Benedetto Baissero per l'immatura scomparsa della figlia

Andreina

ed inviano ai familiari le più sentite condoglianze.

Si associano al lutto:
— rag. ELIO VALENTINI
— RITA e LUIGI DEHM
— famiglia GUIDO BORSI
— famiglia GRABERI e DEPOPE

Partecipa al lutto la famiglia BRUNO DUSSI.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e gli AMICI del Campeggio Club Trieste profondamente addolorati per la scomparsa del caro consocio e consigliere

DOTT.
Eugenio Morgante

prendono viva parte al lutto dei familiari.

ANGELO BOSCO e FAMIGLIA si associano al dolore per l'immatura scomparsa del caro amico

DOTT.
Eugenio Morgante

Colpiti per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Eugenio Morgante

partecipano al dolore della famiglia l'amico ALDO TOMMASINI con la moglie MARIANNE, LEONARDO TOMMASINI, LILIANA e FILIBERTO ROMEO.

†

Il 6 corrente è mancata al nostro affetto

Stefania Trobec ved. Troha

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DANILA con il marito MARIO PANGOS, il figlio EDI con la moglie LUCIANA, il figlio PINO con la moglie GIUDITTA, gli adorati nipoti EDI, LUCIO e SERGIO, il fratello LUIGI, la sorella ANNA ved. FACCHINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 6 giugno si è spenta

Luigia Cirandi ved. Sturm

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie LUCIA e i nipoti RINALDO, ROBERTO e GIAMPAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalla unanime ed affettuosa partecipazione di cordoglio per la scomparsa del caro

AVV.
Umberto Noce

La Sua OLGA assieme con la affezionata LINA e i parenti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del caro estinto.

Gradisca d'Isonzo, 7-VI-1969

Nel ventesimo anniversario della scomparsa della sua cara

Mariella Polli

il marito la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene ed avverte che lunedì 9 giugno alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco 12.

† Il 6 giugno, dopo una vita operosa tutta dedita alla famiglia, è serenamente spirato

Francesco Moro

Profondamente addolorate ne dànno il triste annuncio la moglie IDA e le figlie MARIDA e SILVANA.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, la tumulazione avverrà nel Cimitero di Villa Opicina alle ore 12.

Partecipa al lutto la famiglia NODARI.

Con sincero cordoglio partecipano al lutto che ha colpito Marida e Silvana Moro i COLLEGHI dell'Ufficio Stampa dell'Ente Regione.

Partecipano al lutto le COLLEGHE dell'Ufficio Copia della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta Regionale.

Il Direttivo e i Soci della DEMOCRAZIA CRISTIANA della Sezione di Villa Opicina partecipano al lutto della famiglia Moro.

†

Oggi, 7 di giugno 1969 ritorna per sempre alla sua adorata Trieste

Aglae Mayer Gairinger

LIVIA e FRANCESCO M. SCAGLIONE con la figlia CATERINA PAULUCCI DE' CALBOLI GINNASI, PAOLA e CARLALBERTO FERRARI DI VALBONA con i figli GIANCARLO e ADRIANO e la figlia ORETTA CONTI, ne ricordano, con affettuoso rimpianto, le alte doti di mente e di cuore.

†

Il giorno 5 giugno si è spento

Giovanni Rocco
Maestro di casa
del Lloyd Triestino a r.

Ne danno il triste annuncio le nipoti PIERINA CASTELLANETA e GINA BONISOLI con il marito GIUSEPPE (assente).

Un grazie particolare ai sigg. medici, a suor Annapaola e al personale della Divisione II Medica per le premurose cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto

Bruno Pregarz

Desolatissime ne danno il triste annuncio le sorelle con il fratello, la cognata e il cognato.

I funerali seguiranno domani alle ore 10,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PREGARZ - SESSA
STIBBI - ZORZET

Si associano al lutto: il cognato ALDO, la moglie ANITA e il figlio FULVIO.

†

Si è spento il 6 giugno il nostro caro

Carlo Campanelli
Pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 giugno alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato improvvisamente il nostro caro papà

Giovanni (Pepi) Apollonio

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO (NINO) e MARIO con la moglie PALMIRA, le figlie IDA con il marito BRUNO, GIUSEPPINA con il marito ROMEO, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Pisciolon 36 per il Duomo di Muggia.

Famiglie: APOLLONIO - MAURO - COCIANI

Muggia, 7 giugno 1969

† Ieri 6 corr. è mancato

Matteo Pischiani

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia, le sorelle, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa della tanto amata

Amalia Ursini

la ricordano con immutato affetto il marito CARLO e la inconsolabile figlia SILVANA.

PER LA VOSTRA

UN'AUTORADIO GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

RAPPRESENTANTI avviata azienda dischi diamantati, tagli marmi, cerca completamento rete vendita. Pubbliman casella 591 A, 37100 Verona. 5804 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A.